Anno 107 Numero 291 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (28 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Martedì 30 Dicembre 1975

cento, mille centomila regali? da PROFUMI Servetti

Domani su Stampa Sera
CALENDARIO SPORT 1976

cento, mille centomila regali? da PROFUMI Servetti

STAMPA SERA
BORSE

TELESELEZIONE

Si decide l'aumento

Roma, 30 dicembre.

In giornata il ministro dell'Industria Donat-Cattin si incontra con i rappresentanti delle confederazioni sindacali per proseguire l'esame dei provvedimenti relativi alle tariffe telefoniche.

La riunione avrebbe dovuto svolgersi ieri, ma gli impegni di alcuni esponenti della federazione Cgil Cisl Uil non l'hanno resa possibile, e il colloquio è stato rimandato di un giorno, anche se a quanto sembra non c'è stata ancora una convocazione ufficiale.

Il problema delle tariffe telefoniche è al centro di discussioni assai serrate fra sindacati e governo già da alcuni mesi. Le due parti, dopo l'ultimo aumento tariffario, si sono incontrate per la prima volta il 7 novembre. Oggi si parla di «teleselezione». E non è escluso che si arrivi a risolvere tutti i problemi ancora aperti.

Fino a questo momento è stato raggiunto un accordo su alcuni punti: eliminazione dei 200 scatti obbligatori, che per il momento si pagano anche se il numero delle telefonate per il trimestre non raggiunge quella cifra; diminuzione a 30 lire del costo di ogni singolo scatto per le prime 150 telefonate e successivo aumento a 37 lire oltre quel limite; rateizzazione in tre anni del costo dei nuovi allacciamenti.

Il governo si era dichiarato d'accordo, ma aveva chiesto che la Sip potesse recuperare il mancato guadagno con aumenti in altre voci, come appunto la teleselezione. Se oggi si concluderà, a breve scadenza si terrà una riunione del Cip (Comitato interministeriale prezzi) che deve ratificare le modifiche tariffarie, da presentare successivamente al Consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva.

m. tos.

STASERA LA CASTIGLIONE

Nuda alla tv censurata?

Emanuela Kustermann è la protagonista dello sceneggiato televisivo «La contessa di Castiglione» da stasera a puntate sul video. L'attrice, in una delle prossime scene, appare nuda. Si parla di ripensamenti. La censura taglierà?

(SERVIZIO A PAGINA 8)

11 morti e 75 feriti nell'esplosione a New York

I PALESTINESI: NON SIAMO NOI I COLPEVOLI

L'organizzazione dell'Olp respinge l'accusa - L'ordigno era nascosto in uno scaffale del "Fiorello La Guardia,, riservato ai passeggeri

NOSTRO SERVIZIO

New York, 30 dicembre.

Sono 11 i morti e 75 i feriti provocati dalla potente bomba che alle 18,33 (0,33 di oggi, ora italiana) ha devastato il settore riconsegna bagagli della «Trans World Airlines» all'aeroporto La Guardia di New York.

L'ordigno è esploso in un edificio semicircolare modernissimo in vetro ed acciaio. Sul soffitto (40 centimetri di cemento armato) lo scoppio ha provocato uno squarcio di tre metri per quattro e mezzo.

Sono stati attimi tremendi. La bomba ha fatto saltare in aria il soffitto del terminal, ha divelto le grandi vetrate. Frammenti di infissi metallici sono stati scagliati a diversi isolati di distanza.

Le urla delle persone terrorizzate si mescolavano con i lamenti dei feriti. «Sembrava di assistere alla sequenza di un film catastrofico, imitata tragicamente dalla realtà» ha detto un cronista del New York Times.

«Pareva che fosse incominciata la fine del mondo» *ha dichiarato la signora Sheila Robinson, che si era recata all'aeroporto per salutare un amico.* «L'esplosione è stata spaventosa, tutti hanno cominciato a correre e gridare come pazzi».

La scena era veramente terrificante. Ricordava quella della sciagura aerea avvenuta recentemente all'aeroporto Kennedy: pozze e schizzi di sangue, arti dilaniati, cadaveri mutilati, feriti che invocavano soccorso. L'urlo delle sirene delle autoambulanze, delle auto della polizia e delle autopompe dei vigili del fuoco aumentava la confusione. I feriti intanto venivano trasportati negli ospedali della zona.

Nell'aeroporto c'erano migliaia di passeggeri in attesa di partire. La polizia ha provveduto immediatamente a bloccare l'accesso all'aerostazione collocando transenne ad una cinquantina di metri di distanza ed impedendo a chiunque di avvicinarsi. Ci sono stati paurosi intasamenti del traffico.

La torre di controllo ha dirottato tutti gli aerei in arrivo e ha fatto decollare verso il vicino aeroporto Kennedy e verso quello di Newark (New Jersey) gli aerei che si trovavano sulla pista. La zona aeroportuale veniva sorvolata da elicotteri della polizia muniti di potenti fotoelettriche per illuminare tutte le zone più oscure. Probabilmente cercavano altri ordigni.

Con i soccorritori sono entrati in azione gli esperti della squadra artificieri della polizia di New York. Questa la conclusione: la bomba era stata collocata in uno degli armadietti del deposito bagagli.

L'ordigno era di fortissima potenza. «Chi se ne è servito — *ha detto ai giornalisti il sindaco di New York Abraham Beame* — era certamente espertissimo di esplosivi. Non è stata un'impresa da dilettanti».

Poco prima dell'esplosione, due uomini sono stati visti lasciare di corsa il settore dell'aerostazione dov'è avvenuto l'attentato. La polizia non è però in grado di dire se vi sia qualche rapporto tra tale episodio e l'impresa terroristica.

Agenzie di stampa a New York hanno ricevuto una telefonata anonima secondo cui l'attentato sarebbe opera dell'Olp. Uno sconosciuto ha letto al telefono questo comunicato: «L'attacco contro l'aeroporto La Guardia è stato compiuto dal commando "Unità d'urto" dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. La Twa vola in Israele. Morte e distruzione saranno la pena per coloro che trattano con lo Stato sionista oppressore». *La telefonata anonima è stata fatta quattro ore dopo l'attentato.*

Un portavoce dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina», *il facente funzioni di osservatore permanente dell'Olp presso le Nazioni Unite, Zuhdi Terzi, ha* «categoricamente» *smentito che la sua organizzazione possa essere coinvolta nell'attentato.* *(Servizi Ansa, Ap)*

New York. Le squadre di soccorso portano in salvo i passeggeri feriti (Telefoto)

I "colpi,,

La cattura degli ostaggi di Vienna si inserisce in una lunga serie di attentati dei terroristi palestinesi:

● 12 settembre 1970 — Quattro aerei, dirottati dal Fronte Popolare di Liberazione della Palestina di Habache, sono fatti esplodere con la dinamite nel deserto di Giordania.

● 30 maggio 1972 — Israele. Aeroporto di Lod. Tre giapponesi, che agivano per conto del F.P.L.P. sparano sulla folla: 28 morti, 78 feriti.

● 5 settembre 1972 — Monaco. Olimpiadi. Otto feddayn di «Settembre Nero» occupano il padiglione israeliano. Gli undici atleti presi in ostaggio e un poliziotto tedesco moriranno all'aeroporto durante l'assalto, insieme a cinque dei palestinesi.

● 28 dicembre 1972 — Bangkok. Ambasciata israeliana. Un commando di «Settembre Nero» tiene in ostaggio sei diplomatici.

● 1 marzo 1973 — Khartoum. Otto membri di un commando di «Settembre Nero» invadono l'ambasciata arabo-saudita in Sudan. Si arrendono dopo aver giustiziato tre diplomatici, due americani e un belga.

● 5 settembre 1973 — Ambasciata arabo-saudita. Il commando di feddayn, che pretendeva in cambio della vita di quattro diplomatici sauditi la liberazione di Abou Daoud condannato a morte in Giordania, ottiene un aereo per il Kuwait.

● 21 settembre 1973 — «Le Aquile della rivoluzione palestinese» agiscono in Austria. Due terroristi, quattro ostaggi in un treno che trasporta ebrei russi. Ottengono dal cancelliere Kreisky la garanzia della chiusura del campo di Achenau, base dell'immigrazione degli ebrei verso Israele. Lasciano l'Austria a bordo di un aereo privato dopo aver liberato i prigionieri.

● 17 dicembre 1973 — E' l'attentato più sanguinoso. All'aeroporto di Fiumicino a Roma, cinque palestinesi bombardano con granate un Boeing 707 della Pan Am. Il commando fugge con 11 ostaggi su un 737 della Lufthansa. 26 ore più tardi atterraggio in Kuwait, resa del commando, liberazione degli ostaggi sani e salvi.

● 19 gennaio 1975 — Parigi. 17 ore d'angoscia per 10 ostaggi tenuti prigionieri nelle «toilettes» d'Orly-Sud dai membri di un commando dell'Olp che ha appena tentato di distruggere un aereo della El Al.

n. a.

Stamane a Gressoney

Studente di 13 anni si uccide sugli sci

Aosta, 30 dicembre.

(g. g.) Uno studente milanese di 13 anni, Vittorio Viviani, via Monte San Genesio 27, si è sfracellato stamane mentre sciava nei pressi di Gressoney St-Jean in compagnia del fratello e del padre, Luigi, 43 anni, impiegato. La disgrazia è accaduta sulla strada poderale della frazione Chaldinc, trasformata in pista per le abbondanti nevicate dei giorni scorsi.

Il giovane scendeva preceduto dal fratello, mentre il padre, meno esperto si era attardato. Ad un certo punto Vittorio Viviani ha perso il controllo degli sci e non è riuscito a compiere una curva: precipitato per 30 metri si è sfracellato contro alcune rocce morendo sul colpo.

La Nazionale '76

I SERVIZI A PAGINA 4

BIELLA - Omicida a cinque anni: giocava con l'arma carica

Bambino uccide con la pistola la guardia a cui fa gli auguri

PIETRO MINOLI

Biella, 30 dicembre.

Fulminea tragedia, imputabile alla fatalità, a Vallemosso: un colpo, partito accidentalmente da una rivoltella a tamburo afferrata per gioco da un bambino di 5 anni, ha raggiunto al costato un maresciallo di polizia in pensione, Ettore Ungaro, 63 anni, che attualmente svolgeva mansioni di presidente del Consorzio di vigilanza industriale della Valle Strona. E' subito accorso un medico, ma non vi era più nulla da fare. L'Ungaro è morto poco dopo, mentre veniva portato all'ospedale. Le indagini per ricostruire esattamente la disgrazia sono svolte dai carabinieri di Vallemosso.

Ettore Ungaro, residente a Vercelli, abitava, durante il servizio, al piano terra di una palazzina di proprietà dell'industriale laniero Giorgio Botto Poala, 35 anni, che occupa con la famiglia il resto dell'edificio. I rapporti tra l'inquilino e i padroni di casa erano cordialissimi. Ieri sera, verso le 18,30, la moglie dell'industriale, Anna Coda Zabetta, 34 anni, è scesa, insieme con il figlio di 5 anni, per consegnare al maresciallo un dono augurale per il 1976.

L'Ungaro era rincasato da poco. Tolta dal cinturone la «P 38 special» d'ordinanza, l'aveva posata sul tavolo della cucina e si era lavato le mani. Quando la signora ha suonato alla porta, se le stava asciugando. Mentre la mamma consegnava il dono e faceva gli auguri per l'anno nuovo, il bambino, senza essere notato, aveva raggiunto la cucina e aveva preso l'arma a tamburo, simile a quelle viste tante volte in mano ai personaggi dei «fumetti».

Il rumore della pistola che strisciava sul tavolo ha allarmato l'ex sottufficiale, che è corso in cucina per togliere l'arma dalle mani del piccolo. Ma, proprio in quel momento, è partito il colpo mortale. Il grosso proiettile è penetrato tra la nona e la decima costola, dieci centimetri sotto il capezzolo destro, e ha leso organi vitali.

La signora ha immediatamente telefonato ad un medico. E' stata poi colta da uno stato di prostrazione dal quale non si è ancora ripresa.

L'anno nuovo comincerà in ritardo

Roma, 30 dicembre.

L'anno nuovo comincerà con un secondo di ritardo rispetto allo scadere del 1975: è infatti necessario recuperare lo scarto di un secondo accumulatosi tra il tempo astronomico (legato alla rotazione terrestre) e la scala atomica (o tempo universale coordinato) che dal 1972 regola gli orologi di tutto il mondo.

(Ansa)

Contingenza

Prossimo aumento di almeno 3 punti

Roma, 30 dicembre.

I punti di scala mobile che scatteranno a febbraio saranno almeno tre: lo confermano i calcoli fatti sugli ultimi dati relativi all'andamento dei prezzi, resi noti oggi dall'Istat.

Nel novembre scorso l'indice dei prezzi al consumo per la intera collettività nazionale è aumentato dell'1,1.

L'Istat osserva che dal gennaio 1975 in poi gli aumenti percentuali mensili dell'indice dei prezzi al consumo sono stati i seguenti: gennaio +1,3, febbraio +1,5, marzo +0,1, aprile +1,3, maggio +0,8, giugno +0,8, luglio +0,4, agosto +0,8, settembre +0,8, ottobre +1,1.

(Ansa)

● IL PUNTO

Volontà di crisi?

ENNIO CARETTO

UNA perversa volontà di crisi sembra animare il mondo politico italiano. Alla vigilia dell'Anno Nuovo, anziché buoni propositi, si manifestano vecchi vizi. Qualcuno prevede la caduta del governo a giorni, smentendo il tacito impegno di attendere i congressi dei partiti a marzo. Così i sindacati e la Confindustria polemizzano sul piano di riconversione industriale; il leader socialista De Martino rinvia la programmata visita in America.

Noi pensiamo che di crisi l'Italia ne abbia avuto abbastanza, e che nel periodo economicamente più nero dal dopoguerra le occorrano innanzitutto onestà e dedizione, sempreché i nostri uomini politici le posseggano ancora. Sappiamo tutti che il piano di riconversione industriale è oltremodo carente, e che ha risentito della debolezza del governo Moro. Ma un malato deve pur incominciare a prendere le medicine disponibili, se vuol guarire, non può aspettare un toccasana; e le cure provvisorie sono migliorabili.

Questo piano benedetto qualche merito ce l'ha. Intanto ridimensiona gli aspetti più deleteri del nostro consumismo a vantaggio degli investimenti, dei servizi pubblici, e contro la comoda abitudine d'intervenire sempre e soltanto nei limiti della congiuntura. Eppoi è destinato a rilanciare il ruolo delle banche e delle imprese, e quindi del capitale di rischio, vis-à-vis alle industrie di Stato. Ci pare uno strumento, non certo straordinario, ma almeno maneggiabile, per una modesta ripresa.

Il governo ha fatto capire in tutti i modi d'essere disposto a più modifiche. Perché dunque trasformare il piano in una secca su cui si arenerebbe non solo il «bicolore», ma il Paese intero? Non sono in corso nei partiti, proprio in vista dei congressi, i tanto attesi chiarimenti? Quali alternative si prospettano? Noi sospettiamo del «compromesso storico» perché temiamo che sia semplicemente un'altra operazione di regime. Ma dobbiamo ammettere che i comunisti, appoggiando il governo e aspettando, dimostrano di avere più senso di responsabilità di molti altri.

Figlia di un ex ufficiale

SPARITA L'AMICA DEL BRIGATISTA

Pavia, 30 dicembre.

Nessuna traccia della giovane e del ragazzo che abitavano con Fabrizio Pelli, il brigatista arrestato la vigilia di Natale nel covo di via Scarenzio 5. Polizia e carabinieri sono riusciti ad identificarla, ma mantengono il riserbo sulla sua identità. Hanno invece lasciato trapelare particolari, come il fatto che è figlia di un ex ufficiale (interrogato ieri), che aveva abitudini «borghesi» come quella di andare in montagna in una villa fra Cortina e Pieve di Cadore, ed infine che si è data alla clandestinità soltanto da qualche mese.

Il perché, a questo punto, gli inquirenti ne tacciano il nome è difficile da capire. Non certo per il timore che questa pubblicità ne impedisca la cattura in quanto l'interessata evidentemente è al corrente di quanto è accaduto. «Può darsi — è stato fatto presente da un funzionario non direttamente impegnato nelle indagini — *che non siamo ancora certi al cento per cento che sia proprio lei la ragazza sparita dal covo di Pavia con un complice poche ore prima che vi irrompesse la polizia*».

Sul giovane che era stato visto frequentare il covo non si hanno indiscrezioni. Qualcuno ha detto che potrebbe anche essere stato Renato Curcio, ma quest'ipotesi non ha trovato conferma. Anche le ipotesi che indicano Fabrizio Pelli come possibile appartenente al commando che, due settimane fa, a Torino ha ferito tre agenti, sembra non abbia basi concrete. E' nata quando si è saputo che gli inquirenti torinesi avevano chiesto di fare un confronto balistico fra le armi trovate al Pelli e i proiettili sparati contro gli agenti il pomeriggio del 18 dicembre.

Sorpresa ha destato fra gli inquirenti la scarcerazione della «brigatista» Heidi Tuth Peusch, 35 anni, moglie di Pietro Morlacchi, il «luogotenente» di Renato Curcio.

Renato Curcio, il capo delle «Brigate rosse»

La donna, estradata dalla Svizzera (dov'era stata arrestata ai primi del luglio scorso) la notte fra il 12 e 13 dicembre assieme al marito e ad altri tre brigatisti, tra cui il «professorino» Carlo Fioroni, implicato nel sequestro dell'ing. Saronio, è stata rimessa in libertà provvisoria con una decisione della magistratura milanese, sabato scorso.

La notizia della scarcerazione della Peusch, che è una cittadina tedesca, ufficialmente domiciliata a Milano, è stata coperta dal massimo riserbo. A Ginevra, un portavoce del dipartimento federale di giustizia ha definito addirittura «oscure» le circostanze che hanno indotto l'autorità giudiziaria italiana ad ordinare il rilascio della brigatista dopo averne sollecitata a più riprese la sua estradizione.

La Peusch è uno dei personaggi apparsi, fin dalle prime inchieste sulle «Brigate rosse», figura di primo piano fra gli imputati nella requisitoria sull'organizzazione terroristica redatta dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Viola.

La donna è accusata inoltre di aver preso parte ad una rapina, ai danni di una banca del Bergamasco, compiuta nel 1971 per finanziare le «brigate». n. s.

Gazzetta Ufficiale

Droga oggi la nuova legge

Roma, 30 dicembre.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi la nuova legge sulla droga approvata definitivamente dal Parlamento il 17 dicembre.

La pubblicazione delle norme sulla «Gazzetta Ufficiale» consente l'applicazione della nuova disciplina. E con l'applicazione della nuova disciplina potranno essere liberati numerosi detenuti condannati per alcune disposizioni che la legge approvata dal Parlamento ha abrogato con effetto retroattivo.

«Ora che la legge è stata pubblicata — ha dichiarato il procuratore Siotto — saranno adottate tutte le misure consentite per quanto attiene alla libertà di coloro che fossero stati denunciati o si trovassero attualmente in carcere per uso e detenzione di sostanze stupefacenti», e non per averle commerciate.

La notizia della pubblicazione della nuova legge sulla droga non ha calmato i dirigenti del partito radicale, che da giorni sono in agitazione per il ritardo con cui si è proceduto alla promulgazione del provvedimento. Proprio ieri Marco Pannella ha annunciato di avere incaricato alcuni legali «di individuare le procedure e gli articoli del codice utili per chiedere l'incriminazione del ministro della Giustizia», che avrebbe trattenuto nel suo ufficio senza alcun motivo per sette giorni il provvedimento dopo la firma del Capo dello Stato.

Accusato il ministro Reale di avere in questo modo «comminato migliaia di giorni di carcere supplementare a cittadini innocenti, già massacrati da una legge, oggi abolita, criminogena e letteralmente assassina». Pannella ha detto: «Vedremo a questo punto di costituire comitati di ex detenuti per uso e detenzione di stupefacenti per affrontare in sede civile e in sede penale il problema dei loro diritti lesi».

Progressi della medicina '75

IDROGENO CONTRO IL CANCRO

Milano, 30 dicembre.

Quali nuove speranze nella lotta contro le malattie e contro il dolore sono state aperte dalla medicina nel corso dell'anno che sta per finire? I progressi conseguiti dagli scienziati non sono stati pochi e dei principali ha parlato ieri alla Fondazione «Carlo Erba» il prof. Carlo Sirtori, direttore generale dell'Istituto Gaslini di Genova. In questo bilancio il primo posto spetta ad una nuova tecnica, ancora in fase sperimentale, per la cura dei tumori. Si tratta della camera ad idrogeno a 8 atmosfere nella quale si formano «radicali liberi», molecole che sono in grado di distruggere il cancro. Prove con esiti positivi di questa terapia sono in corso da alcuni mesi su cavie nella Baylor University del Texas.

Le infezioni da salmonella si sono verificate in ogni parte del mondo, ma le notizie sono rimaste confinate nelle riviste scientifiche. Si sa comunque — ha detto il prof. Sirtori — che in molti casi l'infezione non era localizzata nell'intestino ma nella gola.

Una nuova tecnica terapeutica è stata adottata anche per l'infarto. Con una perfusione delle coronarie si ripristina il muscolo cardiaco; è però necessario intervenire nelle prime due ore dopo l'infarto. Si può anche misurare la quantità di sangue che perviene al cervello attraverso l'angiofonografia, che evidenzia il diametro delle arterie del collo.

Anche gli ultrasuoni hanno avuto un'altra utile applicazione: consentono di stabilire il peso del feto a termine con un margine di errore che non supera i 90 grammi. Quanto allo stress, oggi, si sa che incide anche sulle cellule del fegato, dell'utero e delle microarterie cerebrali. Ad esso sono quindi attribuibili certi disturbi epatici, disfunzioni mestruali e amnesie. Si è anche costruito un apparecchio — psychologic stress evaluation — che registrando certe non udibili modulazioni della voce indica il grado dello stress. L'apparecchio costa 4.200 dollari.

Altra novità è la scoperta che la vitamina D, che si forma nella pelle esposta al sole, stimola non solo l'attività delle ossa ma anche i muscoli, conferendo ad essi particolare tono. E poiché anche nel cervello esistono i muscoli (è recente la scoperta nel cervello della troponina, costituente del muscolo), il sole eccita anche l'attività cerebrale.

E' stato anche scoperto il virus più piccolo — diametro 140 nanometri, o 140 miliardesimi di metro — responsabile di alcune infezioni cerebrali chiamate «scrapie»; e si è identificato un nuovo virus dell'epatite chiamato C (gli altri due sono l'A e il B). E' risultato responsabile dell'epatite da trasfusione nel 70% dei casi al New York University Hospital. E' da sottolineare che in base alla valutazione degli anticorpi, si ammette che il 20% della popolazione ha sofferto di epatite B. Lo scorso anno in Usa si sono avuti 40.000 casi di epatite A, 10.000 di epatite B e 8000 di epatite C.

Una realizzazione di grande impegno — ha detto il prof. Sirtori — consiste nell'aver potuto trasmettere enzimi mancanti attraverso un trapianto di pelle, in una malattia — il morbo di Hunter — caratterizzata da alterazioni dei connettivo e del sistema nervoso. L'enzima è persistito anche dopo il rigetto del trapianto. Si è potuto anche trasmettere attraverso un virus e il bacterium coli, l'enzima beta-galattosidasi. E si è infine sintetizzato il gene che fabbrica l'emoglobina. *(Ag. Italia)*

BORSE OGGI

Mercato incerto, attività ridotta

TORINO — L'attività sul mercato azionario è sempre limitata ai titoli guida, a qualche valore particolare come la Nai, e ad alcune voci locali. Dopo la non indifferente flessione del corsi registrata ieri, le prime battute dell'odierna seduta sono ancora oltremodo incerte, con diffusi sintomi di ulteriore debolezza. Più oltre si assiste ad un modesto riflusso di acquisti e a conseguenti, progressivi recuperi, peraltro di modesta entità. Infatti la chiusura avviene, mediamente, a livelli inferiori rispetto a ieri. Comunque, nell'immediato dopolistino, la tendenza al rafforzamento è confermata soprattutto sui valori di maggior rilievo.

Modeste migliorie si registrano anche nel reddito fisso, soprattutto sui prestiti a più elevato tasso d'interesse. Diritti Fisac n.t.; chiusura Montedison 1-1-76 475.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1408, 1410, 1408, 1415; priv.: 858, n.t., 867, 873.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 31.000-33.000; sterlina oro nuova 31.000-32.000; marengo svizzero 32.000-35.000; sterlina carta GB 1470-1510; dollaro Usa 742-754; marco germanico 281-286; franco svizz. 282-288; franco francese 163,50-167; oro fino 3350-3480; argento 100-110.

LE AZIONI A TORINO

	29-12	30-12
ALIMENTARI		
Alivar	2180	2180
Eridania	2130	2090
Florio	375	373
Motta	1290	1280
Romana Zuccheri	385	385
Venchi Unica	325	350
BANCARIE		
Banco Roma	14800	[illegible]
Comit	17100	17125
Credito It.	2030	[illegible]
[illegible] priv.	13900	[illegible]
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1070	1070
Eternit	1160	1240
Eternit priv.	1350	1300
Fornaci Riunite	2180	2180
Unicem	4020	3990
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	818	811
Italgas	805	[illegible]
Liquigas	198	198
Liquigas priv.	[illegible]	150
Mira Lanza	26300	25300
Montedison	533 50	525
Monted. Gemina	475	475
Paramatti	835	823
Pierrel	910	978
Rumianca	2305	2320
SAFFA	5540	5465
SAIAG	1500	1350
Schiapparelli	3900	3900
COMMERCIALI		
Rinascente	83 25	79
» priv.	81	79 25
Sitos Genova	2280	2280
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	695	695
Beni Imm. It. priv.	385	400
Beni Stabili	3820	3820
Cond. Acqua Roma	675	675
Generale Imm.	170	166 25

	29-12	30-12
Imm. Ass. Vittoria	7430	7430
Ipim	3755	3725
Risanamento	6400	6400
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11310	11380
» » priv.	6100	6050
Latina	1030	1010
Latina priv.	845	845
Generali	44100	43850
RAS	73300	73300
S.A.I.	9550	9850
Toro Ass.	14375	14300
Toro Ass. priv.	6100	5800
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	790	790
Autostrada To-Mi	2220	2145
Fer. Co.	374	300
Italcable	2650	2630
N.A.I.	2710	2705
SIP	1238	1234
Torino-Nord	94 50	91
FINANZIARIE		
Bastogi	1243	1235
Finsider	286 50	288
Gim	2200	2250
IFI priv.	2350	2271
IFI	7180	[illegible]
Invest	2350	2285
La Centrale	9250	9235
Mittel	3040	2950
[illegible]	5000	4975
Pirelli & C.	1480	1480
Pirelli S.p.A.	845	832
S.A.R.O.A.L. Ind.	1500	1500
S.I.F.A.	810	810
S.M.E.	1085	1040
STET	1382	1375
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	655	663
Marelli & C.	486	486
Pen Electric	1800	1800
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1413	—
» priv. *	894	—
Castagnetti	1850	1810
Guardini	3165	3145

	29-12	30-12
Graziano	1540	1630
Nebiolo	91 50	90 75
Olivetti	1255	1245
» priv.	970	965
Westinghouse	2850	2850
MINERARIE METALL.		
Dalmine	397	397
Fornara & C.	920	915
Italsider	401 50	401 50
Metalli	2280	2260
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	450	450
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	10950	10950
» priv.	5100	5100
Cartiera Italiana	730	700
TESSILI		
Cot. Cantoni	7800	7800
Fisac	2200	2200
Borgosesia	10090	10000
Montedison Fibre	65 50	65 50
» » pr.	— 88	88
Viscosa	1635	1609
» priv.	980	980
DIVERSI		
Acque pot. TO	730	770
Ciga	1520	1400
CIR	6850	6400
Pacchetti	87 50	86 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	94 50	94 50
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	85 75	85 75
Pirelli 5%	68 —	68 —
Med. Fingest 7%	120 —	121 50
Med. C. Erba 7%	85 25	85 25
» Viscosa 7%	112 —	112 50
Med. S. Spirito 7%	99 80	99 80
Med. Montefibre 7%	76 —	76 —
Metalli 6%	91 —	91 —
Liquigas 7½% '70	86 25	86 25
» » '71	86 25	94 25
» » '72	86 25	86 25
» 7% '73	83 50	83 50
GIM 6%	90 50	90 50

* Titoli a [illegible] continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Borsa ancora incerta. La seduta ha ripetuto le situazioni di ieri. Numerosi vuoti tra pubblico e clientela, affari ridotti con tendenza a prevalente realizzo, a cui però è seguita una reazione positiva finale sui titoli primari. In queste giornate isolate dalle festività manca qualsiasi iniziativa poiché sono riaffiorati proprio in questi giorni i timori di una crisi politica. Tuttavia la Borsa, dopo un inizio molto fiacco, ha finito per manifestare un'imprevista resistenza che ha permesso a molti valori, specialmente Fiat, Montedison, Viscosa, Pirelli, Rumianca, di recuperare le perdite iniziali terminando alcuni in lieve vantaggio. Listino quindi molto irregolare con movimenti nei due sensi.

Principali oscillazioni: Generali 43.900, 44.000, 43.900; Fiat 1403,50, 1413, 1432, 1428, 1420; Montedison 524, 530, 529,50; Viscosa 1600, 1616, 1635; Ifi priv. [illegible], 2302.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 13.000; Aedes 2330; Alitalia 815; Allenza 26.700; Sifa 764; Anic 818; Assicur. 171.000; Bastogi 1228; Banco Roma 14.600; Beni Stabili 3750; Binda 3020; Breda 2620; Burgo 11.010; Caffaro 281; Cantoni 7520; Carlo Erba ord. [illegible]; Carlo Erba priv. 1360; Cascami 4050; Cementir 1910.

Ciga 1430; Cogè 1349; Comit 17.000; Comp. Milano ord. 11.169; Comp. Milano priv. [illegible]; Comp. Toro ord. 14.310; Comp. Toro priv. 5870; Cond. Acqua 679; Cucirini 4640; Dalmine 396; De Ferrari 1601; Donzelli 1160; E. Marelli 496; Eridania 2060; Eternit 1235; Falk ord. 6065; Falk priv. 4220; Fiat ord. 1420; Fiat priv. 886.

Fiomare 150; Finsider 307; Fisac 2010; Fond. Incendio 9500; Fond. Vita 24.150; Generalim 1290; Generali 44.000; Gim 2192; Ginori 183; Ifi pr. 2302; Imm. Roma 166; Iniziative 3780; Interbanca 13.750; Invest 2285; Italcable 2640; Italcementi 21.060; Ifil 7100.

Italgas 800; Italsider 390; La Centrale 9445; L'Ausiliare 3770; Lepetit or. 13.700; Lepetit pr. 13.430; Linificio 569,75; Liquigas 198,50; Magneti M. 650; Magona 1441; Marzotto 1180; Mediobanca 70.800; Metalli 2250; Mira Lanza 26100; Mittel 2988; Mondadori pr. 1450; Montedison 529,50; Montefibre or. 65; Montefibre pr. 84,50; Motta 1353.

Nebiolo 81; Nord Milano 1500; Olcese 50; Olivetti or. 1250; Olivetti pr. 957; Pacchetti 88; Pertusola 3220; Pierrel 895; Pirelli e C. 1453; Pirelli S.p.A. 833; Pozzi or. 1073; Ras 73.110; Rinascente or. 78,87; Rinascente pr. 80,75; Risanamento 6348; Romana Zuc. or. 378; Romana Zuc. pr. 400; Rotondi 85.800; Rumianca 2350.

Saffa 5490; Sai 9400; Siele 2290; Sip 1229; Sme 1020; Stampati 4320; Standa 4800; Stet 1370; Tecnomasio 185,25; Terni 436; Tilane 527; Tosi Franco 8395; Trafilerie 760; Un. Manifat. 20.400; Viscosa ord. 1630; Viscosa priv. 990; Westinghouse 2910.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 31.000-34 mila; sterlina oro nuovo 31.500-34.500; marengo 32 mila 500-38.600; sterlina unitaria 1480-1550; dollaro carta 720-750; franco svizzero 278-288; franco francese 162-173.

A GENOVA

Ancora una seduta del mercato azionario all'insegna del ribasso.

Alcuni prezzi: Centrale 9250; Generali 43.750; Ras 73.200; Meridionali 1235; Nai 2701; Viscosa ordinarie 1811; Viscosa privilegiate 990; Finsider 295; Italsider 389,50; Fiat ordinarie 1415; Fiat privilegiate 860; Sip 1220; Montedison 528.

REDDITO FISSO A TORINO

	29-12	30-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	98 50	98 50
Redimibile 3½%	100 20	100 20
Ricostruz. 3½%	92 —	92 —
» 5%	96 45	96 85
Pr. R. 5% Trieste	93 20	93 20
Rif. Fond. 5%	94 50	94 50
Pr. R. 5% Tr. '54	92 80	92 80
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	84 50	84 50
» » '68	84 50	84 50
» » '69	82 —	82 —
» 6% '70	85 —	85 —
» » '71	86 —	86 —
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '77	97 40	97 —
» » '78	92 40	93 60
» 5½% '79	91 25	91 25
» » '80	87 80	87 60
» » '82	86 30	85 50
B.T.P. 7% '78	96 125	96 40
» 7% '79	98 60	98 60
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	80 90	80 50
» » '65 II	80 20	80 20
» » '66 I	78 30	78 30
» » '66 II	78 —	78 —
» » '67	76 —	76 50
» » '68 I	75 50	76 50
» » '68 II	75 10	76 25
» » '69 I	74 80	75 35
» » '69 II	74 90	74 90
» 7% '70	86 50	86 80
» » '71	85 20	85 20
» » '72 I	85 90	84 50
» » '72 II	77 90	78 —
» » '73	77 55	77 85
» » '74 Ind.	101 80	101 80
» 10% '75	—	—
» Europa 6%	92 60	95 —
IRI 6% '64	84 80	84 80
» » '65	82 20	82 20
» Alfa 7% '70	79 —	79 —
Setep 5½% '63	67 50	67 50
» » '67	67 50	67 90
Autostrade 6% '68 I	74 40	74 40
» » '68 II	75 80	75 80
» » '69	74 30	74 —
» 7% '71	82 80	82 60
» » '72	81 50	81 80
» » '73	79 90	80 30
OO.PP. 5%	66 —	66 —
» 5½%	66 90	66 90
» 6%	68 [illegible]	68 30
» 7%	74 —	74 40
» '74 8%	—	—
» '75 8%	—	—
» F.St. 7% 1°	78 30	78 60
» » » 2°	78 725	79 10
» » » 3°	78 —	78 —
» » » 4°	77 80	78 —
» » » 5°	77 30	77 30
» » » 6°	77 25	77 25
» » » 7°	77 20	77 20
» » » 8°	77 —	77 —
» » 9% 9°	90 50	90 50
» Anas 6% '66	69 50	69 80

	29-12	30-12
OO.PP. Ann 7% '73	73 65	73 80
» Anr. 6% 1°	69 —	69 —
» » 7% 1°	74 40	74 40
» » » 2°	73 95	73 95
FF.SS. 6% '65 I	78 80	78 80
» » '65 II	78 90	78 90
» » '66 I	78 80	77 20
» » '66 II	77 —	78 —
» » '67	73 50	73 50
» » '69 I	74 60	74 60
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	74 25	74 25
» 7% '71	79 —	80 —
» » '72 I	78 80	78 80
» » '72 II	78 20	78 20
A.F.S. 6% '67	73 45	73 45
» » '68	73 65	73 85
» » '69	74 50	73 70
» 7% '70	78 —	78 —
» » '71	82 80	82 80
» » '72 I	82 10	82 10
» » '73	82 60	82 60
» 8% '74	—	—
» 8% '75	—	—
F.Verde 6% Sp. 1°	81 —	81 —
» » » 2°	78 —	78 —
» » » 3°	77 50	77 50
» » » 4°	77 80	77 80
» » » 5°	76 80	76 80
» » » 6°	74 30	74 30
» » » 7°	73 90	74 50
» » » 8°	73 70	73 70
» 7% I	79 20	79 20
» » II	78 —	78 —
Edilizia vent. 5½%	85 —	85 —
» » 6%	78 —	76 70
» » 7% 1°	78 —	78 —
» » » 2°	76 50	76 50
» » » 3°	76 —	76 80
» » » 4°	76 70	76 70
» » » 5°	76 80	76 80
» » » 6°	76 30	76 30
IMI 7% XXVIII	80 45	80 70
» » XXIX	[illegible]	80 90
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	94 —	94 75
» » XXXII	87 80	87 20
» » XXXIII	79 40	80 20
» » XXXIII op.	93 50	93 60
» » XXXIV	78 80	78 80
» » XXXV	82 80	82 80
» » XXXVIII	77 40	77 40
» » XXXIX	77 40	78 —
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	76 20	76 20
» XLII 8%	86 50	86 50
» XLIII 8%	—	—
» XLIV 8%	98 80	98 80
» XLV 8%	—	—
» s.s. '64 I.V.	88 —	88 —
Enl Sud 6% '64 4°	93 90	93 90
Fiat 5½% '60	90 40	90 40
Olivetti 7% '58	94 80	94 90

	29-12	30-12
Olivet. 6½% '59	94 30	94 30
» 5½% '62 1°	85 30	85 30
» 5½% '62 2°	86 30	86 30
It. Gas 5½% '61	82 10	82 10
Rumianca 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	86 50	86 50
Vibrati 7% '59 I	92 —	92 —
» » II	92 —	92 —
Ferrera 7% '56	105 —	105 —
RIV 5½%	72 20	71 85
Lancia 5½% '60	92 80	93 80
» » '62	[illegible]	86 50
Ferpat 5%	85 50	85 50
Torino-Savona 5%	86 80	86 80
Tr.G.S.Bern. 5%	85 70	85 70
Cart. It. 5½ '62	80 50	80 50
Isveim. 6% '64 9°	93 50	93 50
» » » 10°	92 —	92 —
» » '65 11°	[illegible]	79 50
» » '66 12°	[illegible]	86 20
» » '67 13°	[illegible]	83 30
» » » 14°	83 10	83 10
» » '68 15°	81 35	81 35
» » '69 16°	81 50	81 50
» 7% '70 17°	82 —	82 —
» » '71 18°	80 70	81 70
» » » 19°	80 80	80 80
» » » 20°	80 40	[illegible]
» » » 21°	80 30	80 30
» 9% » 22°	—	—
Torino 6% '52	83 50	83 50
» Acm 5½% '60	75 —	75 —
» » » '61	75 —	75 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	84 50	84 50
C.I.S. 7% '70	84 —	84 —
» » '71 4°	104 —	103 —
» » » 2°	79 80	79 80
» » '72	79 70	79 70
» » '73	78 50	78 50
C.F.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Eurl 7½% (8)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	94 50	94 50
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	85 80	85 80
Rumianca 6%	122 —	122 50
Pirelli S.p.A. 5%	67 80	67 80
Med. Fingest 7%	119 50	121 —
Med. C. Erba 7%	85 —	85 —
» Viscosa 7%	111 80	111 80
Med. Sip 7%	85 80	85 80
» S. Spirito 7%	99 30	99 30
» Montefibre 7%	75 80	75 80
Metalli 6%	90 50	90 50
Liquigas 7½% '70	86 —	86 —
» » '71	86 —	86 —
» 7½% '72	86 —	86 —
» 7% '73	83 50	83 50
GIM 6%	90 —	90 —

CHE TEMPO FARÀ

L'ufficio meteorologico del Ministero della difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo valide fino a mezzanotte.

Situazione: permane sull'Italia un campo di alte pressioni. Un moderato afflusso da sud ovest di aria calda in quota interessa tuttavia le regioni ad ovest della dorsale appenninica.

Tempo previsto: sulla Liguria, sulle regioni del versante tirrenico e sulle isole maggiori poco nuvoloso o nuvoloso. Sulle altre regioni prevalenza di sereno con nebbie più fitte e persistenti sulla pianura padana centro-orientale e foschie o locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali dell'Italia centrale e meridionale.

Temperatura: stazionaria.

In Italia e all'estero

Alghero	4	14	Milano	—3	7
Ancona	5	10	Napoli	1	15
Bari	4	13	Palermo	10	15
Bologna	—5	9	Perugia	3	11
Bolzano	—5	11	Pescara	9	12
Cagliari	3	13	Pisa	2	9
Campobasso	6	14	Reggio Calabria	5	16
Catania	4	16	Potenza	1	9
Catanzaro	5	12	Roma	2	15
Firenze	2	6	Torino	—3	12
Genova	6	12	Trieste	4	8
L'Aquila	—3	10	Venezia	—1	1
Messina	10	16	Verona	—6	—2

Amsterdam	2	7
Atene	7	13
Belgrado	0	9
Berlino	3	5
Bruxelles	3	5
Buenos Aires	16	29
Copenaghen	3	7
Francoforte	1	5
Ginevra	—1	4
Helsinki	2	7
Honolulu	18	27
Lisbona	6	15
Londra	7	9
Madrid	8	11
Miami	16	21
Montreal	—15	—8
Mosca	1	3
New York	—3	1
Parigi	1	5
Rio de Janeiro	21	38
Stoccolma	—1	1

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 8,4
minima	+ 3,5
media	+ 4,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello del mare 1029 mb; temp. —0,3, umidità 89%. Cielo poco nuvoloso. Temp. mass. +12,1, min. —1,3, media +3,3. Previsioni sul Piemonte: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Temp. staz.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Enzio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Dopo una decina di anni di aspre controversie

La Sicilia sta per avere una "roulette" ufficiale

Sulla collina di Acitrezza fervono i lavori per la Casa da gioco

Catania, 30 dicembre.

L'avvertimento fatto dal questore di Catania a Domenico Guarnaschelli, nei termini di una diffida, di aspettare, prima di inaugurare il Casinò di Acitrezza, la notifica della sentenza del pretore di Acireale, non ha per nulla rallentato l'azione che l'anziano gestore del Casinò di Taormina vuole ora condurre in porto nel più breve tempo possibile. «La chiusura della casa da gioco — *ha detto stamane Guarnaschelli* — fu, dieci anni fa, un capriccio di Scelba, che non voleva inimicarsi il vescovo. Ora i tempi sono cambiati, e la sentenza del giudice Cosentino sta proprio a dimostrarlo».

Sulla collinetta di Acitrezza, fervono più i lavori per aprire la succursale di cui tanto si sta parlando da qualche giorno. «Ho preparato — *ha ancora detto Guarnaschelli* — un progetto magnifico e sto organizzando tutto in modo da poter riprendere l'attività della casa da gioco nel giro di pochi giorni. Vedremo, questa volta, che cosa avranno da dire».

La sentenza di Acireale sancisce che la Sicilia può, come ogni altra Regione, avere una casa da gioco ufficiale. Resta semmai da stabilire se questo impianto, capace di un gettito annuo di miliardi da destinare a pubblica utilità, debba rimanere patrimonio assoluto di Taormina, che ne rivendica ogni buon diritto e che ha tutti i titoli per avere la sua casa da gioco come Sanremo, Saint-Vincent, Venezia, o debba restare nella nuova sede di Acitrezza (Catania) come sembra vogliano i gestori e come, del resto, impone la sentenza del pretore di Acireale. Per ora si parla soltanto di succursale ad Acitrezza.

Sulla possibilità di un ritorno alla «Casa Madre» *di Taormina, ecco che cosa dice ancora Guarnaschelli:* «Il Casinò rimarrà come succursale ad Acitrezza altrimenti non si spiegherebbero tutti i lavori e quello che essi stanno costando. Del resto, Catania è una città che merita un'iniziativa di questo genere e spero che il Casinò contribuisca a farle cambiare volto, sia turisticamente sia economicamente».

L'avvertimento-diffida del questore come dicevamo più sopra, non ha turbato i piani dell'anziano gestore del casinò taorminese che intende, però, rispettare la consegna sapendo bene poi che questa ha una scadenza molto limitata nel tempo: il tempo necessario, cioè, per la notifica del provvedimento del pretore di Acireale (potrebbe avvenire anche domani) e dei necessari adempimenti connessi alla tenuta d'una casa da gioco e che sono disciplinati e controllati dal ministero dell'Interno, per l'appunto attraverso gli organi di polizia (misure di sicurezza per l'ordine pubblico, posto di polizia in loco, disciplina dei servizi e ogni altra procedura inerente all'attività della casa da gioco). «Voglio essere — *ha detto Guarnaschelli* — rispettosissimo della legge e voglio collaborare con le autorità. Il questore mi dice che non posso aprire sino a quando non avrà notificata l'ordinanza? Io accetto senz'altro l'invito e conto di fare al più presto tali notifiche a tutte le autorità, in modo che il Casinò cominci a funzionare alla luce del sole senza quegli intoppi che a Taormina, ora per un motivo ora per un altro, gli resero difficile la vita».

Ad Acitrezza sono certi che la succursale potrà costituire il vero rilancio del turismo della «Riviera dei ciclopi». f. s.

Un medico che ha reagito sparando

Sfugge al rapimento grazie al naso malato

Massa, 30 dicembre.

«*Come ogni sera, alle 21,30, sono uscito dall'ospedale e sono andato verso la mia auto, una "Mini Morris", parcheggiata ad un centinaio di metri dall'ingresso sud del nuovo blocco ospedaliero*», così ha iniziato il racconto della sua brutta avventura il professor Mario Ronchieri, primario oculista dell'ospedale provinciale di Massa, che ieri sera è sfuggito ad un tentativo di rapimento. Il medico ha sfruttato un attimo d'incertezza di due malviventi che l'avevano aggredito con l'intenzione di rapirlo.

Il prof. Ronchieri, 48 anni, coniugato, due figlie, è un uomo robusto, di carattere deciso. «*Stavo per salire in macchina* — continua il professionista — *quando due individui a volto scoperto si sono avvicinati. Uno mi ha afferrato di dietro per le braccia e l'altro mi ha puntato una pistola alla gola dicendomi: "Sta' zitto. Non ti muovere. Se gridi di ammazzo". Erano entrambi di bassa statura e sui 25-30 anni. Ho cercato di non lasciarmi trascinare via afferrandomi con una mano alle portiere della vettura, ma mentre uno continuava a tenere la rivoltella puntata contro la mia gola, l'altro mi ha infilato un sacchetto sulla testa impedendomi i movimenti. Mi sono gettato a terra e ho cominciato a dibattermi e finalmente sono riuscito, con un colpo, a far cadere a terra l'arma*».

A questo punto il medico ha incominciato a urlare. I due malviventi, forse spaventati, hanno allentato la presa ed ha potuto liberarsi del sacco: li ha visti fuggire verso una «Simca» di color arancione, che avevano parcheggiato dietro alla sua «Mini».

Sono accorsi alcuni dipendenti dell'ospedale, che hanno soccorso il prof. Ronchieri, il quale aveva riportato alcune contusioni e un comprensibile stato di choc. «*Sono stato fortunato* — conclude il sanitario — *perché essendo affetto da una forma di rinite allergica, non ho accusato alcun disturbo quando i rapitori hanno cercato di stordirmi con una sostanza in bombola spray, forse cloroformio*».

Tutto si è svolto in pochi minuti. Stamane, alle 7, il professore era già in ospedale. e. s.

Presso Milano

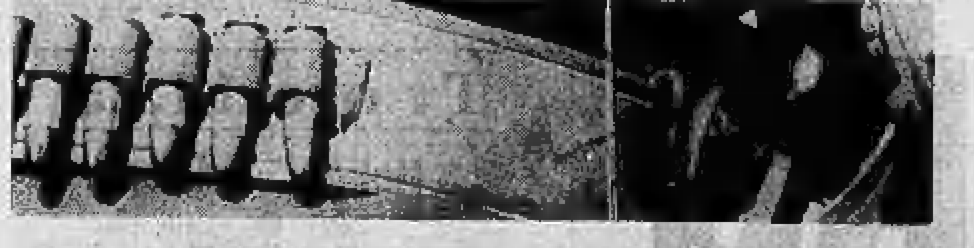
Resiste a rapina: ucciso

Milano, 30 dicembre.

(c. b.) Macabro «giallo» a Senago, grosso borgo alla periferia di Milano: un uomo di 68 anni è stato trovato con la testa fracassata, in un lago di sangue, nella sua camera da letto dalla figlia che era salita per tenergli compagnia. La porta dell'appartamento era spalancata ed i locali dell'alloggio a soqquadro. Molto probabilmente si tratta di una rapina, degenerata in delitto. Queste le prime impressioni degli inquirenti, i carabinieri della locale stazione agli ordini del maresciallo Abruvato.

La vittima è il pensionato Giuseppe Curcurù, abitante con una figlia, attualmente in viaggio di nozze, in un moderno ed elegante appartamento di via Kennedy 7, appunto a Senago. A scoprire il delitto è stata un'altra figlia, la maggiore, di 34 anni.

Inchiesta sulle polizie private



VAI, SCERIFFO VAI

NEVIO BONI
MARIO BARIONA

Un'inchiesta del ministero dell'Interno è in corso per «inventariare» i corpi di polizia privata e ristabilire la legalità degli interventi che in molti casi (anche per i vuoti di legge e gli aggiornamenti del testo unico di pubblica sicurezza) possono dare luogo ad abusi. Un particolare capitolo riguarderebbe poi i finanziamenti che non sempre sono perfettamente chiari.

In Italia ci sono quattrocentoventi istituti di vigilanza. Vi sono raggruppati circa ventimila uomini (per non parlare di altre ventiduemila circa guardie giurate addette a compiti di guardacaccia e tutela delle riserve). Ventimila uomini armati è una forza paramilitare che viene subito dopo gli 80 mila carabinieri, i 75 mila agenti di ps, le 30 mila guardie di finanza.

I principali istituti sono 155. Un censimento dei mezzi a disposizione dei sette maggiori dà queste cifre: 220 furgoni blindati; 700 autovetture; 220 moto; 25 cani poliziotto; giubbotti antiproiettile, gruppi di ausiliarie, un poligono di tiro privato (Mondialpol), centrali operative, impianti radio ricetrasmittenti. A Torino il più recente è quello creato il 25 giugno scorso da un maresciallo capo della Mondialpol Giovanni Ventola, 37 anni, l'istituto privato di vigilanza «Città di Torino», direzione generale via Giolitti 53, centro addestramento vigili, via Guastalla 20, che offre: «Piantonamenti diurni e notturni - zona stradale - scorta valori - sezione automezzi corazzati per trasporto valori - collegamenti radioallarme; sezione femminile per servizi speciali - centro radioperativo - tutti i servizi di prevenzione; nucleo cinofilo (pastori tedeschi, dobermann, labrador, retriever, bloodhound per difesa, ricerca uomo e stupefacenti, piantonamenti e scorte con l'ausilio dei cani».

Il controllo di tutti questi istituti è di competenza delle Prefetture e del ministero dell'Interno, ma questa è la prima volta che ci si occupa a fondo del problema. L'inchiesta avrebbe preso le mosse da alcuni esposti e dai servizi recentemente pubblicati da «Stampa Sera». Ha contribuito forse anche lo scalpore suscitato dalla notizia che il Comune di Milano avrebbe in progetto di arruolare duemila sceriffi al servizio dei cittadini che dovrebbero essere collegati ad un'unica centrale operativa come pronto intervento in collaborazione con i carabinieri, la polizia ed i vigili urbani.

Il capo dell'antiterrorismo Santillo, nutriva per questo fiorire di corpi armati paralleli una certa apprensione. Perché in realtà gli istituti di Vigilanza prendevano piede assumendosi funzioni che andavano al di là dei compiti per i quali erano tollerati: custodia dei beni privati. La stessa presenza dei «vigilantes» davanti alle banche in funzione antirapina, ne è un esempio clamoroso. Così gli interventi in uniforme negli stadi e la presenza in qualità di «tutori dell'ordine» muniti di sfollagente in alcune sale da ballo della provincia.

Fin dove aveva potuto Santillo li aveva ostacolati. Scoraggiandoli con le difficoltà frapposte nel rilascio delle licenze, e diffidando (Mondialpol) l'uso di lampeggiatori e sirene, in modo da evitare che nel cittadino si creassero pericolose confusioni tra corpi di polizia regolari ed istituti di vigilanza. Non erano estranee in alcuni casi anche preoccupazioni più gravi. Gli giungevano rapporti confidenziali su tendenze nostalgiche di certi titolari e sugli appoggi politici di cui altri fruivano. Le notizie trovavano conferma nelle informazioni che sono state fatte filtrare dagli stessi interessati nel corso della sorda lotta che i maggiori Istituti si fanno con pubblicazioni specializzate: accuse, controaccuse, calunnie.

Fra i Cittadini dell'Ordine per esempio, che nel passato vantavano tradizioni democratiche, si sarebbe avuto uno spostamento a destra: una cinquantina di agenti si sarebbero iscritti alla Cisnal e la decisione sarebbe stata determinata dal braccio di ferro in corso tra questo Istituto e la Mondialpol che da poco affacciatasi sul mercato li avrebbe facilmente soppiantati. Lo svantaggio dei Cittadini dell'Ordine sarebbe derivato oltre che da una minor capacità di organizzazione anche dalle minori coperture da parte di ambienti politici di destra, neofascisti e no.

L'assassinio di Tonino Micciché, attivista di Lotta Continua, ucciso dalla guardia giurata Paolo Fiocco, ex agente della Mondialpol, iscritto alla Cisnal e in forza ai Cittadini dell'Ordine da appena un anno ha acuito le polemiche sebbene si sia cercato da più parti di far passare l'episodio come conclusione di vecchi rancori sfociati in una lite.

Si è discusso della «fuga in avanti» di queste agenzie di metronotte che tendono a sostituirsi alla polizia non più soltanto nella difesa dei beni privati, ma ad impadronirsi di funzioni e compiti specifici delle forze dello Stato e sull'uso indiscriminato delle armi proprio mentre erano in corso le polemiche più scottanti su questo impiego che dovrebbe essere limitato anche alle stesse forze di polizia regolari.

Secondo i dati del ministero dell'Interno degli 80 mila carabinieri, 75 mila agenti di ps e 30 mila guardie di Finanza, soltanto quindicimila uomini avrebbero compiti di prevenzione e repressione. Gli altri sarebbero stati spesso utilizzati in uffici amministrativi e attività di rappresentanza. Un uomo in uniforme ogni 8 mila cittadini. I «vigilantes» invece hanno come unico compito quello della prevenzione del reato. Il boom degli istituti di vigilanza è esploso nel 1971.

Il piantonamento agli istituti di credito fino a quel momento era stato assolto da carabinieri e agenti di ps, ma ben presto ci si era accorti che la forza pubblica doveva essere utilizzata per altri servizi (soprattutto quando i sequestri hanno cominciato a crescere in modo preoccupante). Era assurdo infatti che uomini pagati dallo Stato fossero addetti ad un servizio privato.

Davanti alle banche hanno fatto allora la prima comparsa i «vigilantes».

Gli istituti di vigilanza organizzati tradizionalmente vedono affiancarsi a loro subito nuove organizzazioni che offrono servizi nuovi: piantonamento alle banche, scorta valori, affitto di «gorilla». Sul mercato si affermano la Mondialpol, la Sai, la Securmark, il Gruppo Quattro. Gli istituti a quel tempo già affermati hanno inutilmente cercato di difendersi ostacolando i nuovi venuti.

«Eravamo concorrenti scomodi — *sostiene Giorgio Calleri, presidente della Mondialpol* — per il semplice motivo che dal nostro punto di vista la vigilanza andava impostata su basi modernissime. Mentre la concorrenza restava ancorata ai vecchi schemi tradizionali ormai superati».

Di parere diverso era invece Enzo Cassera, direttore generale della «Città di Milano». «Non siamo degli 007 — *diceva* —. Siamo semplicemente dei guardiani».

Concordavano con il presidente della Mondialpol invece Fortunato Zanè capo dell'Ivri (Istituti di vigilanza riuniti d'Italia) che dichiarava: «Dobbiamo poter combattere la criminalità ad armi pari e non in stato d'inferiorità. La malavita ci attacca col mitra? Noi dobbiamo essere messi in condizione di poter usare i mitra. Almeno nel difficile e pericoloso servizio della scorta valori».

Ma chi sono «questi vigilantes»? La «Mondialpol» che sostiene di essere quella che tratta meglio i dipendenti sul piano sindacale, contributi, stipendi, turni, ha fra i suoi uomini anche dei laureati ed ingaggia generalmente giovani. Altrettanto sostiene Giovanni Ventola della «Città di Torino». Ma gli altri?

«L'età media delle guardie dell'Ivri sarebbe intorno ai cinquant'anni. Quella delle guardie giurate della «Città di Milano» sui 45-50. All'interno del consiglio di amministrazione di questa società oltre al Comune, alla Provincia ed all'Unione commercianti e Cassa di Risparmio ci sono le associazioni d'arma alle quali si attinge per gli uomini: combattenti e reduci, mutilati, invalidi di guerra e volontari della libertà.

Anche ai Cittadini dell'Ordine è difficile trovare guardie giurate sotto i quarant'anni. E nonostante i 105 anni di attività, non ha sempre avuto una vita serena perché utilizzava anche allievi senza decreto prefettizio e senza porto di armi.

(1 - continua)

Una signora scortata da quattro guardie giurate. Foto da «Oggi illustrato»

Il capo del terrorismo mondiale era a Vienna

"Ho parlato con Carlos,,

L'attacco terroristico contro la sede dell'Opec a Vienna è stato diretto dal misterioso *Carlos*. Lo ha confermato il ministro venezuelano degli idrocarburi, Valentin Hernandez, al suo rientro a Caracas dopo la drammatica vicenda di Vienna. «*E' Ilich Ramirez Sanchez che ha guidato il commando — ha detto — non ho dubbi*». Hernandez ha spiegato di aver avuto una lunga conversazione con «Carlos» durante il volo da Vienna ad Algeri, ma ha negato di aver ricevuto da lui una lettera per i genitori che risiedono in Venezuela.

Hernandez ha poi raccontato alcune fasi dell'attacco contro la sede dell'Opec a Vienna. «*Stavamo discutendo il punto dodicesimo — ha detto — quando il gruppo armato è entrato improvvisamente nella sala delle riunioni sparando all'impazzata. La sparatoria è durata qualche secondo poi Carlos ha ordinato a tutti noi, che ci eravamo gettati a terra, di alzarci per poterci perquisire. In quel momento uno dei delegati ha cercato di estrarre una pistola, ma è stato crivellato di colpi sotto i nostri occhi*».

Hernandez ha negato la possibilità che l'operazione sia stata finanziata dalla Libia. «*Non lo credo affatto. La Libia è uno dei membri dell'Opec e uno dei suoi delegati alla conferenza è stato ucciso durante l'assalto. Inoltre il governo di Tripoli si è rifiutato di concedere asilo al commando*». Le conversazioni interrotte a Vienna saranno riprese alla fine di gennaio.

Torna così alla ribalta la figura di un ambiguo killer, considerato la «primula rossa del terrorismo». Carlos, che in realtà si chiama Ilich Ramirez Sanchez, ha 26 anni ed è nato a Caracas. Il padre è un noto avvocato di idee progressiste. Lui, ancora giovanissimo, ha lasciato la vita facile per entrare tra le file dei guerriglieri guevaristi in America Latina. Il suo *curriculum* è un romanzo giallo. Più tardi lo troviamo a Mosca dove frequenta l'Università Lumumba, ma ci rimane poco e verrà sconfessato dagli stessi sovietici.

Comincia la sua vita di «uomo-ombra», un'inquietante presenza dietro alcuni dei più sanguinosi attentati.

Il 27 giugno scorso, sorpreso a Parigi in un appartamento del quartiere latino, uccide due ispettori del servizio di controspionaggio e riesce a fuggire. «Giustizia» anche, con una pallottola alla testa, il palestinese Michel Moukharbal, capo di un'organizzazione terroristica che lui considera un traditore. Riesce sempre a farla franca, mette in scacco anche Scotland Yard. Gelido, pronto, sanguinario, dopo ogni azione si volatilizza come un fantasma. Il «dossier» sul suo conto è voluminoso.

Quanti attentati ha compiuto? Dopo la sua scomparsa, si è appreso che aveva commesso un certo numero di azioni terroristiche in Inghilterra e ne preparava altre. In Francia ha preso parte a due assalti con lanciarazzi all'aeroporto di Orly contro apparecchi della compagnia israeliana. Il che gli è valso il soprannome di «solista del bazooka». Gli attribuiscono anche la supervisione dell'attacco del commando giapponese contro l'ambasciata di Francia all'Aia nel settembre del 1974, il lancio di una granata, due giorni dopo, all'interno del *drugstore* di Saint-Germain-des-Près e l'attentato a Lione contro un diplomatico jugoslavo. Pare che la polizia, in uno dei suoi nascondigli parigini, abbia trovato la lista delle personalità che si proponeva di abbattere. Vi figurava anche lo sceicco Yamani, ministro del petrolio dell'Arabia Saudita. Secondo un giornale di Teheran, Carlos si sarebbe presentato come leader di un raggruppamento di organizzazioni che lavorano insieme, come «Il braccio armato della rivoluzione», «L'armata rossa giapponese» e la banda «Baader-Meinhoff». L'azione di Vienna non sarebbe che la prima per liberare il territorio palestinese. Dichiarazioni che lasciano molte perplessità. C'è chi lo considera semplicemente un tecnico del terrorismo, un abile mercenario. E certi suoi atteggiamenti possono essere solo il tentativo di darsi un importante ruolo politico.

r. s.

UOMINI & LIBRI

Romanzo incompiuto di Piovene

I fantasmi e la vita

A cura di GIORGIO DE RIENZO

GUIDO PIOVENE: «Menzogna e verità» - Ed. Mondadori, pag. 157, lire 3000.

Sergio Forster, «direttore aggiunto» alla Pinacoteca di Brera e scrittore, è chiamato da un telegramma del padre a Gorizia: è convocato per decidere in un consiglio di famiglia sul futuro del fratello, Nico, che ha dato segni di grave squilibrio mentale. Sergio, una volta giunto a Gorizia, capirà tuttavia che questo è stato un semplice pretesto: lo attende in realtà una ben più grave rivelazione. Il padre, studioso di fama ed ex professore universitario, gli offre prima lo spettacolo della sua rinuncia completa allo studio come a qualsiasi altra attività, e gli confessa infine la sua decisione di suicidarsi.

Tra padre e figlio si apre un dialogo, che li porta ad un confronto di idee, attraverso cui l'uno e l'altro cercano invano di nascondersi prima e si confessano apertamente poi la propria comune «disperazione». Questo libro postumo di Piovene apre anche altre trame. La storia di Nico, per esempio, della sua «ribellione, astrusa, condotta con l'arma della stupidità»; e la storia personale di Sergio, soprattutto, della sua difficile convivenza con la moglie Annalia, dei suoi tormenti e delle sue impotenze di scrittore.

Sono tuttavia trame interrotte, che imbarazzano il lettore, lo frastornano e lo turbano. Si sarebbe tentati di dire che l'editore ha compiuto in tal senso davvero un cattivo servizio a Piovene: al suo pudore, al suo scrupolo di scrittore di compiere sempre la propria pagina.

L'interruzione improvvisa del romanzo non permette, a mio avviso, una possibilità qualsiasi di interpretazione: perché quella che suggerisce così tronco, con i suoi accenni crudi alla «nostra degradazione», con quella immagine davvero apocalittica del mondo come «un corpaccio decerebrato», è nella sua più profonda sostanza estranea ai temi più veri della narrativa di Piovene. Una narrativa che suscita sì (e si pensi soprattutto alle *Stelle fredde*) questa prospettiva cupa di decomposizione del nostro mondo, ma che ha saputo sempre aprire anche prospettive di radicale speranza.

Verità e menzogna va letto dunque a pagine, nell'accettazione della sua frammentarietà, senza nessuna presunzione di azzardare ipotesi che non possono avere verifica. In questa unica possibilità di lettura segnaleremo allora soprattutto le immagini affettive del paesaggio carsico: le quali offrono ora il quadro di una natura «verde» e vitale, ed ora lo spettacolo di una natura arida, che si fa passaggio simbolico di morte («*il Carso rimarrebbe per l'eternità uno dei luoghi su cui soffia lo spirito, ma uno spirito suicida*»). E accanto a queste pagine andrebbero segnalate subito dopo quelle relative ad Annalia, al suo «calore» di vita, che si oppone al «freddo» dell'esistenza di Sergio.

«*Nello scrivere conosciamo noi stessi* — dice Sergio —, *esattamente ciò che siamo. Nel mondo d'oggi non conviene conoscersi, ma ignorarsi*»: «*si è mostri o fantasmi, oggi non c'è altra scelta*». A questo compiacimento «*in tutto quello che è finto*», a questo gelido gusto della «*menzogna*» della ragione, Annalia oppone la sua sete di esistere, la straordinaria «*verità*» del suo vivere istintivo.

g. der.

I PIU' VENDUTI IN PIEMONTE

ASTI	Lib. Il Punto: «Italia», di E. Biagi (ed. Rizzoli)	**TORINO**	
ALESSANDRIA	Lib. Bertolotti: «Paura di volare», di E. Yung (ed. Bompiani)	**Campus**	«L'autunno del Patriarca», di Gabriel Garcia Marquez (ed. Feltrinelli)
CUNEO	Lib. L'Ippogrifo: «Italia», di E. Biagi (ed. Rizzoli)	**Druetto**	«L'autunno del Patriarca», di Gabriel Garcia Marquez (ed. Feltrinelli)
NOVARA	Lib. Lazzarelli: «L'ultimo testamento di Lucky Luciano» (ed. Sperling & Kupfer)	**Hellas**	«L'autunno del Patriarca», di Gabriel Garcia Marquez (ed. Feltrinelli)
VERCELLI	Lib. Giovannacci: «Italia», di E. Biagi (ed. Rizzoli)	**Fògola**	«Tavole incantate» di Angelo Baldi (ed. Fògola)
AOSTA	Lib. Omnibus: «Italia», di E. Biagi (ed. Rizzoli)	**«Stampatori»** PER RAGAZZI	«Il visconte dimezzato», di Italo Calvino (ed. Einaudi)

Freschi da leggere

CARLO MORIONDO

ISHBEL ROSS: «Lola Montez». Rilegato, con alcune riproduzioni in bianco e nero. Ed. dall'Oglio. Pag. 350, lire 6000.

Lola Montez appartiene a quella categoria di donne delle quali sembra persa la matrice: amante di re e di principi, viaggiò l'Europa, l'America e l'Australia, lasciando dietro di sé una scia di cambiali, di corone in pericolo, di nobili cuori infranti. Ebbe come motto «Devo vivere prima di morire». E così fece, ma la morte fu miserrima: non aveva che pochi dollari, era sparita anche la collana di diamanti donatale dal re Luigi. Però la sua immagine visse ancora a lungo, su tabacchiere di generali e medaglioni di granduchesse.

CHARLES OSBORNE: «Tutte le opere di Verdi». Molti esempi musicali. Rilegato. Ed. Mursia. Pag. 470, lire 9500.

Continua la Verdi-Renaissance. Questo è un «livre de chevet» del perfetto verdiano; vi sono esaminate tecnicamente anche le Alzire ed i Corsari. Con un amore forsennato per il gran Vecchio di Busseto, tanto che la critica del «Falstaff» termina con questa frase, che non ci sentiremmo di sottoscrivere «in toto»: «Il mondo può più facilmente permettersi di perdere le cinque ore di Parsifal, ma non le due scarne del Falstaff».

CASIMIRO FERRARI: «Cerro Torre, parete Ovest». Con molte, ottime fotografie a colori. Ed. dall'Oglio. Pagine 154, lire 3800.

Nei libri di alpinismo il pericolo è duplice: da un lato la retorica («... ci sentiamo agili come camosci, veloci come aquile...»), dall'altro la sconcezza («... l'amico vola per mezza metri, poi lo tiro su...»). Questo si tiene equidistante dall'una e dall'altra. Il racconto della salita al grande obelisco della Patagonia corre svelto, giusto di proporzioni e di immagini.

GIUSEPPE CASSIERI: «L'amor glaciale». Ed. Garzanti. Pag. 340, lire 4500.

Il titolo del libro viene dal primo dei sei brevi «drammi comici» preparati per la televisione. C'è quasi sempre una coppia piena di livori, sullo sfondo della piramide del mondo organizzato e per la quale il vertice della vita è rappresentato dalla partita di football «in diretta» o dall'assemblea condominiale. Un piccolo mondo moderno, in cui, rabbrividendo, ci guardiamo come in uno specchio.

ALBERTO CESARE AMBESI: «I Rosacroce». Ed. Armenia. Pag. 288, lire 3800.

L'Autore è già conosciuto per una buona «Storia della Massoneria». In questo libro elabora la massa non comune di dati, appartenenti alla storia della cultura ufficiale, per tracciare un profilo della misteriosa organizzazione che di quando in quando appare sul cammino dell'umanità, sotto le bandiere della Rosa e della Croce: che significano ad un tempo cristianesimo ed islamismo, cabala e femminismo. Per specialisti.

Un western "giallo"

Un treno porta 33 bare, un gruppo di militari, una bella ragazza, un assassino incendiario appena arrestato, un prete e un medico specialista in malattie tropicali che viene subito ucciso con una sonda immersa nel cuore. Novica, nessuno può scendere perché significherebbe un altro tipo di morte certa. I delitti si susseguono, l'unico insospettabile è quello che tutti conoscono come omicida senza cuore. Sembra un giallo di Agatha Christie, è un western.

Alistair McLean, autore di romanzi popolari tradotti in film di grande successo (*I cannoni di Navarone*, *Dove osano le aquile*) con *Agguato al passo del nibbio* affronta il western da una diversa angolatura. Riesce senz'altro ad avvincere il lettore dal punto di vista del thrilling, ma ha i suoi momenti migliori nelle scene di salone.

e. don.

«Agguato al passo del nibbio» di Alistair McLean, Ediz. Bompiani, L. 3500.

LOTTERIA ITALIA
un colpo di fortuna
PRIMO PREMIO 200 MILIONI
e numerosi altri premi per centinaia di milioni
ESTRAZIONE 6 GENNAIO 1976

FABBRICA MOBILI F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

Audi NSU
DI VIESTO
ASSISTENZA VENDITA RICAMBI
PER UN CONTROLLO
PER UN LUNGO VIAGGIO
PER UNA ASSISTENZA
Via Di Nanni 51 Tel. 383.237 TORINO

Il costo complessivo di 15 giorni di proprietà/vacanza nel Multiresidence di Pratonevoso (Cuneo) varia da 1 a 3 milioni
anche a Sanremo.
coupon
Multiresidence
per informazioni Multiresidence Mondovì

TV ULTRACOLOR
SABA da BERRY VIA ROMA 33 TORINO
SUPERCOLLAUDO
SUPERGARANZIA
RADIO HiFi
UNICA SEDE CON CENTRO DI AUDIZIONE

Contro la Grecia gli azzurri concludono un anno infelice

ITALIA, ORA ZERO

Aspettando gli inglesi

DALL'INVIATO
FULVIO CINTI

Firenze, 30 dicembre.

«Messicana» prima (ed ebbe gloria), «Germanica» poi (e venne disonorata), adesso «Argentina» (se riuscirà a raggiungere il Sudamerica). E' ormai regola che la Nazionale calcistica italiana acquisti l'immagine del Paese dove gioca (o giocherà, nel caso attuale) i campionati del mondo. La dottrina del marketing e dei mass media contamina tutto, anche lo sport. Accettiamo, seppure con riluttanza perché la via dell'Argentina è ancora lontana e irta di ostacoli, l'immagine di questa squadra azzurra che Bernardini e Bearzot offrono in visione allo stadio fiorentino in una specie d'esercitazione scolastica contro un avversario che non è accreditato di numeri di alta acrobazia, bensì potrebbe rivelarsi un «amico» e poco tollerante.

E' stato affermato che da oggi comincia il vero iter dei campionati del mondo, contrassegnato inizialmente dall'avventura contro inglesi e finlandesi (dobbiamo annoverare nell'impresa degli azzurri anche l'eliminazione di postelegrafonici lussemburghesi?) e in realtà da questa partita prende l'avvio un nuovo corso dal quale sono state cancellate le tracce delle spensierate esperienze di Fulvio Bernardini, delle vaghe sperimentazioni per fermare la caduta del calcio azzurro nella Coppa Europa e al tempo stesso tentare una risalita. Adesso si attribuiscono tutti i meriti a Bearzot, mentre Bearzot ha, secondo noi, l'unico merito di aver fatto tesoro delle folli avventure di Bernardini e di aver incastrato, insieme al settantenne sognatore di Bogliasco, il mosaico di cui Bernardini aveva prima setacciato, seppure disordinatamente, le varie tessere. Rendiamo perciò giusto omaggio al «grande vecchio» nonostante tutto: nonostante le pollardiche convocazioni, i sogni a cavalcioni della nuvola di un gioco aperto e spettacolare, nonostante l'eliminazione dalla Coppa Europa, che comunque avremmo rimediato anche con Enzo Bearzot a cui viene attribuita grande esperienza nel calcio internazionale.

La maggior parte degli uomini che compongono l'undici «argentino», proveniva dalla girandola delle chiamate di Bernardini. Il quale, dopo aver inanellato delusioni, aveva però capito che era giunto il momento di richiamarsi ai blocchi delle «grandi» del campionato, onde ottenere un'adeguata omogeneità di formazioni e maggior armonia nella manovra collettiva. Dall'undici pressoché fondamentale esce oggi l'ultimo dei «messicani», Facchetti, il quale cede posto e responsabilità di conduzione difensiva ad un giovane «libero» sul cui avvenire da tempo non c'erano dubbi né perplessità e probabilmente qualche altro commissario avrebbe già inserito nella Nazionale evitandogli tanta anticamera. Infatti lo stesso Bernardini e Bearzot probabilmente erano stati frenati finora dal rigoroso rispetto della personalità lineare e onesta di Facchetti.

Facchetti esce discretamente dalla scena azzurra. Non rivendica immagini di maschera sacra, come si è voluto far credere. Giocatore integerrimo, uomo profondamente umile, ha capito che il suo compito estemporaneo di «libero» a oltranza era terminato e la sua lunga stagione non poteva essere perpetuata a dispetto degli anni e della rapida crescita di un'altra generazione di calciatori. Scirea non sarà di Facchetti soltanto il prosecutore di un'opera, ma promette pure di accentuare certi aspetti caratteristici del gioco del suo predecessore, che fu tra i primi difensori italiani a svincolarsi dalla propria area e nella quale è tornato a rinchiudersi poi per un insieme di fatti e circostanze, non ultimo, il graduale appannamento dello slancio tipico di colui che comincia a risentire il peso degli anni e di una lunga carriera.

Sull'esito dell'avvento di Scirea nel meccanismo azzurro non permangono altre perplessità. Comunque, si precorrono i tempi, e ciò non è utile allo stesso «libero» juventino, allorché gli si applica l'etichetta di «Beckenbauer italiano» o altre similitudini suggestive. Scirea ha una spiccata personalità di calciatore ed atleta, si è affermato alla Juventus per questa sua personalità, per il modo intelligente di giocare ed otterrà consensi in Nazionale proprio perché esprime i suoi valori in un ruolo per il quale egli è «nato». Scirea ha inoltre il vantaggio (e ciò risulterà dalla partita odierna) d'inserirsi in un meccanismo di gioco le cui rotelle fondamentali sono le stesse di quelle nel quale egli si muove ogni domenica in bianconero.

Trattandosi di un'esercitazione, dovremmo accettare incondizionatamente, cioè senza affondare relativamente le mani nel calderone della polemica, il bello e brutto che la partita con i greci offrirà. Questo test è il primo di una serie ai quali la Nazionale si sottoporrà prima di gettarsi nella mischia del torneo di qualificazione del campionato del mondo. Non è perciò decisivo, né definitivo. Se si tratta di Nazionale nuova, lasciamola maturare.

Tre, dice Bearzot

Enzo Bearzot indica agli azzurri il numero dei gol che vorrebbe veder realizzati oggi

Pulici insegue la sua prima rete "nazionale,,

"Se segno un gol lo dedico al Toro,,

Pulici cerca la sua più grande soddisfazione

DALL'INVIATO
GIORGIO GANDOLFI

Firenze, 30 dicembre.

Cosa conta un attaccante che non fa gol? Nulla. Domanda e risposta se le è fatte Paolino Pulici, sei partite in nazionale A, senza neppure una rete all'attivo. Un'autentica ignominia per un cannoniere che si rispetti.

«Segnare al giorno d'oggi è difficile in campionato, immaginarsi in nazionale — premette l'interessato nel corso di una veloce conferenza a Coverciano —, anche perché nella squadra azzurra ho giocato saltuariamente per cui non sempre ho potuto trovare il giusto affiatamento coi compagni di linea. In tandem con Graziani nel Torino ho raggiunto una intesa quasi perfetta e i risultati si vedono. Con Savoldi la musica è diversa: tendiamo entrambi a convergere al centro. Ad ogni modo sono convinto che presto scatterà per entrambi l'urlo del gol».

Pulici non ha fatto promesse o meglio ha sentenziato: «Devo rompere il ghiaccio». Conoscendolo, è possibile aspettarsi da lui oggi contro la Grecia una di quelle partite che lasciano il segno. Cosa manca alla sua esplosione azzurra?

Non sono fortunato

«Nulla — risponde — mi occorre soltanto un gol: ho già avuto in precedenza qualche opportunità per segnare, ma non sono stato fortunato. Negli ultimi incontri in campionato ho lavorato più che altro per i compagni, ora è giunto il momento di prendermi una soddisfazione personale. Vorrei segnare proprio contro la Grecia per dedicare il gol a tutti i tifosi granata che ci sono così vicini in questo nostro particolare momento e che ci stanno dando una carica eccezionale».

Nella formazione giovanile azzurra e nelle Under Pulici segnò gol a raffica: ricordiamo ancora una sua indimenticabile prestazione notturna a Trieste, i suoi assalti contro la difesa dell'Olanda, i contropiede, i suoi micidiali gol. Glie ne abbiamo accennato, e Pulici ha sorriso.

Impressionato dai greci

«Quella — ha commentato — fu davvero una partita eccezionale: partivo come un razzo dalla mia metà campo, inseguito dagli avversari, per infilare poi due o tre volte il portiere olandese in velocità e quasi dal limite dell'area. Contro i greci non mi sarà certo possibile ripetere quella partita, ma vorrei veramente firmare la mia prima marcatura azzurra. Sarebbe il modo migliore per concludere l'anno e per brindare al 1976».

Pulici ha assistito con molto interesse all'allenamento dei greci rimanendo impressionato: «Velocità e praticità fanno parte del loro bagaglio tecnico — ha detto —, sono convinto che rappresenteranno per noi un avversario difficile, più temibile di ogni previsione. Il campionato mi ha temprato alle lotte più dure, mi auguro di poter mettere a frutto ora l'esperienza acquisita nella mia carriera e in questa avvincente stagione».

In una nazionale targata Torino, Pulici effettivamente deve concretizzare il gioco bianconero-granata con almeno un gol: sarebbe il modo migliore per salutare l'anno che se ne sta andando e che, tutto sommato, è stato abbastanza generoso con lui.

In pericolo i "mondiali,,

Argentina o Brasile?

Sono in pericolo i prossimi campionati del mondo di calcio in Argentina. Buenos Aires, Rosario, Mar del Plata, Córdoba e Mendoza sono praticamente in grado di ospitare la fase finale della Coppa mondiale, e gli impianti dovranno soltanto subire, entro il 1978, alcuni ammodernamenti, ma la situazione politica è tale che crescono i dubbi sull'effettiva possibilità di effettuare gli incontri con regolarità.

L'Argentina è un paese inquieto, dove forze nuove stanno cercando il sopravvento sulle vecchie istituzioni dello Stato: è proprio di questi giorni la cronaca di un confronto che diviene di ora in ora più feroce e potrebbe generare presto una guerra civile. Nel '78 la fase finale dei Campionati del Mondo potrebbe dunque essere costretta a cercare una nuova sede, magari in Brasile.

L'ipotesi della rinuncia argentina, o di una responsabile presa di posizione della Fifa, trova conferma nel caso analogo del Gran Premio di «Formula 1», in calendario per l'11 gennaio, che l'Automobile Club d'Argentina ha preferito annullare.

La sede argentina era stata scelta perché il governo garantiva un'adeguata copertura finanziaria dei problemi organizzativi ed il controllo dell'ordine pubblico, ma la vita politica ora sembra dire di no e allora, secondo il regolamento dei «Mondiali» (art. 5), viene presa in considerazione la possibilità che le partite finali siano disputate in un Paese diverso da quello prescelto. L'unica condizione è che, alternativamente, le gare si effettuino in Europa e fuori dall'Europa. L'Argentina in ogni caso sarebbe automaticamente ammessa al girone finale, come Paese organizzatore, se non di fatto, almeno teorico.

Il Brasile sarebbe la sede alternativa ideale: sull'ordine pubblico non esistono problemi, la repressione infatti è tale che la tranquillità è garantita, a tutti i costi.

s. rot.

Tv ore 14,25

Italia		Grecia
Zoff	1	Kellesedis
Gentile	2	Kirastas
Rocca	3	Pelias
Benetti	4	Firos
Bellugi	5	Sinettopulos
Scirea	6	Serefis
Causio	7	Terzanidis
Antognoni	8	Kudas
Savoldi	9	Kriticopulos
Capello	10	Papajoannu
Pulici	11	Delikaris

ARBITRO: Kajics (Jugoslavia).

IN PANCHINA: ITALIA: 12. Castellini, 13. Facchetti, 14. Roggi, 15. La Palma, 16. Zaccarelli, 80. Graziani. GRECIA: 12. Pellorastos, 13. Nikolau, 14. Josaitis, 15. Apostolidis, 16. Karavitis.

Squadra più giovane, avvenire più sicuro ma già oggi bisogna vedere i primi risultati per evitare il pianto greco

CAPELLO e BENETTI

"Siamo forti sull'armonia,,

DALL'INVIATO
BRUNO BERNARDI

Firenze, 30 dicembre.

Bearzot e Bernardini sperano di poter stappare qualche bottiglia di champagne per festeggiare stasera una vittoria sulla Grecia di buon auspicio per il 1976. Essi si rendono, comunque, perfettamente conto che il gol rimane uno dei problemi più gravi della Nazionale. Nelle nove partite ufficiali disputate dopo la disfatta di Stoccarda, gli azzurri hanno centrato soltanto tre volte il bersaglio: due su azione, con Boninsegna a Rotterdam e con Capello a Roma, sempre con l'Olanda, e una su rigore, con Chinaglia, ad Helsinki contro la Finlandia.

I nostri «bombers», si chiamino Boninsegna o Prati, Chinaglia o Bettega, Pulici o Savoldi, hanno il «gol difficile». Bearzot difende Savoldi e Pulici, gli attuali titolari, dicendo che sono i migliori attaccanti che il campionato presenta e che difettano soltanto di esperienza internazionale.

«Devono acquisire tranquillità — spiega Bearzot —. Sprecano ancora delle buone occasioni, ma, prima o poi, il gol lo troveranno, come succede normalmente nei loro clubs. Speriamo che comincino oggi con la Grecia. L'evoluzione tattica di Savoldi, che da centravanti-torre si è trasformato in uomo-gol di manovra, ha dimostrato che il napoletano può convivere con Pulici. Entrambi hanno le qualità per sfondare, ci vuole soltanto un po' di tempo».

Savoldi ha disputato finora tre partite in Nazionale e, parlando del suo «digiuno» azzurro, dice che non se ne crea alcun complesso e ripete che il rendimento di un attaccante è spesso condizionato dall'apporto che gli danno i compagni.

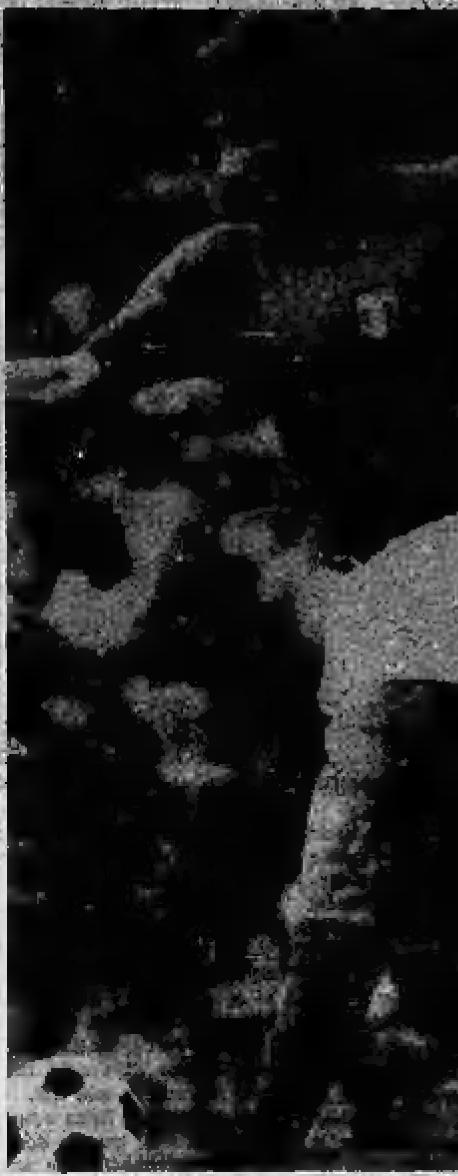
«Ci vuole l'affiatamento e lo si può raggiungere soltanto giocando insieme molte partite — osserva Savoldi —. Per un anno, i critici e il pubblico dovrebbero lasciarci lavorare in pace. Dobbiamo prima cercare il gioco attraverso l'intesa tra i singoli e tra reparto e reparto».

— Ad Empoli lei ha sbagliato un gol facilissimo, davanti alla porta avversaria: questo errore non è certo addebitabile alla mancanza di affiatamento...

«D'accordo, ma può capitare a chiunque di fallire un gol facile o di mancare uno stop come è successo a me l'altro giorno — replica Savoldi —. Erano circa tre settimane che non toccavo il pallone, pur allenandomi regolarmente ed è comprensibile che avessi smarrito un po' di coordinazione nei movimenti e di sensibilità nel calciare in porta. Poi, con il passare dei minuti mi sono ripreso ed ho realizzato tre gol. Personalmente non sono affatto preoccupato: fisicamente sto bene e ogni traccia dell'infortunio che mi aveva imposto l'alt per due partite di campionato è scomparsa. Oggi spero finalmente di rompere il ghiaccio con il gol in nazionale e di ben figurare ma nessuno dovrà scandalizzarsi se non tutto filerà alla perfezione. Ciò che conta è che in questa squadra siamo tutti amici, che non ci sono polemiche e che esiste un'ottima base per il futuro».

L'amicizia è un tasto che viene toccato anche da due «veterani» come Benetti e Capello. «Ciò che mi colpisce nell'attuale assetto azzurro — dice Benetti — è lo spirito di amicizia che ci anima sia in campo sia fuori. Anzi siamo più che amici, siamo una famiglia decisa a far funzionare questa benedetta nazionale».

Il Capello si sofferma a sottolineare lo spirito di collaborazione: «Tutti sono disposti a sacrificarsi in funzione della squadra, specie i giovani che prima giocavano per conto loro, cercando unicamente di far bella figura. Adesso che hanno la tranquillità di sapersi inseriti in una "rosa" che sta diventando definitiva, rendono al massimo. Si sono create le premesse per far bene, non dimentichiamo che con l'innesto di Scirea l'età media della difesa si è notevolmente abbassata ed ai giovani occorre concedere un po' di tempo per esprimersi al meglio. L'amichevole con la Grecia e quelle che seguiranno nei mesi di gennaio e di aprile, dovranno servire per prepararli all'esame di maturità che è rappresentato dalla "tournée" negli Stati Uniti: ritengo che si sia finalmente trovata la strada giusta anche se purtroppo, sinora, continuiamo ad avere un attacco avaro di gol. Per fortuna ne subiamo pochi».



Romeo Benetti, vigore a centrocampo

Per Antognoni l'incontro con la Grecia è una incognita perché la squadra ellenica ha ottenuto risultati strani, illogici, ed è pertanto imprevedibile. Antognoni aggiunge: «Sarà sicuramente un buon collaudo per tutti. Per quanto mi riguarda, davanti al mio pubblico vorrei concludere in modo brillante un'annata che, in campo internazionale, mi è servita parecchio. La nostra nazionale ha avuto inevitabili alti e bassi dopo il profondo rinnovamento seguito ai mondiali di Monaco ma ha valorizzato diversi giovani, adesso deve convincere e convincersi della sua forza. Per questo oggi ci vorrebbe una bella vittoria che rinnovi gli entusiasmi e costituisca un ideale trampolino di lancio per gli impegni difficili che ci riserverà il 1976».

L'esordio di Scirea, unica novità rispetto alla squadra che ha battuto l'Olanda, rende Bearzot piuttosto cauto nel lanciare altri giovani. Zaccarelli, pertanto, quasi sicuramente farà ancora anticamera ma il granata non ha fretta, anche se, naturalmente, sarebbe felicissimo di giocare contro la Grecia.

il tuo giornale ti segue: abbonati a LA STAMPA

Abbonamento per la durata di:	Con 7 numeri alla settimana (lunedì-domenica)	Con 6 numeri alla settimana (martedì-domenica) (o lunedì-sabato)	Con 5 numeri alla settimana (martedì-sabato) (o lunedì-venerdì)
12 mesi	L. 46.500	L. 40.000	L. 33.500
6 mesi	L. 24.500	L. 21.000	L. 17.500
3 mesi	L. 12.800	L. 11.000	L. 9.200

Solo per Torino, per recapito a domicilio entro le ore 7,30:
+ L. 2.000 abbonamento annuale
+ L. 1.000 abbonamento semestrale
+ L. 500 abbonamento trimestrale

come ci si abbona I lettori già abbonati possono servirsi dell'avviso di scadenza che viene inviato a domicilio ● sul c.c.p. 2/1360 intestato a LA STAMPA ● agli sportelli delle principali banche ● presso l'abituale rivenditore di giornali ● alla sede de LA STAMPA in via Marenco 32 ● al salone de LA STAMPA in via Roma 80 ● telefonando al 65.68: passerà un incaricato a domicilio (solo per Torino).

torino novità 1976: Chi ha un conto corrente presso una delle principali banche della città, può abbonarsi a LA STAMPA con l'ADDEBITO MENSILE POSTICIPATO senza aggravi di spese bancarie e di recapito. Riceverà LA STAMPA al proprio domicilio, ogni giorno entro le ore 7,30, pagando il giornale L. 150 a copia. Questa formula di abbonamento è prevista per LA STAMPA dal martedì alla domenica / dal martedì al sabato.

I figli del Grande Torino giudicano un Torino grande

«Scudetto? Quest'anno o mai più!»

Parla Ossola, erede dell'ala granata

CRISTIANO CHIAVEGATO

Franco Ossola, 25 anni, architetto, atleta di valore

Qualche parola, mezze frasi. I ricordi di Franco Ossola sul Grande Torino sono vaghi, come immersi nella nebbia. La tragedia di Superga si era compiuta già da mesi quando il ragazzo venne alla luce, nel gennaio del '50. Il padre era partito per Lisbona senza aver avuto il tempo di sapere che la moglie, Piera, attendeva un altro figlio. Il matrimonio era già stato allietato, cinque anni prima, dalla nascita di una bambina, Daniela. Il giocatore desiderava molto un maschietto. Pensava persino a cosa gli avrebbe fatto fare da grande: «Sarà un calciatore, se vorrà — diceva — gli insegnerò tutto io, diventerà il migliore». Dal papà invece Franco Ossola prese il nome, impostogli per ricordo. La mamma portava ancora il lutto, così come tutto l'ambiente granata, quando i flash dei fotografi illuminarono la stanzetta della clinica. Madrina del piccolo fu la signora Gabetto.

«Da allora — dice Franco che ha venticinque anni — l'ombra di mio padre mi è sempre stata vicina, senza però che io sia riuscito a distinguerne bene i contorni. Ricordo, di quando ero piccolo, incontri con vecchi signori: quando sapevano che ero il figlio di Ossola mi davano grandi pacche sulle spalle, mi abbracciavano. Ancora oggi mi capitano episodi del genere. E debbo dire che vedo gente sinceramente commossa. Mi fa piacere, sono orgoglioso del papà, anche se non l'ho mai conosciuto».

— Del Grande Torino quindi sai poco o nulla...

«Questo no. In casa si parlava sempre di quella squadra. Non l'ho mai vista giocare, è vero, ma mi sono documentato, ho sentito molta gente che ne rammenta benissimo le caratteristiche, i pregi. Recentemente ho pure scritto un libro, intitolato "I trenta 'grandi' del Torino". Ho iniziato questo lavoro con passione, ma sinceramente, un po' distaccato. Poi, poco alla volta, nel vedere certe fotografie, nel leggere certi articoli mi sono interessato. Di mio padre so che era un giocatore tecnico, forse, insieme a Maroso, il migliore stilista della squadra».

— Non hai mai cercato di fare paragoni con qualche campione di oggi?

«Paragoni veri e propri no. Papà giocava da punta, indifferentemente a sinistra o a destra. Forse sarebbe stato anche un buon centravanti, ma il Torino aveva Mazzola. Menti era prevalentemente un'ala destra e Ossola si trovava costretto a stare sulla sinistra. Secondo quanto mi raccontano l'uomo che gli assomiglia di più potrebbe essere Chiarugi, forse con un po' meno d'astuzia. Qualcuno dice che anche Prati s'avvicina, ma papà era forse fisicamente meno dotato».

— Ma tu sei tifoso del Torino?

«Certo. Una passione viscerale, anche se di partite ne vedo poche. Alla domenica gioco anch'io. Nel Carmagnola, in prima categoria, da dilettante. Gioco all'ala ma di gol ne faccio pochi».

— Non dovevi diventare un grande calciatore?

«Mi sarebbe piaciuto. Da piccolo ci ho pensato. Ma poi ho preso la strada della scuola e mi sono un po' distratto. E forse non avevo neppure troppe doti. Ho iniziato a giocare a quindici anni. Sono stato sei mesi nel Bacigalupo, poi al Beinasco. Un giorno venne a vedermi Ellena e quando seppe che ero Franco Ossola mi chiese di andare al Torino. A dire la verità io non volevo: mi sembrava di essere imposto per il mio nome. Sono sensazioni, del resto confermate successivamente dai fatti. I miei compagni erano già quasi professionisti, si allenavano cinque o sei volte alla settimana, io un paio di volte, quando ero libero dalla scuola. Ero nelle riserve della "primavera". C'erano i Pulici, i Rampanti. Ho fatto con loro qualche mezza partita. Poi mi hanno fatto capire che avrei fatto meglio ad accettare un trasferimento, che avrei avuto più possibilità di giocare. Così sono andato, nel 1969, al Carmagnola».

— La tua carriera si è bloccata così...

«Come giocatore di calcio forse sì. Ma intanto avevo intrapreso un'altra strada. Come atleta non ero male. Avevo vinto le gare di velocità del collegio e vinsi i campionati studenteschi. Dovevo partire per il servizio militare. Prima mi iscrissi al Cus Torino e successivamente passai all'Aeronautica. Andavo discretamente forte. I miei record sono di 10"4 sui 100 e di 20"8 sui 200. Non male, soprattutto sulla doppia distanza. Ho partecipato alle Universiadi e sono arrivato alla nazionale. Ma sono stato bloccato da una "sciatica" ed anche con l'atletica ho chiuso. Continuo con il Carmagnola, giocare a calcio mi diverte sempre».

— E del Torino di oggi cosa sai?

«Come ho detto sono malato, anche se sono un tifoso granata. Mio fratello Andrea (la signora Ossola si è risposata nel 1956 con Eraldo Pagnone che è stato il vero padre di Franco Ossola) che ha diciotto anni va alle partite e mi racconta tutto. Ho visto qualche incontro, un pezzo del "derby" contro la Juventus. Mi sembra che questa sia la squadra giusta. Forse rispetto al Grande Torino è meno tecnica, ma ha una grande grinta. Ci sono comunque giocatori come Claudio Sala che fanno spettacolo e come Pulici e Graziani che fanno i gol. A mio avviso Radice è riuscito a creare un magnifico spirito di squadra: c'è voglia di giocare, di fare i risultati e questo è importante. Siamo arrivati al momento giusto per vincere lo scudetto. Il Torino quest'anno ha tutte le possibilità di arrivare primo. Bisogna assolutamente approfittare dell'occasione. Altrimenti si rischia, come è successo con Giagnoni, di fare un grande campionato e di sfaldarsi l'anno successivo. Ora o mai più. I tifosi desiderano solo questo».

Franco Ossola, 25 anni, architetto. E' impiegato in un ente parastatale da qualche mese, innamorato dell'atletica (fra l'altro è fidanzato con Zina Boniolo, una delle migliori mezzofondiste italiane), fedele al Torino. Non ha seguito le orme del padre, e neppure quelle di Sandrino e Ferruccio Mazzola. Ma la passione per la squadra granata è viva, una tradizione ormai ben radicata, malgrado tutto.

Cosa fanno le squadre torinesi

La Juve domani gioca in amichevole a Biella

Terminato l'anno con la bella vittoria di Ascoli, la Juventus vorrebbe cominciare il 1976 ancora meglio. Arriva il Napoli e l'occasione che si presenta ad Anastasi e compagni è ghiotta, battere i napoletani vorrebbe dire scrollarseli di dosso, eliminare quasi definitivamente un pericoloso concorrente alla lotta finale.

Siamo a martedì ma l'attesa per l'incontro ha già raggiunto vertici preoccupanti. La segreteria juventina è assediata da continue richieste di biglietti (ricordiamo che le tribune sono esaurite).

Privo dei nazionali, la Juventus ha ripreso ieri la preparazione. Domani, con i giocatori contati, Parola a Biella affronterà la Biellese, capoclassifica del girone A della serie D. Un impegno voluto per tenere sotto pressione, dopo l'inevitabile rilassatezza della sosta natalizia, quei giocatori non impegnati con la Nazionale. Ci sarà anche Bettega le cui condizioni sono notevolmente migliorate, tanto da poter assicurare fin d'ora la sua presenza contro il Napoli.

Parola come al solito si nasconde un po', si lamenta per l'infortunio che ancora lo disturba e che in questo momento pare preoccuparlo più della squadra di Vinicio. Neppure l'opportunità di raddoppiare il vantaggio sui partenopei lo smuove dalla tradizionale prudenza: «Noi andiamo sempre in campo per vincere — ammette — ma contro il Napoli un pareggio potrebbe essere più che sufficiente, l'importante sarebbe mantenere invariate le distanze dai napoletani».

Lo schieramento come al solito lo sapremo domenica mattina. Domani il giudice sportivo potrebbe però togliere a Parola qualche dubbio, squalificando Gentile per somma di ammonizioni.

Parola prepara i piani per il Napoli

I granata giovedì a S. Vittoria

Torino sotto il torchio di Radice al Filadelfia. Smaltita la sbornia di feste, i giocatori granata si sono rimessi al lavoro di buona lena, e ormai puntano decisi sull'obiettivo Fiorentina. Per recuperare il terreno perduto, i granata forzeranno il ritmo della preparazione con una amichevole giovedì a Santa Vittoria d'Alba contro l'Albese di Ferretti. Si dice che ciò che si fa al primo dell'anno si fa per tutto l'anno, quindi le premesse per un Torino battagliero anche nel 1976, ci sono.

Radice, d'accordo con i medici granata, ha varato un piano ben preciso per tenere i giocatori in forma. Oltre ad approfonditi test ai quali verranno sottoposti, si parla anche per Sala e compagni di training autogeno. Ormai le pratiche a base di ipnosi, condite con musichette e marcette varie sono di moda ed il Torino, che ha un allenatore giovane e sensibile a tutte le novità, si adegua. «Qualcosa abbiamo già fatto nel ritiro pre-campionato — ha spiegato Radice — e visto che il Cesena lo applica con profitto, perché anche noi non dovremmo provarci?».

Questo clima di assoluta serenità, non dovrebbe essere turbato neppure dal viaggio a Firenze. Una partita da non perdere, se non altro per confermare i progressi che la squadra di Radice ha dimostrato nelle gare in trasferta. Nemmeno la notizia che Graziani si sarebbe lievemente infortunato nell'allenamento della Nazionale, ha destato preoccupazione. Radice con molta franchezza ha trovato pure il tempo per tracciare un bilancio di fine anno, senza trascurare di dare un'occhiata al futuro.

Ha detto il «mister»: «Ho sempre creduto in questa squadra, ma onestamente non credevo che potessimo arrivare a tanto in così poco tempo. Non possiamo comunque dormire sugli allori, il cammino è ancora tanto lungo ed irto di difficoltà. Aspetto di vedere la reazione della squadra dopo una partita andata male. Juve e Napoli hanno una maggiore maturità rispetto a noi da questo punto di vista; il Torino deve ancora superare un test di questo genere prima di poter entrare di diritto fra le "grandi"».

Solo Zoff calciatore "europeo„

Il sovietico Oleg Blokhine, ala sinistra della Nazionale sovietica e della Dinamo di Mosca, è stato designato il miglior calciatore d'Europa per l'anno 1975, dal referendum organizzato dal settimanale francese «France Football», che interroga i giornalisti sportivi di 26 paesi europei.

Blokhine raggiunge così il suo connazionale Yachin, che ottenne il riconoscimento nel 1963 e succede all'olandese Cruyff, che conseguì il premio nel 1974 e detiene il record dei «palloni d'oro» avendo vinto il trofeo anche nel '71 e nel '73. Seguono in graduatoria il sovietico, il tedesco Beckenbauer e lo stesso Cruyff.

Primo ed unico degli italiani nella speciale classifica è Dino Zoff, che con sei punti occupa la quattordicesima posizione. Un meritato riconoscimento per il portiere della Nazionale e della Juventus.

PALLONE, concluso il "Processo Galliano„

Una serie di condanne

Il giocatore assolto per l'illecito, ma squalificato per comportamento scorretto

NOSTRO SERVIZIO
PIERO GALASCO

Cuneo, 30 dicembre.

Il processo «Galliano» ha trovato ieri a Cuneo la sua conclusione dopo due udienze e sette ore di discussione. Quattrocentoventi minuti per arrivare ad una sentenza di assoluzione e a una di condanna nei confronti del discusso giocatore di Acqui. Assoluzione per quanto riguarda il caso di illecito sportivo, condanna e quindi squalifica di cinque mesi per comportamento «non improntato alla lealtà e rettitudine sportiva in varie occasioni».

In sostanza, contro l'ex giocatore della Cascata di Verduno la commissione d'inchiesta, presieduta da Gregorio Ferrero, non è riuscita ad acquisire, al di là delle voci, prove consistenti che Galliano abbia effettivamente intascato una certa somma per perdere la partita del 5 settembre contro Arrigo. Sentito dai giudici, il presunto corruttore, Enrico Arespi, di Alba, ha negato di aver mai avvicinato la «spalla» della Cascata, confermando invece di avere per ben tre volte offerto, ma invano, al capitano Ciocco la somma di un milione e mezzo affinché favorisse la vittoria di Arrigo. Una circostanza che permetterà all'avv. Brignone, difensore di Galliano, di sottolineare al termine del processo che se in questa intricata vicenda c'era una persona che doveva essere perseguita questa non era certo Galliano.

«Senza prove, Galliano non si può condannare», ha detto il pubblico ministero Dessel. E allora perché i cinque mesi di sospensione che costringeranno il giocatore a disertare i tornei fino alle fine di maggio? Qui ci sono le testimonianze che sono poi precise accuse degli ex compagni di squadra, in particolare di Ciocco e Garetti. Nel corso del processo è saltato fuori che Galliano «in varie partite» aveva invitato i compagni di squadra a commettere qualche fallo, a perdere qualche «caccia» lasciando intendere che così volevano certi scommettitori. A verbale c'è anche una battuta di Galliano che avrebbe detto: «Che mi importa di una multa di 50 mila lire per scarso rendimento se poi ne incasso 400 mila dagli scommettitori».

Sono accuse che hanno finito per coinvolgere anche gli altri tre della Cascata, e infatti i giudici hanno inflitto a tutta la quadretta 200 mila lire di ammenda per aver «intrattenuto illeciti rapporti con gli scommettitori oltre ad aver fatto a quattro scommesse a loro volta». E per la stessa ragione è stata punita con centomila lire di multa la quadretta di Arrigo. Centomila lire che corrispondono alla «mancia» (Corino ieri al processo lo ha confermato) ricevuta dal presunto corruttore di Galliano quale premio per la vittoria.

Partito con un solo imputato, il «processo Galliano» è arrivato alla fine con una sequenza di condanne, non tutte inaspettate. Ciocco, che ha lasciato la sala insieme agli altri giocatori e avvocati qualche minuto prima della sentenza, aveva detto: «Vedrete che condanneranno anche me». E' stato facile profeta. Cinque mesi di squalifica come a Galliano. La sua colpa è stata quella di non aver denunciato subito alla federazione il tentativo di corruzione operato nei suoi confronti.

Si sente che è invecchiato con amore.

La qualità è qualcosa di cui bisogna andare fieri, specialmente quando si è il numero uno.
President Rēserve Riccadonna è un capolavoro, e un capolavoro non si improvvisa mai: ci vuole il suo tempo.
Ecco due buone ragioni per offrire President Rēserve Riccadonna.

RICCADONNA

"La Castiglione„ con la Kustermann

ATTENTI AL VIDEO TAGLIERANNO LE SCENE CON LA CONTESSA NUDA

Va in onda stasera la prima puntata - I censori interverranno

La Kustermann castigatissima per lo sceneggiato «La Castiglione» in onda da stasera

Milano, 30 dicembre.

Potremo ammirare anche sul casalingo nostro video un bel nudo come quelli a cui la televisione di Capodistria ci ha ormai abituati? Il centro televisivo di Milano non mi sa rispondere: forse la sezione coordinamento programmi romana, a cui tento invano di telefonare, potrebbe dirmi se i moralissimi censori televisivi si sono decisi a tagliare la scena incriminata (nella seconda puntata) dello sceneggiato La Castiglione, che esordisce stasera sul Primo canale.

Manuela Kustermann, romana, 33 anni, brava attrice di teatro, legata a Giancarlo Nanni, e quindi estrosa e stravagante, ha interpretato quest'estate negli studi televisivi di Milano il personaggio di Virginia Oldoini Verasis contessa di Castiglione, chiamata familiarmente «Nicchia» da Massimo d'Azeglio. A Milano mi dicono: «Non è una scena essenziale, si tratta solo della contessa che si spoglia e va a letto. Potrebbe quindi essere tagliata in qualsiasi momento». Nello sceneggiato, scritto e diretto da Dante Guardamagna, è stata ricostruita la camera da letto della «divina contessa», un'alcova dal letto a baldacchino: le tende, gli ori, i tappeti. L'attrice vi arriva coperta da una lunga sottoveste rivomata, improvvisamente si erge e si sfila di botto l'indumento. Per un attimo rimane nuda.

Un nudo però morigerato. Anche se la scena non venisse tagliata, risulterebbe meno audace agli spettatori ormai avvezzi a ben altre nudità cinematografiche. Il regista infatti ha avuto l'accortezza di riprendere lo spogliarello servendosi di una serie di specchi. La Kustermann che è sicura del suo bel seno, spera che i censori non infieriscano su questa scena in definitiva abbastanza castigata. Ha ragione, anche perché la bravissima attrice non ha il fascino fisico della contessa, che — dicono — fosse bellissima. Quando «Nicchia» apparve a soli 13 anni nel palco della sua famiglia alla Pergola di Firenze tutti gli occhi maschili erano per lei, mentre quelli femminili si appuntavano sulla scena per non doverla ammirare.

a. g.

Incontro senza conformismi con PAOLA TEDESCO

"Anche svestita resto in tv,,

Rammaricata per le foto apparse su "Playboy", l'attrice parla della sua carriera

ADELE GALLOTTI

Milano, 30 dicembre.

«A questo punto vorrei che almeno lei sottolineasse che la faccenda è scoppiata a mia insaputa. E' stato un mio amico a mostrarmi il servizio apparso su "Playboy" in cui appaio discinta, non nuda. Quei furboni hanno tirato fuori al momento giusto un collage di vecchie foto di scena di due miei film e un servizio fotografico che mi fece due anni fa Angelo Frontoni. Sono poco vestita ma di nudo integrale non si può parlare. Io non ho preso una lira: per i fotogrammi non c'è risarcimento, basta citare che fanno parte di quel dato film. Per il servizio fotografico non mi sono ancora interessata, ma penso che a questo punto sarebbe inutile sollevare un casino. Del resto i capi della televisione non hanno fatto una piega. Prendendo un'attrice di cinema e cabaret come me se lo potevano aspettare».

Paola Tedesco mi riceve nel suo miniappartamento in un residence di Milano. Vi sono regali dappertutto, pupazzi, animali di peluche, il «trofeo della simpatia» che le hanno appena consegnato (anche se sul video proprio simpatica non è). E' alta, il vestito accollatissimo (nel salottino non fa troppo caldo), i capelli ricciuti, la bocca dalle labbra sottili, begli occhi lunghi, una longilinea un po' rigida. I maligni dicono che il vero colpo di fortuna l'abbia avuto lei, che da attricetta sconosciuta si è oggi fatta un nome. E' soddisfatta? «Vuole un bilancio di questi tre mesi televisivi? Certo che sono contenta, ma sono stati faticosissimi. Io ho sulle spalle due trasmissioni alla settimana, quella antimeridiana e la pomeridiana non una sola come Sabina Ciuffini. E mi devo fermare a Milano cinque giorni, per essere presente se registrano qualche ospite d'onore, anche se sul video magari non appaio». *Ma dicono che sia stata ben pagata.* «Con le spese di Milano non direi. Qui spendo sul mezzo milione al mese». *Compreso il telefono, penso io, che ho controllato di persona quanto siano lunghe le sue telefonate, a Roma, alla madre e al fidanzato, l'attore del «Bagaglino» Pino Santi.*

«Per le due puntate mi danno 300.000 lire alla settimana ma se si pensa che la diaria giornaliera è solo di 12.000 lire... io poi ero abituata alle paghe del cinema». *Sì, ma di filmetti erotici come* «Le amazzoni» e «A dieci anni dalle persiane chiuse» *da cui sono state prese le foto incriminate.*

«Sono diventata popolare, è vero. Ma mi si accusa di essere fredda, di non saper sorridere, di impaperarmi. E' il mio carattere. Santo cielo come si fa a caricarsi quando si deve dire "Ecco a voi il signor Bianchi"». *Spesso Paola Tedesco in trasmissione sbaglia l'attacco e ripete la frase senza mostrare il minimo imbarazzo.* «Ma questa è una dote — spiega — se uno si lascia prendere dall'emozione, ti arriva anche il panico e allora invece di correggerti infili una papera dopo l'altra. A me non è mai capitato. Dunque mi sono rivista in televisione e mi sono anche criticata ferocemente. Sono sicura che avrei fatto meglio se mi avessero dato più spazio. Per l'ultima puntata mi scatenerò in un ballo, cantando il motivo del mio ultimo disco "Gira". Vedrà come sono brava». *La trasmissione dell'Epifania però andrà in diretta: non ha paura di impaperarsi senza potersi correggere?* «Anzi, mi sento più sicura. L'ho già fatto in una trasmissione con Memo Remigi, filavo come un treno».

Paola Tedesco insomma non ha ombra di dubbi su tutto quello che ha fatto. Unico dolore, essere stata poco pagata, circa un milione al mese, più le spese di cui per sua fortuna si rifarà con i due film che deve girare: in gennaio «Amore grande, amore libero» di Luigi Perelli, una storia molto drammatica e un giallo con Philippe Leroy, ambientato a Padova.

Paola Tedesco, come è apparsa sull'ultimo numero della rivista «Playboy»

A Capodanno

Lollobrigida "bersagliera" per la tv svizzera

Roma, 30 dicembre.

Il primo gennaio prossimo la tv svizzera manderà in onda, alle ore 14, il film di Luigi Comencini «Pane amore e fantasia», girato nel 1954 e interpretato da Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica.

Il film narra la storia della «bersagliera» (Gina Lollobrigida), una bella e povera ragazza che vive in un piccolo paese del Lazio e del suo amore per un giovane e timido carabiniere (Roberto Risso). Intorno ai due innamorati ruotano pittoreschi personaggi: un maturo maresciallo dei carabinieri (De Sica), innamorato della levatrice (Marisa Merlini), l'anziana governante del maresciallo (Tina Pica) e il parroco (Virgilio Riento). Il film che riscosse un grande successo e che valse alla Lollobrigida il Nastro d'argento, ebbe anche un seguito dal titolo «Pane amore e gelosia». «Pane amore e fantasia» vinse anche l'Orso d'argento al festival di Berlino.

Ritorna l'eroe dei ragazzi

Tarzan alla tv nel nuovo ciclo

Il primo film verrà trasmesso a Capodanno nel pomeriggio

Tarzan insieme con l'inseparabile Cita durante un allenamento in palestra

Roma, 30 dicembre.

Tarzan ritorna in tv: il primo film di una nuova serie sarà infatti trasmesso il primo gennaio alle ore 17 nella «Tv dei ragazzi». Il film si intitola *Tarzan in India* è realizzato nel 1962, è interpretato da Jack Mahoney, uno dei Tarzan di maggiore prestigio dello schermo cinematografico.

Mahoney, fisico atletico (componente necessaria per intraprendere il ruolo di un personaggio che ha attratto la fantasia di tre generazioni di spettatori) è stato uno degli ultimi Tarzan. Il primo nacque nel 1918; gli diede volto e muscoli Elmo Lincoln fino al 1921; seguirono Gene Pollar, P. Dempsey Tabler, James H. Pierce, Frank Merril (1928-1930), Buster Crabbe (1933), Herman Brix (1935-1936), Glen Morris (1937), Lex Barker (1949-1953), Gordon Scott (1955-1960), Dennis Miller e Jack Mahoney. Ma il Tarzan più famoso, protagonista della più celebre serie di film dedicati all'uomo della giungla, fu senza dubbio Johnny Weissmuller che interpretò per la Metro Goldwyn Mayer, il personaggio creato da Burroughs, negli anni dal 1932 al 1942.

Tarzan questa volta, come dice il titolo del film, parte per l'India dopo avere ricevuto un urgente messaggio inviatogli dalla principessa Kumara. (Ansa)

Jazz club Per il '76 una nuova band

E' quella di Billy Cobham e George Duke - Benny Waters allo Swing club

FRANCO MONDINI

La notizia, esplosa come una bomba, arriva dagli Stati Uniti: Billy Cobham si è associato con il pianista George Duke per costituire un nuovo complesso e ridare ossigeno agli esauriti ed un poco statici «Spectrum» che, dopo quattro long playing, non avevano proprio più nulla da dire. Batterista abilissimo e venerato dall'ultima generazione di musicisti (pop e jazz), Billy aveva gradualmente diluito l'autenticità della sua produzione nel tentativo (forse non riuscito) di agganciare più vasti strati di pubblico. Risultato: un progressivo inaridimento della sua inventiva, la ripetizione fino alla noia di formule già poco originali, vendite sempre più scarse. Grave per un jazzman e per un complesso che fino a pochi mesi fa erano sulla puntina di ogni giradischi. Billy è corso ai ripari, senza indugi, e — ci pare — non poteva trovare partner più adatto.

Focoso pianista, quasi incandescente, Duke è noto per il lungo sodalizio con il freak Frank Zappa e per alcune incisioni effettuate alla testa di un gruppo a nome proprio, ingiustamente sottovalutato dalla critica ufficiale (europea). George è al contrario un musicista degno di attenzione e pieno di promesse. Non appartiene a nessuna corrente: quando suona «pop» pensa al jazz, quando fa del jazz riesce sempre ad immettere nel suo fraseggio quel tanto di «crazy» e di imponderabile che lo fanno subito individuare come una grossa personalità della «pop music». Un tipetto universale, tutto il contrario del fanatico. Per lui ciò che conta è la musica, quella senza etichette purché abbia swing e sia costruita con intelligenza. Non è difficile predire al nuovo gruppo un successo che lo porterà entro il nuovo anno ai vertici di tutte le classifiche. Aspettiamo il primo (imminente) disco.

George Duke

● *Benny Waters, il celebre jazzman afroamericano, ha fatto un salto l'altra sera allo «Swing club». Aveva concluso un ingaggio a Mentone e, prima di rientrare a Parigi, è passato da Torino per definire un contratto di una settimana nella «casa» di via Botero. Sarà una sorpresa per molti ascoltare questo arzillo sassofonista di 73 anni con un passato tra i più gloriosi (suonò pure accanto al mitico King Oliver).*

TUTTO TV STASERA

PRIMO CANALE

12,30	**Yoga per la salute** (Programma settimanale)
12,55	**Giorni d'Europa**
13,30	**Telegiornale**
14,25	**Firenze: Calcio Italia-Grecia**
17 —	**Telegiornale**
17,15	**Per i più piccini** (Il dirigibile)
17,40	**La tv dei ragazzi**
18,45	**Sapere** (Processo a Robespierre)
19,20	**La fede oggi - Cronache italiane**
20 —	**Telegiornale**
20,40	**La Castiglione** (prima puntata)

(d. g.) Esordio dello sceneggiato in due puntate *La Castiglione*, autore e regista Dante Guardamagna e protagonista Manuela Kustermann. E' una rievocazione dell'avventurosa vita della bella e fatale contessa Virginia Oldoini, sposata al nobile piemontese Francesco Verasis di Castiglione, che ebbe un ruolo non trascurabile nella preparazione dell'alleanza franco-piemontese culminata nel 1859 con Solferino e San Martino. Seguendo la tecnica del racconto rovesciato presenta l'eroina nel suo malinconico tramonto parigino, alla fine dell'800 mentre ripercorre il proprio passato e ne indaga il significato. Apporto rilevante il suo, di grande «allumeuse» di Napoleone III che ne fece una pedina sulla scacchiera del gioco politico e diplomatico di Cavour e di Costantino Nigra, tendente ad impegnare l'imperatore nella guerra all'Austria. Accanto all'affascinante «Nicchia» sono rievocati i personaggi dell'imperatore dei francesi (Vincenzo De Toni), di Cavour (Renato Mori), di Costantino Nigra (Walter Maestosi), di Eugenia de Montijo (M. Teresa Letizia) e molti altri.

21,55	**Ritratto di famiglia** (Una famiglia di pensionati)
22,50	**Telegiornale**

SECONDO CANALE

18,15	**Trasmissioni sperimentali per i sordi**
18,45	**Telegiornale Sport**
19 —	**L'avventura dell'archeologia** (Gli Etruschi)
20 —	**Ore 20**
20,30	**Telegiornale**
21 —	**Essere attore** (terza puntata: Fuori dal teatro)
22 —	**Russia femminile** (quarta ed ultima puntata)

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Inchiesta sulle professioni; 13,30: Telegiornale; 16,30: Per i più piccini; 17: Telegiornale; 17,15: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (processo a Robespierre); Cronache italiane; Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Messaggio del Presidente della Repubblica; 20,50: Andersen racconta Andersen (il e ultima parte); 21,55: Ski show '75; 22,55: Scuola serale (con Jacques Tati); 23,30: ... e a mezzanotte un (spettacolo di fine anno).

SECONDO CANALE — Ore 18,45: Telegiornale sport; 19: Un grande comico: Buster Keaton (Il garzone del macellaio - Nel cuore del West - Dietro le quinte); 20: Concerto della sera (Bach); 20,30: Telegiornale; 21: Un anno di sport; 22: La figlia del reggimento (di Gaetano Donizetti).

Tv Svizzera

18 —	Per i giovani
18,55	Agricoltura, caccia, pesca, a cura di Carlo Pozzi
19,30	Telegiornale
19,45	Chi è di scena
20,15	Il regionale
20,45	Telegiornale
21 —	Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? film interpretato da Alberto Sordi, Bernard Blier, Nino Manfredi, Erika Blanc, Franco Fabrizi, regia di Ettore Scola
23 —	Telegiornale
23,10-24	Da Davos: Disco su ghiaccio: Coppa Spengler Svizzera-Finlandia, cronaca differita parziale

Montecarlo

20 —	Cristo: «La fine del grande Mike»
20,50	Il vagabondo dell'isola Film, regia di Mario Bonnard, con Elsa Lanchester, Charles Laughton

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23

17,25	Ffortissimo
18 —	Musica in
19,15	Ascolta, si fa sera
19,20	Intervallo musicale
19,30	Concerto lirico, direttore Nino Mainone
20,05	Un'orchestra per Armando Sciascia
20,20	Andata e ritorno
21,15	Radioteatro: «La pompa» di Cameron
22,05	Lo canzonissimo
23 —	I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

15,40	Cararai
17,30	Speciale GR
17,50	Il giro del mondo in musica
18,35	Radiodiscoteca
19,55	Supersonic
21,19	Il distintissimo
21,29	Popoff
22,30	L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21

18,45	Jazz «Praga '74»
19,15	Concerto della sera
20,15	«Il prigioniero» di Dallapiccola
21,15	Sette arti
21,30	Ravel, opera e vita
22,25	Libri ricevuti
22,45	Il senzatitolo

CARIGNANO
Stasera ore 21,15
DOMANI ore 21 precise
GIOVEDI' ore 16 e 21,15
CAMPANINI
Sylva KOSCINA
in
Che vada piano sig. Sindaco
Biglietti v. Roma 49 - t. 544.562

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21,15
Domani 31 inizio 20,45
Carisei e Giovannini presentano
ORNELLA VANONI
GIANRICO TEDESCHI
DUILIO DEL PRETE
"AMORI MIEI"
con ERIKA BLANC
Prenot. al Teatro Alfieri
Informazioni tel. 523.440

TEATRO ALFIERI
Mercoledì 31 dicembre
Inizio spettacolo ore 20,45
termine spett. entro ore 23,30
Giovedì 1 gennaio
2 spettacoli ore 16,15 e 21,15

Notte di Capodanno
al TEATRO ERBA
Ore 1 dopo mezzanotte
GIPO FARASSINO
brinda con tutti gli amici intervenuti e
il suo recital di
Canzoni Piemontesi
Prenotazioni tel. 890.497-890.772

TEATRO REGIO TORINO
Spettacolo speciale per la notte di Capodanno
DOMANI ORE 19
(termine spettacolo entro ore 23)
CARMEN
di G. BIZET
POSTO UNICO NUMERATO L. 10.000
Vendita biglietteria piazza Castello - Tel. 548.000

TEATRO GOBETTI
2ª settimana di successo
Femminilità
PAOLO POLI
Stasera ore 21
Domani ore 20
Tel. 878.455 - 878.998

SWING
Via Botero 15 - Tel. 553.792
31 CENONE - VEGLIA
JEROME JONES - Jazz tradiz.
LISCIO - Prenotazioni

danze arlecchino
domani ore 21,30
GRAN VEGLIONE DI FINE ANNO
con Guido Mong.
Rosanna Canavero
Nella Colombo
Panettoni, giochi, cotillons
informazioni tel. 307.137

danze la perla
domani ore 21,30
SUPER VEGLIONE con
Gigi + 5
L.V.A. Enea
Raoul Fiumi
Panettone, cotillons per tutti
informazioni tel. 307.137

Date ricordarmi di prenotare per il CENONE di CAPODANNO al Ristorante alfaffi — TORINO - Via A. Saffi, 3 Telefono 442.813

Tradizionale CENONE di SAN SILVESTRO ai TRE RE di RIVOLI — Con orch. e omaggi L. 15.000

Le Cascine — Gran Cenone e Veglione di CAPODANNO — orch. IL QUADRIFOGLIO

RISTORANTE 27 — Cenone di Capodanno danzante

Danze "LA LUCCIOLA" CIRIE' — Mercoledì 31 dicembre VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO

GRAN CENONE DI S. SILVESTRO con orchestra alla STRIA

VEGLIONISSIMO — BACCARAT — con QUESTO STRANO MONDO

Ristorante del MORO — POIRINO — augura Buone Feste — CENONE SAN SILVESTRO con orchestra - cotillons

"PASSATORE" l'augura Bon an, ma tot

LA BRASSERIE — CASARET - Moncalieri — Veglionissimo Capodanno con TONY MORGAN

proseguimenti prime visioni

(ALEXANDRA, ASTRA, CAPITOL, COLOSSEO, FORTINO, LA PERLA, MAFFEI, MASSAUA, ORFEO, PUNTODUE — fitto elenco di programmazione con orari, critica e pubblico, in caratteri minuti)

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

(AMBROSIO, ARCO-INC, ARISTON, ARLECCHINO, ASTOR, AUGUSTUS, CAPITOL, CENTRALE, CORSO, CRISTALLO, DORIA, GIOIELLO, IDEAL, LUX, MASSIMO, METROPOL, NAZIONALE, OLIMPIA, REPUBBLICA, ROMANO, STUDIO RITZ, TORINO, VITTORIA — elenco in caratteri minuti)

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

Museo del cinema

La serie dedicata al regista Negulesco prosegue questa settimana con il film «Come sposare un milionario», del 1954.

Marilyn Monroe

Interpreti Marilyn Monroe, Betty Grable, Lauren Bacall e William Powell. Proiezioni alle 18 e alle 21,15 oggi, venerdì, sabato e domenica. Domani e giovedì il museo è chiuso.

Teatro per ragazzi

Per la manifestazione «Ragazzi e teatro» presentata dall'assemblea di quartiere Santarita e dal comitato di quartiere Mirafiori Sud-Ovest con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura di Torino e nel quadro dell'attività del centro di animazione (Gruppo di animazione del Teatro dell'Angolo) va in scena oggi alle 15,30 alla scuola «Sinigaglia» di via Baltimora 78 lo spettacolo «Le disgrazie di Balrabù con Pazzullo scrivano dell'imperatore».

Film per famiglie

All'Ariston «Cenerentola» (disegni animati Disney); al Massimo «Sansone e Dalila» (riedizione); al Reposi «Un genio, due compari, un pollo» (western); all'Astor «Il vento e il leone» (avventuroso); al Mirafiori «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa» (disegni animati Disney); all'America «Herbie, il maggiolino sempre più matto» (produzione Disney); allo Zeta «Il giorno del delfino» (fantapolitica); all'Alba «Le avventure di Robinson Crusoe» (dal romanzo di Defoe); all'Aurora «Quo vadis?» (riedizione); all'Artisti «Silvestro contro Gonzales» (disegni animati).

"Femminilità!!!„ dei fratelli Poli al Gobetti

Come burlarsi della donna

Un quadro della sua condizione, fra il teatro d'impegno e il repertorio scacciapensieri

PIERO PERONA

Chi poteva puntare senza complessi sulla femminilità, come il cartellone del Gobetti ci dice con tre punti esclamativi? Ma Paolo Poli naturalmente, che da anni mette in rilievo la condizione miserevole della donna nell'Italia mezzecolsette e che ugualmente da anni ne approfitta per travestirsi e imitarla.

In Femminilità!!! siamo a metà strada fra il teatro d'impegno e il repertorio scacciapensieri. La scelta è abituale per questo curioso tipo di mattatore, che ora ha la collaborazione della sorella Lucia la quale deve avergli suggerito di citare la sarcastica Virginia Woolf: «Per secoli le donne hanno svolto la funzione di specchi dotati della magica e deliziosa proprietà di riflettere la figura dell'uomo a grandezza doppia del naturale». Così diventa altrettanto naturale, conoscendo le idee politiche di Poli, collegare la dichiarazione della scrittrice con la situazione del suo tempo in Italia.

Allora i romanzi rosa e le canzoni sentimentali parlavano essenzialmente alle donne, ed esclusivamente d'amore. Malintesi, ambizioni, tradimenti erano destinati a sfumare nel lieto fine o, al massimo, in una lacrimuccia. In genere prevaleva l'ideale del matrimonio, perseguito e raggiunto in uno sfarfallio di veli, piume, lustrini. Il fascismo non era il movimento adatto per promuovere la rigenerazione della donna, cui assegnava destini di madre prolifica e di santa sposa (con poche varianti). In qualcuno l'epoca, con le sue strofette facili e la sua letteratura consolatoria, suscita nostalgia. I due fratellini s'incaricano di eliminarne ogni residuo.

Ecco che una pastorella viene promossa a diva da un regista estroverso e moralista. Egli se ne innamora e cerca d'innamorarla. Come in un romanzo di Liala i due si sfiorano castamente ma non combinano gran che. Anche perché la ragazza non disdegna di accompagnarsi con un produttore corrotto e per giunta capace di vendersi al nemico in Etiopia e di porsi al di sopra di tutto con una tardiva conversione al cattolicesimo (e lo fanno subito vescovo della missione africana). Il regista le sorriderà solo nell'ultimo quadro, dopo essere passato impermeabile tra i disastri della guerra e la decadenza della cultura. C'era da aspettarselo.

Paolo Poli fa l'occhiolino, strapazza il ricciolo tirabaci, ancheggia smodatamente: le sue donne — prese dal «varietà» o copiate dai dischi — divertono e sconcertano senza dubbio alcuno. Sentirle modulare La java di Nanà o La cocotte del Pireo è davvero irresistibile. Si aggiunga che i costumi del Buti sembrano studiati apposta per esaltarne, con un effetto mezzo narcisistico e mezzo maligno, la debordante «femminilità». L'unico appunto allo spettacolo è dato da quei fascisti che sono presi per i fondelli: non sono un bersaglio di maniera, ma costituivano e non costituiscono un pericolo assai più preciso?

Questo rilievo è subito cancellato dal brio che la compagnia imprime alla rappresentazione. Poli è bravo e trascina con sé i colleghi Barioli, Dolti, Graziani. Né le donne sono da meno: Jole Silvani con la formidabile esperienza di mille diversi palcoscenici; Graziella Porta che pone rimedio alle falle che talora si aprono per l'infuriare dell'influenza che non perdona le attrici (vera o finta); Lucia Poli che canta bene e, vestita in marsina celeste, ha la forza di un'apparizione.

Il montaggio delle musiche, a cura di Jacqueline Perrotin, è insieme piacevole e critico. Le danno una mano Paolo e Lucia, che hanno scritto due canzoncine nello stile dell'epoca. I fanatici sapranno coglierle nel mucchio di peccatrici pentite, piccoli apaches, baldi legionari.

Lucia e Paolo Poli visti dal caricaturista Ulisa

film del giorno

Storia vera di un'improvvisa pazzia

"Il caso Raoul" di Maurizio Ponzi con Alida Valli

IL CASO RAOUL di Maurizio Ponzi, con Marko Molnar, Delia Boccardo, Alida Valli, Milena Vukotic — Drammatico, italiano, a colori (Cinema Arco).

TRAMA — E' suggerita da un fatto realmente accaduto: quello d'un giovane che, come precisano le cronache relative, «fu ricoverato in una clinica per le malattie mentali in stato di confusione e angoscia, dopo circa dieci anni di vita matrimoniale felice». Nel film il giovane è un attore che ha ferito gravemente la moglie prima d'esser caricato sull'autoambulanza d'un ospedale psichiatrico. Mostrato l'episodio estremo della malattia, se ne ricostruiscono le cause. Raoul, così si chiama l'attore, è stato affidato ragazzo a genitori adottivi con i quali non lega, perché sente che nei rapporti con lui c'è qualcosa di misterioso che lo turba. Andrea, figlio naturale dei genitori adottivi del protagonista, è in realtà il padre segreto di lui. Quando Raoul apprende questo regge male l'inganno e soggiace di conseguenza a un trauma ch'è la matrice del suo comportamento anomalo.

GIUDIZIO — Ispirandosi a polemiche avviate dallo psichiatra britannico Ronald D. Laing, il regista Ponzi ha ideato e diretto un film che si segue con interesse e non manca di porre interrogativi d'ordine psico-sociale a quegli spettatori che vogliano soffermarsi nell'analisi d'un inganno che genera la violenza in chi ne è vittima. Tra artifici, grigiori, schemi melodrammatici, l'impegnato sensibilità del regista riesce, sia pure con qualche fatica, a portare in luce pagine vive, meditate, scritte con efficacia.

a. vald.

danze castellino — domani ore 21,30 — MAXI VEGLIONE di SAN SILVESTRO

club 84 — domani ore 21,30 — VEGLIONISSIMO

CLUB CASANOVA — Veglionissimo di S. Silvestro — Prenotazioni tel. 543.713 — Via Volta 4

Abatjour — DISCOTECA CLUB — VEGLIONISSIMO di CAPODANNO

Villa Gay discoteca — VEGLIONISSIMO di SAN SILVESTRO

BOGIANEN — augura un FELICE 1976

FARO

GARDEN DANZE — VEGLIONISSIMO

IMPERIAL

Y — DISCOTECA — VEGLIONE di CAPODANNO

le roi — VEGLIONE

DU PARC — VEGLIONISSIMO

Abatjour — DISCOTECA — VEGLIONISSIMO

Leri Club — C.so Vittorio Em. 84 — VEGLIONISSIMO

Trattoria CACCIATORI — veglionissimo — Capodanno L. 12.500

galleriaPirra — Henry Maurice Cahours — MOSTRA POSTUMA

Cinema JOLLY

BETA DROM — Moncalieri — VEGLIONISSIMO di CAPODANNO con panettone, cotillons, quiz, giochi con premi presentati da ANTONIO GREU

ROYAL — HOTEL RISTORANTE — VEGLIONISSIMO

Ristorante PIEMONTE — Poirino (To) — CENONE con VEGLIONISSIMO MAURO MAURI e i ROMA' del liscio

SERENELLA — CENONE E VEGLIONISSIMO di CAPODANNO — Orch. I CAMPAGNOLI VALCIOIESI

gipsy

Cabaret Voltaire — Dimensione super 8

CLUB CJUKEBA — Veglione di CAPODANNO

PIZZERIA RISTORANTE LE CANTINE — Gran cenone di CAPODANNO — Attrazioni - Cotillons — via S. Donato 45 - Torino

DISCOTECA BLA BLA — Ristorante-Pizzeria — Cenone di Capodanno

LA CICALA — VEGLIONE e CENONE di SAN SILVESTRO

TUTTOLIBRI — per riconoscere ogni settimana i "tuoi" libri — NUMERO SPECIALE DI NATALE E CAPODANNO — 1976: Programmi e oroscopi di 25 Editori — Natale con i libri: 250 titoli — E' possibile comunicare con altri mondi? anteprima — 53 recensioni a schede — 188 segnalazioni bibliografiche — TUTTOLIBRI mercoledì in edicola

Bardonecchia — VIA POLLICINO 10 (V.LE BRAMAFAM) — IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE ALLOGGI DA 35 A 80 MQ — Personale sul posto anche giorni festivi

la Torinese Profumi — CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA — TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TELEFONO 510.938

se hai bisogno di soldi
FID
ti apre la porta... subito!

FID
MUTUI IPOTECARI. Se hai un appartamento (anche se ipotecato) basta portare l'atto di proprietà per ottenere un prestito immediato.
TORINO - VIA CERNAIA 18
TELEFONO 543.804 - 538.443

la Tessil Parati
CORSO FRANCIA 86
SVENDE TUTTE LE RIMANENZE DI MOQUETTE E TENDAGGI
Numerosi scampoli a prezzi convenientissimi. Non dimenticate le misure dei locali e delle finestre.
Offerta speciale: moquette — tende per una camera normale: L. 50.000
TESSIL PARATI
CORSO FRANCIA 86 - TORINO

alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia Cantù Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tavola e di lavorati a mano.

Era di passaggio ieri nella nostra città il filosofo Cin Ulyna Cin, celebre per la massima: «Non c'è felicità senza il Ciccarelli». Perchè non seguite il suo consiglio? Oggi stesso comperate in farmacia il Callifugo Ciccarelli.

SANREMO
Strada Solaro 36, in posizione incantevole, vendiamo signorili appartamenti doppi servizi, box. Prezzi a partire da L. 350.000/metro quadrato, mutuo, facilitazioni.
LUXCASE - via Giusti, 3, Torino, telefono 546.476.
SOLARO-SUD s.r.l. - via Matteotti 184, tel. 0184/79.055, Sanremo.

PILA

RESIDENCE "PLEIN SOLEIL"
☐ 18 Km da Aosta.
☐ Accurata costruzione.
☐ Vista dal Bianco al Cervino.
☐ Vacanze invernali ed estive.
☐ Vendesi direttamente alloggi da quattro ad otto posti letto.
☐ Mutuo e dilazioni pagamento.
☐ VISITE CANTIERE: SABATO e GIORNI FESTIVI.
☐ Telefono: 011-53.88.75

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 538.882

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 4/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; IMPERIA, corso Matteotti 10; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; NAPOLI, via Roma 166; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, Galleria Eremitani 3; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 31/3; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Asiago 1; TRENTO, p.za Maria Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo ... presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere ai Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, spazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12 per cento globale.

La tariffa è di L. 1100 la riga. Rubrica 8: operai/impiegati L. 600, tecnici L. 700, dirigenti L. 900. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 400. Avvisi urgenti, data fissa e casella: il doppio. Festivi urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Publikompass n. ... 10100 Torino». L'importo del costo casella è di L. 350 per decade, oltre un rimborso di L. 800 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere inoltrati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. MUTUI (bancari immediati trimestrali (15%) prestiti fiduciari o prestiti su auto in poche ore
FINCOTEX S.p.A.
corso Francia 19, tel. 740.201 - 779.326.

A.A.A.A. CASALINGHE senza cambiali banca ottenete prestiti fiduciari, riservatezza. Impiegati, operai, artigiani, pensionati. Telefonare 579.797.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari. Volendo visita a domicilio. Telefonare 533.067.

3 Aziende, negozi

AFFARONE azienda rivendita plastica dei metalli e ferro, attrezzature ultra moderna. Cede 300 milioni. La Ginevra 531.381 - 531.801.
CARTOLIBRERIA giocattoli art. regalo zona Mirafiori, cede in blocco 70 milioni. La Ginevra 531.381 - 531.801.
CEDESI negozio maglieria merceria Tabella IX - X - XI avviatissimo. Telefonare 300.25.81.
FALLIMENTO 135/75 cede bar ristorante zona semicentrale. Tel. 319.204 Bellezza corso Vinzaglio 12 bis.
FERRAMENTA utensileria zona Francia utile netto mensile garantito 1 milione cede 30 milioni La Ginevra 531.381.
MOTTA vende tabaccheria ricevitoria con alloggio, lavato settimanale 2 milioni 200 mila richiesta 22 milioni. Telefonare 511.050.
PROFUMERIA barriera Milano attrezzata per estetica, utile mensile 800 mila cede 15 milioni La Ginevra 531.381.
RIVIERA Ligure albergo posizione sul mare, 35 camere, 35 mt. di spiaggia. Utile 300 milioni cede due miliardi compreso immobile La Ginevra 531.381.
S. VINCENT cedesi avviato meublé 12 camere con servizi bar pubblico con superalcolici e ricevitoria. Telefonare 0166 - 37.750.

4 Terreni

APPROFITTATE della vostra vacanza per venirci a trovare, abbiamo per voi terreni e rustici collinari. Telefonate 310.537.

5 Locali e negozi

offerte

VICINISSIMO Porta Palazzo magazzino (interno) 165 mq. attrezzamento ufficio L. 90 mila mensili, richiesta 19 milioni. Telefonare 809.800 - 319.204.

7 Offerte lavoro e impiego

offerte

INFERMIERE diplomato cercasi assistenza infermo durata continua, giorni 60, 24 ore su 24 vitto e alloggio, km. 28 da Torino, Bolzaneto. Telefonare ore ufficio 442.333.

impiegati

AZIENDA ... cerca ... Scrivere All Casella Postale 310 Torino.
SOCIETA' metalli preziosi ricerca collaboratori ad alto livello per ... Si garantisce ... Per appuntamento telefonare 676.113.

15 Autovetture

A.A.A. VIA Genova 261 (angolo via Corradini) ... 500, 127, 128, 125 S, 128 coupé, Fulvia coupé, Dyane, A 112, Volkswagen cabriolet.
A.A. L'OCCASIONE che aspettavate: ... 100 vetture ... Autodelcitani ... corso Grosseto 35 (vicino corso Venezia), tel. 293.999. Anche festivi.
ACQUISTIAMO pagando massimo 500, 126, A112, Mini, 127, 124, Alfa Romeo, Fulvia, Beta. C. Raffaello 3, telefono 650.001.
ACQUISTIAMO urgentemente autovetture pagando contanti. Corso Orbassano 72. Autocommercio (anche festivi).
ALLA ... corso G. Cesare 302, telefono 305.736. ... 1200 72-73, Mini ... 128 ... 74.
ARCIOCCASIONISSIME le più belle automobili giornaliere troverete corso Siracusa 53, via Monfalcone 141.
AUTOBIANCHI concessionaria Lancia, corso R. Margherita 270.

COMPERIAMO
acquistiamo urgentemente vetture recenti e seminuove perchè non rinunciare ... Aperto mattinate festive. Soima, corso G. Cesare 186, telefono 205.1977 - 205.2005.
COMPERIAMO urgentemente autovetture ... in contanti. Lincarsalo, corso Principe Oddone (... festivi).

DAF 46
... 850 ... Dal 66 nelle cilindrate 1100 e 1300. Concessionario Garrone, corso Casale 464, tel. 893.858. ... Garrone, corso Casale 464, tel. 890.079.

COMPERIAMO autovetture pagando di più subito contanti. Autodelcitani, corso Grosseto 35 (vicino corso Venezia).

DS 23 PALLAS
iniezione elettronica, giugno 1974, aria condizionata, marrone metallizzato, gomme 100%, come nuova, garanzia totale ... corso Unione Sovietica 83, telefono 632.527.

INVITO a provare la Simca 1000 da L. 1.625.000 iva compresa e la Simca 1100 da L. 1.990.000 iva compresa, comode rateizzazioni, solo L. 290.000 contanti. Concessionaria Lincarsalo, corso P. Oddone 68, corso Orbassano 72.
LANCAR concessionaria Autobianchi e Lancia corso R. Margherita 270.
LANCIA concessionaria Lancia, corso R. Margherita 270.
PRIVATI - Continua la vendita di autovetture di tutte le marche a prezzi veramente vantaggiosi con 6 mesi garanzia. Venite di persona a rendervi conto corso Orbassano 72 - Autocommercio, telefono 361.008.
RENAULT 15 T.L. anno 74 come nuova vendo permuto con altra vettura pagamento anche a rate. Telefonare 390.374.
SCONTO di L. 50.000 ... abbiamo in casa ... più di 100 vetture. Abbiamo urgente bisogno di spazio. Le vendiamo tutte con 6 mesi di garanzia, lunghe rateizzazioni. Società Lincarsalo automobili. Torino, corso Principe Oddone 68, centralino telefonico 472.047 (anche giornate festive).
SICA concessionaria Fiat-Sava via Nizza 30, tel. 632.662 pronta consegna veicoli nuovi e vasto assortimento veicoli di occasione. Facilitazioni di pagamento.

SOIMA
concessionaria Renault corso G. Cesare 186. Scegliete nella gamma Renault la vostra automobile valutazione di piena soddisfazione del vostro usato, rateazioni, assistenza e ricambi originali Renault. Aperto mattinate festive. Soima, corso G. Cesare 186. Telefonare 205.1977.

SOIMA
tutte le vetture d'occasione in garanzia. Ritiriamo il vostro usato anche se di cilindrata superiore; rateazioni. Aperto mattinate festive. Corso G. Cesare 186, telefonare 205.2005.

VENDIAMO pagando selezionate: 500, 126, Mini, A112, 127, 128, 124, Alfa Romeo, Fulvia, Beta. Corso Raffaello 3, telefono 650.001.

[illegible] coupé blu 1974 unico proprietario 30 mila km vendo. Telefonare 336.442.

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

CASALEGNO & C.
corso Regina Margherita 7, tel. 383.962 - 872.904.

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

CALOSSO SALUZZO
un mondo di mobili

24 Mobili, arredi

CORSO Siracusa 91, Mobilshop 2, da vero fallimento continua vendita fino esaurimento di camere da letto, soggiorni, salotti pelle 180.000, ingressi e tavoli ...
ATTENZIONE camere matrimoniali 145 mila cucine complete laccate 139 mila. Padiglione mobili, via Lagrange 29 (cortile).
PER acquisti di mobili, fidarsi è bene, non fidarsi è meglio. Esigete prodotti di marche qualificate che offrono migliori garanzie. Ambientazioni grandi marche di Borgello e C., via Guidobono 65.

36 Nautica

AUTOMAR concessionario motoscafi cabinati velerini motori marini F.B. Yamaha motonautica. Via Tunisi 50, telefono 395.178.
CABINATO vela metri 5 deriva fissa, accessori, invasatura carrello, vendo ... Nautil-Camping ...

37 Sport, caccia, pesca

SCIATORI per il vostro sport preferito completo assortimento abbigliamento delle migliori marche. Moroni sport, corso U. Sovietica 309, telefono 393.934.

38 Animali e veterinaria

BOXTAIL ... boxer ... cuccioli ... vende. Tel. 613.387.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

SALMI palazzina stile alpino di moderna architettura, eccezione con appartamenti duplex di: soggiorno cucina scala interna due camere bagno 16 milioni 300 mila più mutuo 8 milioni. Consegna luglio 76. Gabetti, 3787.
BARDONECCHIA residence «Primo sole» sulle vie Polliotto e Mazzini appartamenti di piccola media e grande metratura consegna estate 76, convenientissimo piano di pagamento ai migliori prezzi di mercato. Personale sul posto. Gabetti (0122) 3787.
BARDONECCHIA sciatori, famiglie, affittasi fino al 6 gennaio ... alloggio ... Telefonare (0122) 936.216.
BUTTIGLIERA Alta villa bifamiliare giardino 1100 mq nuova costruzione vende 100 milioni. La Ginevra 531.801.
CASA alle Barca su 3 piani, due alloggi di 4 camere cucina servizi, terreno 8 mila mq. vende 65 milioni. La Ginevra 531.381.
CHATILLON vicino ski ... villetta tranquilla 10 vani 2 servizi 1000 mq terreno divisibile 2 alloggi ... Telefonare (0166) 38.13 - 690.427.
CONFAR vende a Bordighera appartamento ... sul mare 4 vani, servizi, libero, 42 milioni 500 mila. Telefonare (0182) 43.138 - 43.289.
CONFAR vende a Ceriale in residence 3 vani, taverneta, giardino, ... 28 milioni 850 mila. Telefonare (0182) 43.138 - 43.289.
CONFAR vende a Moscoli appartamenti in costruzione ... rifiniti, da 22 milioni 100 mila, mutuo ... Telefonare (0182) 43.138.
CONFAR vende in Boissano panoramicissimo 3 vani servizi, soleggiato box giardino. Ingresso 26 milioni 900 mila. Telefonare (0182) 43.138 - 43.289.
CONFAR vende in Alassio centralissimo alloggio 5 vani servizi terrazze, grosso affare 44 milioni 500 mila. Telefonare (0182) 43.138 - 43.289.
COURMAYEUR (Altergot) alloggi nuovi abitabili ... Prezzi ...

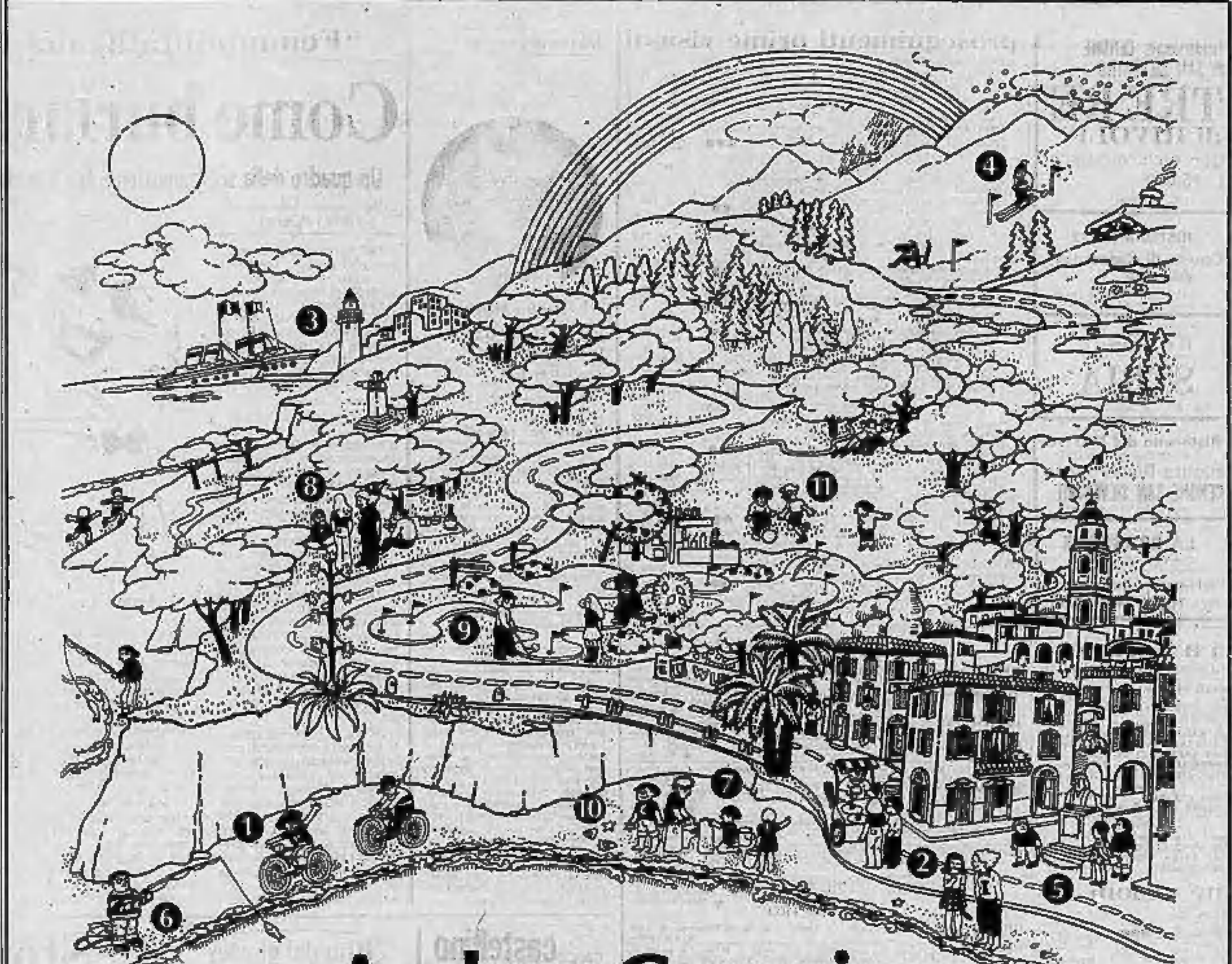
[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]



Anche a Gennaio la Liguria è un arco-baleno.
Se vuoi togliere il tuo bimbo dall'inverno, guarda quante piccole grandi cose può fare in Liguria, a due passi da casa.
(1) Può gareggiare in ciclocross sulla spiaggia (2) mangiare il gelato all'aperto
(3) vedere tante navi nei porti (4) imparare a sciare sulla neve in montagna
(5) riscoprire i luoghi di Andrea Doria e Cristoforo Colombo
(6) pescare nel mare senza licenza (7) costruire castelli di sabbia (8) trovare tanti nuovi amici (9) giocare a minigolf
(10) raccogliere le conchiglie sul bagnasciuga (11) correre libero nei boschi.
A Gennaio può trovare tanto spazio libero e far spendere meno soldi a papà.
RIVIERA LIGURE
Regione Liguria
Assessorato al turismo

JOUVENCEAUX LA CHAPELLE — SAUZE D'OULX

UNA NUOVA REALIZZAZIONE TURISTICO-RESIDENZIALE
Val di Susa, 1450 metri di altitudine, in posizione pianeggiante, panoramica e soleggiata, a soli 90 km. da Torino, comodo per il Week-end e per le vacanze estive e invernale.
Il nucleo residenziale del villaggio La Chapelle, pur identificandosi per posizione con la vicina Salice D'Ulzio è una entità autonoma e soprattutto diversamente concepita sotto il profilo urbanistico.
Le costruzioni di tipo tradizionale alpino sono interpretate in chiave moderna e valorizzano architettonicamente l'ambiente naturale.
Alla Chapelle troverete: centro commerciale, albergo, ristorante, piscina, campo da tennis.
Ogni appartamento è dotato di: blocco cucina, pavimenti in legno, ceramica o moquette. Riscaldamento a regolazione individuale ed è predisposto per l'installazione del caminetto.

APPARTAMENTI SUBITO ABITABILI
• monolocale, angolo cottura, bagno, balcone, cantina da 12.400.000
• soggiorno, angolo cottura, 1 camera, bagno, balcone, cantina da 18.500.000
• soggiorno, cucinotta, 2 camere, bagno, balcone, cantina da 27.200.000
• posti auto singoli riscaldati da 2.000.000
MUTUO SAN PAOLO 20/ale
FACILITAZIONI PAGAMENTO

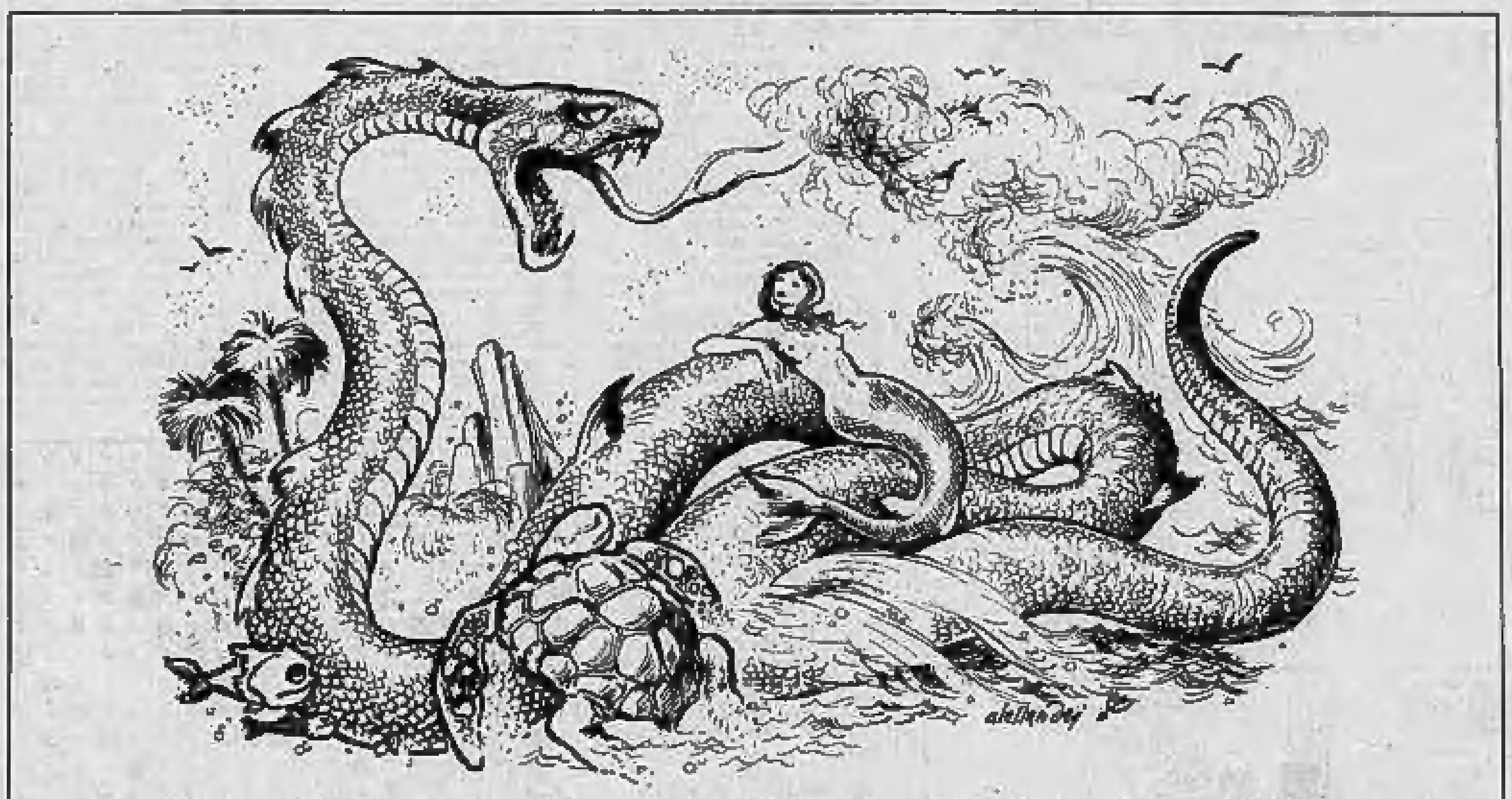
Organizzazione esclusiva per la vendita
IPI
ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE S.p.A.
TORINO
VIA ALFIERI 24
TELEF. 011 / 51.10.82 / 53.70.66
MILANO
C.SO VITT. EMANUELE 37/B
TELEF. 02 / 79.29.21 / 79.25.39

I SINGOLI PROMOTORI SONO: FORNACI RIUNITE S.p.A. TORINO - CO.FIM S.p.A. MONDOVI - INTERMATIC S.p.A. TORINO

RACCONTO DI FINE D'ANNO

dell'americano CHARLES G. FINNEY

IL CIRCO DEL Dr. LAO



Disegno del pittore Lorenzo Alessandri per «Il circo del dottor Lao» (Editrice Nord, trad. Renato Prinzhofer)

IL signor Etaoin contemplava il serpente di mare, e il serpente di mare contemplava il signor Etaoin. Il signor Etaoin accese una sigaretta e soffiò una nuvoletta azzurrina di fumo. Il serpente di mare tirò fuori la lingua e la fece guizzare. Era un nudo e lungo nerbo giallo, quella lingua, grande e grossa quanto la mano, il polso e il braccio di un uomo, provvista di una languida sensibilità, biforcuta con grazia, assaporatrice di suoni, percettrice di vibrazioni, simbolo di sensi strani, silenziosa e segreta, reminiscente di un male che risaliva all'Eden. Gli occhi del signor Etaoin, circoscritti da anelli di corno, guardavano il serpente attraverso vetri ovali macchiati di polvere. Gli occhi del serpente, senza palpebre e fissi, consideravano il correttore di bozze con pupille da gatto, ellissi verticali nere e sottili in campo color rame. Gli occhi del correttore di bozze erano degli affari verdi e opachi racchiusi da muscoli. Gli occhi del serpente erano dei gioielli cupi, rari e malvagi.

Stufo di quell'esame reciproco, il serpente fece il circuito della sua gabbia enorme: le sinuosità del corpo e della coda seguivano il cammino descritto in precedenza dalla testa. Drizzata la testa, saggiò gli interstizi e i reticoli del fitto traliccio d'acciaio che lo teneva prigioniero, con la fiacca speranza di trovare uno spiraglio sinora sfuggitogli, frugando i confini del carcere che era il suo mondo alla ricerca di una libertà nell'al di là, ed esplorando per la millesima volta le stesse vecchie sbarre che lo circondavano e lo chiudevano dentro.

Un gesto brusco di Etaoin allarmò il serpente. Che lo fronteggiò facendo vibrare la coda sul pavimento di legno della sua gabbia e producendo un frullio sibilante come quello di una sega meccanica.

IL SERPENTE: Perché te ne stai lì a fissarmi? Non abbiamo nulla in comune, tu ed io, eccetto il nostro reciproco odio.

ETAOIN: Mi affascini. Ma perché far suonare la coda a quel modo, a imitazione di un crotalo?

IL SERPENTE: E perché no? E' il mio atavismo prediletto.

ETAOIN: Può mai darsi che quella stessa spinta istintiva che mi suggerisce di cercare un albero su cui arrampicarmi, quando un cane abbaia, suggerisca a te di provare a fare un rumore di sonagli quando ti allarmi?

IL SERPENTE: No. La spinta che tu provi nasce dalla paura. La mia dall'odio. Il tuo è un istinto di codardia. Il mio è di contrattacco. Tu desideri fuggire. Io rispondo combattendo. Tu hai paura della tua stessa ombra. Io non ho paura di nulla.

ETAOIN: Quel dio che ti ha dato il coraggio mi ha dato l'astuzia.

IL SERPENTE: Non farei il cambio con te.

ETAOIN: Nondimeno, tu sei in una gabbia e io sono libero di andarmene in giro.

IL SERPENTE: Macché, anche tu hai una gabbia. Ne hai le sbarre non meno spesse di quanto io trovi le mie.

ETAOIN: Non ti capisco molto chiaramente.

IL SERPENTE: Non sarò più esplicito.

ETAOIN: Perché sfreghi di continuo il mento sul pavimento?

IL SERPENTE: Perché te ne stai lì impalato come uno sciocco? Lo faccio perché mi dà una sensazione che mi piace: perché la frizione mi procura un piacere sensuale; perché la mia faccia prude e il fregarla allevia l'irritazione. Ah! Diresti che il grattare sia un contro-irritante per il prurito? Ho detto un epigramma?

ETAOIN: Ne dubito.

IL SERPENTE: Perché porti quegli affari sopra gli occhi?

ETAOIN: Per vederci.

IL SERPENTE: Il dio che t'ha fatto scemo mi ha dato degli occhi abbastanza efficienti da vedere gli oggetti senza aiuti. In realtà, il Signore di Tutti i Viventi mi ha trattato con molta generosità. Egli mi ha dato la forza, e la simmetria, la resistenza, la pazienza. Egli mi ha fatto e vipera e boa. Il mio veleno è più tossico di quello d'un cobra. Le mie spire sono più terribili di quelle d'un pitone. Posso ammazzare con un sol morso. Posso uccidere con una sola stretta. E, quando stritolo e mordo al tempo stesso, la morte arriva al galoppo, te l'assicuro. Eh, eh, eh! Ma tu, guardati un po'! Sei persino costretto ad appenderti addosso degli stracci per proteggere la tua debole pelle. Devi appenderti degli affari davanti agli occhi per poter vedere. Guarda, ma guardati. Eh, eh, eh! Dio, con te, ha fatto davvero un bel lavoro!

ETAOIN: Riconosco di non essere il Suo vaso più perfetto.

IL SERPENTE: Che cosa mangi?

ETAOIN: Ho una certa cattolicità di gusti. Mangio uva e zampone, lumache e pesci, proteine e carboidrati. Sono anche ghiotto di fegato d'oca.

IL SERPENTE: Io mangio solo carne, pesce e selvaggina. Una volta ho mangiato un bambinetto color marrone. Vuoi che te lo racconti?

ETAOIN: Se lo desideri.

IL SERPENTE: Be', non sono forte in geografia, ma fu in un'isola da qualche parte, su qualche oceano; ci volle molto tempo per andarci a nuoto, e io nuoto veloce. Nota come ho la coda a pagaia. Be', arrivai in quell'isola verso l'alba del settimo giorno, e decisi di cambiare pelle lì. Avrei già dovuto cambiarla alcuni giorni prima, ma non si può fare la muda in pieno oceano. Presi terra, perciò, su una graziosa spiaggetta, dopo aver governato tra scogli e frangenti traditori ed evitato d'un pelo un tratto di secche. Con tutti i miei ventiquattro metri (tanto almeno sono lungo secondo il dottor Lao, che di queste cose se n'intende) scivolai fuori sulla sabbia e mi diressi verso dei cespugli fitti e spinosi che vedevo un certo tratto più su sulla riva. Ti assicuro ch'è una seccatura, dover strisciare sulla terra dopo aver nuotato nell'oceano. Be', entrai fra i cespugli spinosi, ficcai e fregai la testa qua e là, e infine sganciai l'epidermide dalla mandibola inferiore e superiore. Poi puntai le estremità della vecchia pelle sui cespugli, dopo di che il contorcermi fuori del resto fu solo una questione di *routine*. La pelle vecchia ti s'accumula sotto la gola, sai, e gradatamente si sfila indietro lungo il resto del corpo. Quanto più veloce ti sfreghi sui cespugli, tanto più presto la pelle vecchia vien via. Be', dài e dài, venne via, e fui felice d'essermene sbarazzato. Era diventata molto fastidiosa da un paio di giorni o giù di lì.

Ora, ho notato che ogniqualvolta cambio pelle, subito dopo aver fatto la muda mi viene una gran fame. Perciò, lucente, luccicante, splendente e scintillante, liscio e colorito nella mia pelle nuova, mi misi in giro a cercare per l'isola qualcosa da mangiare. Passai oltre un'altura e attraversai una foresta e dall'altra parte di una valle, senza mai vedere niente. Poi giunsi a un fiume e ne rimontai a nuoto la corrente. Era un fiumicello, serpeggiante per di più, e se mi voltavo a guardare indietro vedevo soltanto me stesso scomparire dietro un'ansa. Comunque, rimontai quel fiume e t'assicuro che i pesciolini credettero che fosse venuto il loro ultimo mille.

Capitai assai presto a una città: una città con tuguri di erba e gente di pelle scura. Stavano tutti oziando presso la riva del fiume, ad ascoltare uno dei loro stregoni che raccontava, non ne ho alcun dubbio, qualche atroce bugia. Giunsi nell'acqua bassa vicino a loro, che si misero a strillare e a fuggire. Come i polli, fuggivano in cerchio e, anche se ti sembrerà incredibile, alcuni saltarono addirittura in acqua per cercare di attraversare a nuoto.

Io li osservai, li guardai ben bene e individuai quello che desideravo per pietanza. Scelsi un bambinetto grasso color caffè. Ah, era così bello grassoccio che sono pronto a scommettere che sua madre l'aveva nutrito d'uova d'anatra e di banane arrostite. Col pancino tondeggiante e prominente che aveva, perbacco, non vedeva le proprie ginocchia.

A ogni modo, pensò di arrampicarsi su un albero. Sai come codesti indigeni si arrampicano sugli alberi, intrecciando i piedi di dietro e salendo su per un tronco inclinato con stupidi salti della rana. E' ciò che fece quel marmocchio. Lasciai che arrivasse proprio in cima, su tra le fronde e le noci di cocco. Mi guardava di lassù come una scimmietta, e da come berciava si sarebbe creduto che stesse per accadergli qualcosa di terribile.

Be', signor mio, io salgo davvero piuttosto facilmente, sai, mollandomi su lungo il tronco, adagio, adagio, con la pelle che s'increspa e ondula mentre con morbido sforzo do maggiore altitudine alla mia testa. E la mia cara lingua che fa tanta paura alla gente, perché crede che sia un pungiglione... Be', signor mio, tiravo fuori e rientravo la lingua continuamente, un diavolo di roba, te l'assicuro, Dio buono! Credevo che quel negretto si facesse scoppiare le corde vocali quando ha visto la mia vecchia lingua guizzante verso di lui, in quel modo del diavolo.

Be', signor mio, lo acchiappo per la gamba e... Gesù, se si mette a berciare! Ma io tengo buona presa, dicendo fra i denti: «Vieni fuori di lì, mascalzoncello» e gli do un diavolo di strattone che gli fa mollare presa, così che lo barcollo indietro con lui in bocca, perdo l'equilibrio, e tutt'e due piombiamo al suolo con un diavolo di botto. Per poco non ci rimango secco, dannazione!

L'ho ingoiato più o meno come tu ingoieresti un'ostrica e con assolutamente altrettanto diritto, se mi consenti una digressione etica. Giusto mentre lo stavo mandando giù fra le mandibole, così che avevo la testa tutta sformata e gli occhi che strabuzzavano come globi di lampada, ch'io sia dannato, perbacco, se il buon paparino del bimbetto non se ne viene brandendo il suo arpione da pesca, e si mette a dar fastidio. Be', col bambino incuneato in bocca a quel modo, non potevo fare gran che in quanto a mordere; ma credimi pure, amico, ho provveduto senz'altro al paterno genitore. Con circa l'ultimo terzo del mio corpo ho fatto una gassa intorno a lui e al suo dannato arpione; e quando ho finito di spremerlo, era pronto per gridare pietà, solo che non poteva a causa dei polmoni acciaccati.

ETAOIN: Il tuo racconto è molto colorito. Che n'è stato del padre del bambino?

IL SERPENTE: Oh, ho pappato anche lui. E ho cercato in giro la vecchia, ma non l'ho trovata e perciò mi sono soltanto pappato la prima vahine in cui mi sono imbattuto. Ma il bambinetto grasso è stato il migliore.

ETAOIN: Sei un *raconteur* di raro pregio. Raccontami di qualche altro tuo pasto.

IL SERPENTE: No. Adesso tocca a te. Raccontami una storia.

ETAOIN: C'era un maiale. Un maiale Duroc-Jersey. Sgambettava nel suo porcile, mangiando una brodaglia del truogolo, e non coltivava conflitti spirituali. Diventò grasso e ancora più grasso. Poi un giorno il suo padrone lo caricò su un carro, lo portò al deposito, lo caricò su un treno merci e lo mandò a un'industria conserviera. Lì fu abbattuto, ripulito delle interiora e squartato, come s'usa nei macelli. Alcuni mesi dopo, andai in un ristorante e ordinai braciole di maiale. E le braciole che mi servirono (possa io morire all'istante se mento) erano proprio di quel maiale che dicevo. La morale della storia è che lo scopo unico e solo, autentico e genuino della vita di quel maiale, e delle vite dei suoi progenitori, e delle vite di ciò di cui si nutrirono maiale e progenitori, come pure del clima e dell'*habitat* che ne favorirono la propagazione e maturazione, e degli uomini che li allevarono, che ne ebbero cura e che li misero sul mercato... l'unico scopo, dico, di tutto ciò, fu quello di farmi avere in quel ristorante, nel momento in cui le desideravo, un paio di saporite braciole di maiale.

IL SERPENTE: La tua opinione non manca di merito. Filosofavo in un ordine d'idee più o meno identico mentre mangiavo il bambinetto marrone. Ah, come mi è caro parlar di mangiare!

ETAOIN: Esiste un solo argomento più interessante di questo.

IL SERPENTE: Presumo che tu ti riferisca all'amore.

ETAOIN: Sì. Infatti. Sì.

IL SERPENTE: Io ricordo ancora il mio primo amore. Dev'essere stato undici secoli fa. Ah, s'era bella! Doveva essere un sei metri più lunga di me, perché io ero di un attimo, a quel tempo. E i suoi grandi denti velenosi erano come le lame delle picche. Io ero a occidente, lei a oriente. Ne sentii l'odore da una parte all'altra del mondo. Era la prima volta che lo sentivo, ma sapevo che cosa significava; strano come a volte si sanno le cose senza che nessuno te le dica. Governai attraverso le acque oceaniche verso l'oriente dov'ella dimorava.

ETAOIN: Dev'essere stato un viaggio formidabile.

IL SERPENTE: Tale fu. Vidi il nautilo, il calamaro, l'obelia e lo squalo elasmobranchio. Spiccavano il volo intorno alla mia testa i pesci volanti e sopra di me veleggiava ad ali aperte una fregata. Avendo fame, acchiappai la fregata per aria e la divorai senza mancare nemmeno una palata con la mia coda.

ETAOIN: Che gusto aveva?

IL SERPENTE: Cattivo, di pesce fracido. Non ne ho mai più mangiato, neanche una. I pellicani, però, non sono male, e le anatre delle navi sono quanto mai gustose.

ETAOIN: Hai poi trovato la tua compagna?

IL SERPENTE: Altroché. Lungo le rocce brune in riva a un'isola. Era fredda e riservata. Strisciò su in cima alle rocce e mi si rivoltò sibilando. Io le scivolai dietro: la mia passione la riscaldò, il mio ardore sciolse un poco la sua riservatezza. Dimmi un po': che gli uomini, quando fanno opera di seduzione con le donne, le mordono sulla nuca?

ETAOIN: Qualche volta.

IL SERPENTE: Anche noi. La morsi sulla nuca e lei mi agganciò la mandibola inferiore. Sentii che il suo veleno circolava in me; ma non mi faceva punto male, né il mio faceva male a lei. Poi la trascinai via da quell'isola rocciosa, la avvinghiai con un paio di spire, e lottammo così in corpo a corpo fra le onde nervose e rimbalzanti. Ricordo che il cielo si coprì di nubi e che il tuono brontolò; come se le nostre capriole scuotessero gli elementi. Dimmi un po': che gli uomini, dopo aver giaciuto con le donne, se ne stancano?

ETAOIN: Qualche volta.

IL SERPENTE: Anche noi. Mi stancai, la lasciai e tornai a occidente in un luogo tutto pietre vulcaniche e pieno di tartarughe enormi. Quelle tartarughe si nutrono solo di verdura e frutta. Raggiungono delle età fenomenali e, pur non essendosi mai allontanate dalla loro isoletta vulcanica, possiedono una saggezza profonda. Giocando sulla sabbia parlai con loro. Mi rivolsero delle domande e mi raccontarono molte cose, strane e belle. Hanno i piedi come quelli degli elefanti e una voce bassa e lenta. Ma dimmi un po': che gli uomini, quando è trascorso il periodo di sazietà, concupiscono nuovamente le donne?

ETAOIN: Qualche volta.

IL SERPENTE: Anche noi. L'anno successivo sentii di nuovo il suo odore, nuovamente all'altro capo del mondo, e rispondendo al richiamo andai da lei. Così pure andai da lei ogni anno da allora in poi, finché...

ETAOIN: Finché che cosa?

IL SERPENTE: Finché non accadde che il dottor Lao mi acchiappò e mi rinchiuse. Dimmi un po': che gli uomini, quando sono in gabbia?

ETAOIN: Qualche volta.

IL SERPENTE: Anche noi.

ETAOIN: Più e più volte, attraverso tutta la storia marittima, ci sono state delle persone che hanno affermato di averti veduto. E' davvero tuo costume, il ficcare la testa fuor dell'onde per spaventare le persone?

IL SERPENTE: Bah, qualche volta, vedendo una barca, la raggiungo a nuoto e ci do dentro un'occhiatina, tanto per il gusto di sentire gli strilli della gente. Poi, capisci, non mi dispiace di tener viva la mia leggenda.

ETAOIN: Raccontami come ha fatto, il dottor Lao, a catturarti.

IL SERPENTE: E' stato a cagione della sirena. Non avevo mai visto prima nulla di simile. Dimmi un po': è bella?

ETAOIN: Estremamente.

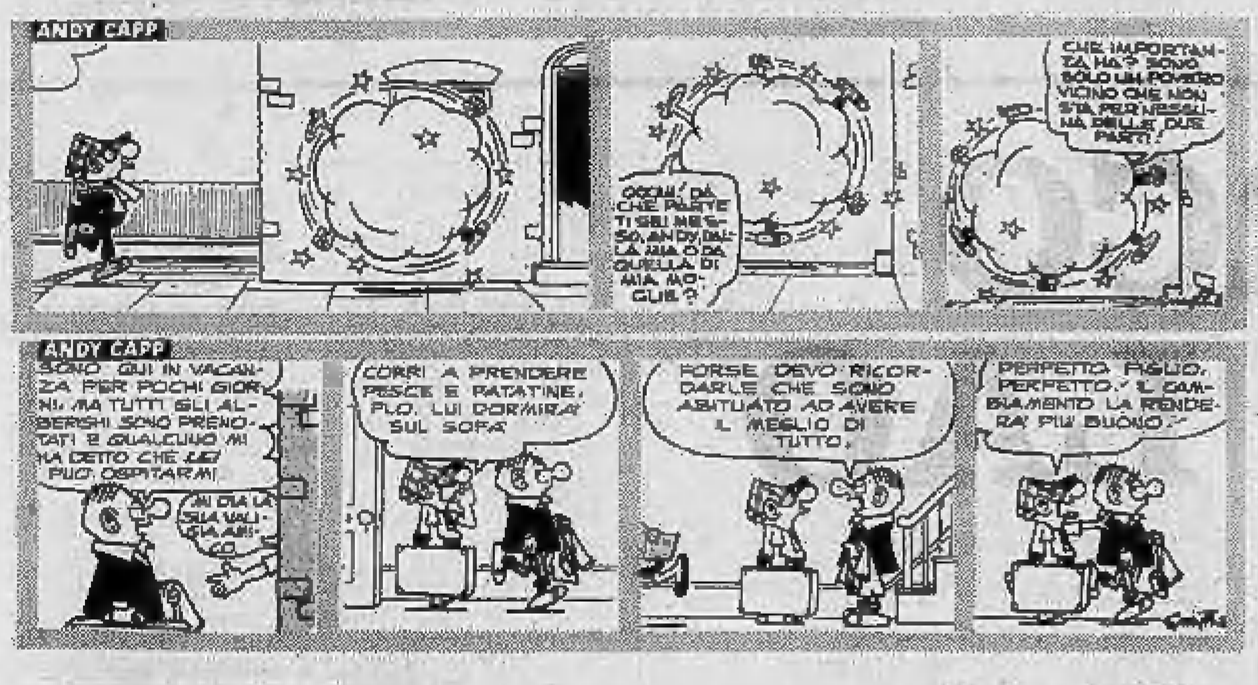
IL SERPENTE: Be', facevo un giretto, al largo, lungo la costa della Cina, quando il dottor Lao se ne venne nella sua vecchia e grande giunca. Quell'affare passò proprio sopra di me, che in quel momento cacciavo le seppie in immersione. Subito dopo, però, affiorai per prendere un po' d'aria e vidi che il dottore stava tirando fuor dell'acqua ciò che allora mi parve un gran pesce splendente. Lui e tutti i coolies ch'erano con lui strillavano da far paura al diavolo, e perciò nuotai fin lungo il bordo per vedere che avevano pescato, per essere così eccitati. Sporsi solo la testa oltre la prua di quella giunca e rimasi a guardar lei con tanto d'occhi...

Charles G. Finney

> ## CHI È L'AUTORE
>
> **CHARLES G. Finney ha 65 anni, redattore dello «Star» di Tucson (Arizona) pubblicò «Il circo del dott. Lao» nel 1935 e non si hanno notizie di altre sue pubblicazioni. Lo scrisse dopo un'esperienza per lui sconvolgente: il servizio militare, prestato tra le due guerre, nel Mar Giallo e nel Tientsin, nei territori cinesi lungo la Grande Muraglia.**
>
> **Tornato nella sua piccola città del Missouri, da cui prima non si era mai mosso, vide la realtà con distacco «cinese» e la elaborò «con un brio diabolico, con una continua carica tra il sessuale e l'oppiaceo — scrive Renato Prinzhofer — che riesce ad esprimere un'altra dimensione».**
>
> **La sua è la storia di un circo che tutti abbiamo sognato, dove tutto è vero e non esiste trucco: il fauno, la sirena e l'indimenticabile serpente di mare. E' fantascienza allo stato puro, conferma il traduttore, e cioè non tanto un marchingegno di imperi interstellari e mostri con gli occhi di cristallo, quanto la percezione dell'alieno, del diverso anche nel sogno.**
>
> **e. don.**

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe



MAMMA

«Strip» di Mell

animal crackers

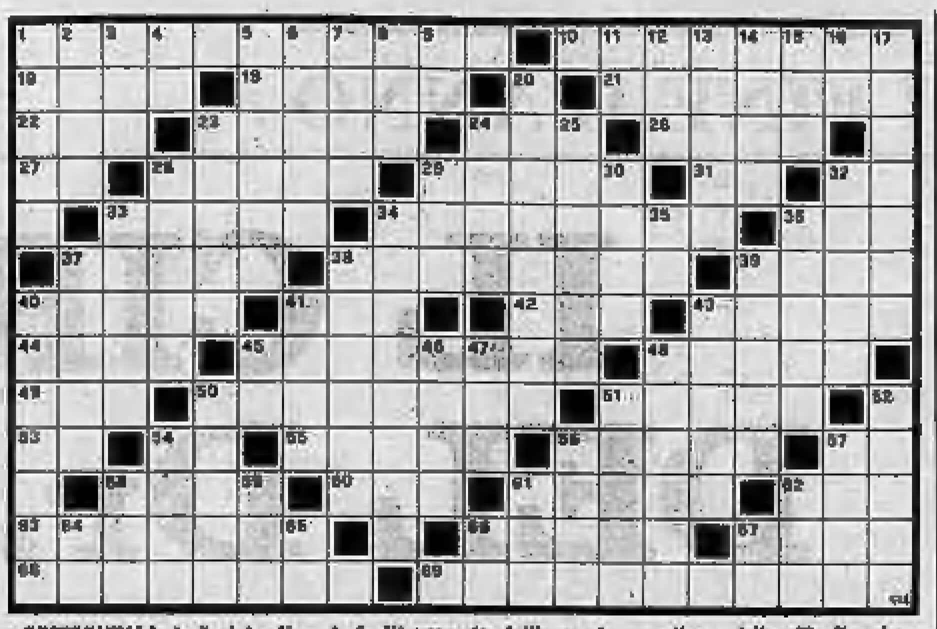
il mondo di Rog Bollen

Jeff Hawke — CHACONDAR

l'agente di Sydney Jordan

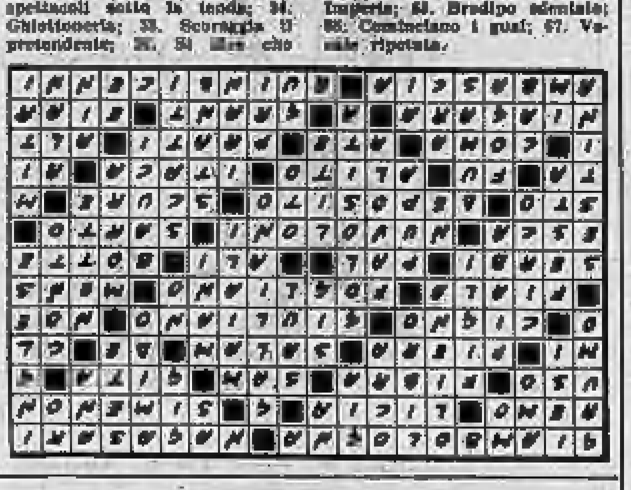
QUELLE TRE AUSTERITY

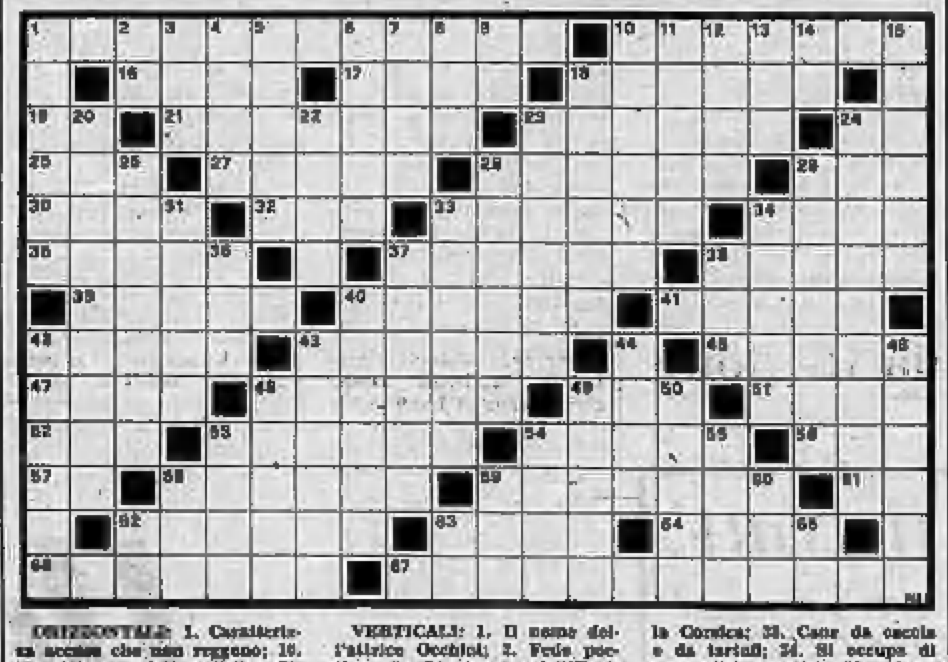
le gemelline di Homero



ORIZZONTALI: 1. Scolpì «Il ratto delle Sabine»; 10. Si ricorda con Hiroshima; 18. Poggia sullo scalmo; 19. Viene salvata da Urano; 21. Ha creato il personaggio di Maigret; 22. Canna leguria; 23. Fortissima quella del centenario; 24. Zio d'America; 26. Escursione; 27. Nota musicale; 28. E' frequentata da mercanti; 29. Saluto islamico; 31. Particella nobiliare; 32. Cinquecinquanta romani; 33. Canta solitario quando è prossimo alla morte; 34. Il nome di Gemma; 36. Varò l'arca; 37. Cavaliere il fiero; 38. Lago del Lazio; 39. Monsignore in breve; 40. Obbediscono a Tito; 41. Vetta delle Alpi Trentine; 42. Battono in volo; 43. Impossibile averla piena con la moglie ubriaca!; 44. Nasconde l'amo; 45. Sono forieri di tempesta; 48. Levare con le forbici; 49. Così firmava Totano; 50. Ospita merci in transito; 51. Serve al boia; 53. In fin di vita; 54. Precede il nome dello scomparso; 55. Appanna lo specchio; 56. L'isola di Laerte; 57. Preposizione articolata; 58. Prelude spesso alla morte; 60. Dea dell'ingiustizia; 61. Goleador giallorosso; 62. Ferma la marcia; 63. Famoso film con Marilyn Monroe; 64. Il vincitore della Guerra di Secessione; 67. Ora si chiama Bal; 68. Dolore opprimente; 69. [illegible] in piena adolescenza.

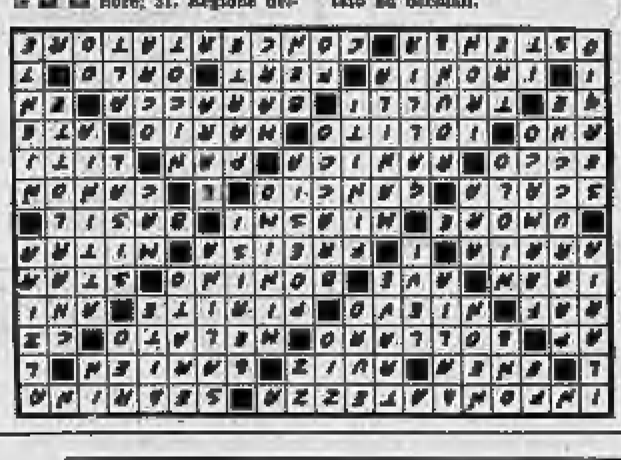
VERTICALI: 1. Coagulo sanguigno; 2. Vi nacque Pergolesi; 3. E' nascosto dall'esca; 4. [illegible] Oriente; 5. In provincia di Nuoro; 6. Parte del tronco; 7. Terra colorata; 8. Avverbio di tempo; 9. Confini della Norvegia; 11. Un po' di asilo; 12. Il nome dell'attore Young; 13. Serve alla sitratrice; 14. Si patisce nel deserto; 15. In dosi uguali; 16. Conclude ogni tempo il «match»; 17. Lingua assai diffusa; 20. L'eroico difensore del forte di Macallè; 22. Allietano il matrimonio; 24. Capolavoro dell'Alfieri; 25. Si quotano di ghiande; 26. Racconto per i più piccini; 29. Signore sulla busta; 30. Quattro per ogni scimmia; 32. La paga l'anfitrione; 33. [illegible] spettacoli sotto la tenda; 34. Ghiottoneria; 35. Scorteggia il pretendente; 36. Si [illegible] che porti consiglio; 37. Un giorno nel quale non si lavora; 38. Racchiude una morale; 39. Si gioca con le dita; 40. La lima il poeta; 41. Gioca con la bambola; 43. In coppia con Filemone; 45. In fondo al burrone; 46. Veemenza; 47. Prefisso che significa orecchio; 48. Lo registra il contatore; 50. Padre e figlio, romanzieri francesi; 51. Si affila all'espositore; 52. Tiberio, vecchia gloria del nostro pugilato; 54. Impeto; 56. Ha per capitale Teheran; 57. Così si chiamava l'attore Ladd; 58. Vettura inglese; 59. Bagna Modane; 61. Noto partito politico; 62. Fiume e dipartimento della Francia; 64. Sigla di Imperia; 65. Bradipo similare; 66. Cominciano i guai; 67. Vocale ripetuta.





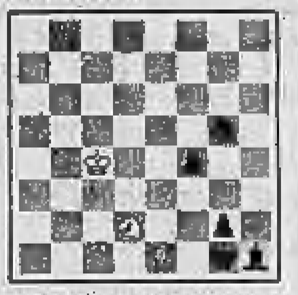
ORIZZONTALI: 1. Caratteristica accusa che non reggono; 10. Ha dato i natali a Felice Gimondi; 16. L'eroe virgiliano; 17. Giovanni, poeta castigliano; 18. Golfo della Colombia; 19. Un po' di appetito; 21. Moneta statunitense; 23. Marionetta dello schermo; 24. Sigla di Catanzaro; 25. Prevalse nella Battaglia d'Inghilterra; 27. Insigne patriota e letterato padovano; 28. Minerale del ferro; 29. Voce di dolore; 30. La terra di Farah Diba; 32. Il saluto a Maria; 33. Vecchia gloria della musica leggera; 34. Diva del cinema; 35. L'eroica sposa di Cecina Peto; 37. Vino rosso piemontese; 38. Spara a raffica; 39. Malevolo quello del lunatico; 40. Esalazioni pestilenziali; 41. Il nome dell'attore Rathbone; 42. Massimo tempio lirico; 43. Un colpo del pugile; 45. Stretta valle fluviale, detta alla spagnola; 47. Si dice cadendo qualcosa; 48. In provincia di Bergamo; 49. Dio con la siringa; 51. Controversie; 52. In provincia di Milano; 53. Pietra preziosa che profuma di violetta; 54. Il nome di Polirenti; 56. Dea inglese; 57. Principio di gennaio; 58. Attirano visitatori ad Alberobello; 59. Si cita con i burattini; 61. Sigla di Enna; 62. Sottile sarcasmo; 63. Molto sabaudo; 64. L'estremo limite; 66. Città del Belgio; 67. Cura l'orchestrazione.

VERTICALI: 1. Il nome dell'attrice Occhini; 2. Fede politica; 3. L'azienda dell'Enel; 4. Gas per insegne luminose; 5. E' detta anche giorgina; 6. Ha funzione di sostegno; 7. Vento di scirocco; 8. Fratello del padre; 9. Eia dell'ultima; 10. Stabilimento in riva al mare; 11. Una delle Muse; 12. La città infernale; 13. Deve espiare; 14. Preposizione semplice; 15. Opera di Verdi; 18. Beffeggiati; 20. Nel corredo dell'attore; 22. Pittore e scrittore recentemente scomparso; 23. Il livello più basso; 24. Il nome dell'attrice Rampling; 26. Combatte il male; 28. Si impara a memoria; 29. Calciatore simile al suo fiore; 31. Regione della Corsica; 33. Cane da caccia e da tartufi; 34. Si occupa di pronostici sportivi; 36. Altare bifronte; 37. Sono stati portati a termine; 38. Prefisso di cognomi scozzesi; 40. Città delle Filippine; 42. Comune a Rodrigo e a Fantoni; 43. La Francia di Giulio Cesare; 44. Il nome della Saint-Paul; 46. Opposto al tutto; 48. Inizia e termina al suono del gong; 49. Frazione; 50. Importò il tabacco in Europa; 51. Bastone per il golf; 54. Il nome di Chagall; 55. Terra amata dai pittori; 58. Numero dispari; 59. Così si chiamava Garlon; 60. Stop!; 62. Principio di literata; 63. Dario fra gli attori; 65. Risultato ad occhiali.



SCACCHI

N. 1145 (4+5)
V. Kosek («Ceskoslovensky Sach», 1927).

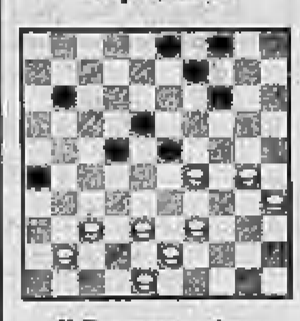


Il Bianco matta in 3 mosse

Soluzione del problema n. 1144: 1. Da8; se 1. ... Tf1/Re1/Co6 2. Dd5+/Dc4+/Da2. f. p.

DAMA

Il pre-finale



Il B. muove e vince

SOLUZ.: 39-33, 23-25; 35-30, 25-34; 43-39, 34-32; 37-6, B+. c. b.

Monssù Ceruti Madama Borél

Madama — E parbi, mè car monssù Ceruti, tra 'n sospir e 'n sospiron i soma rivà 'n brùa a lë '76.

Monssù — Speroma ch'a sia mèj che lë '75, ch'a l'é stàit motobèn «pitòch». Ah, se për Turin andàissa tut bin come ant ël fotbal...

Madama — Che bel, neh?... L'hai fin-a sentù la tivù ch'a l'ha [illegible] «Il campionato parla torinese».

Monssù — Magara con diversi giugador ch'a son nen bon a dì «Trantetrè gran-e 'd ris ant un grilèt ross rot», ma për merit dël balon la Rai a l'é scorgiùsse che Turin a esist nen mach për... la crònaca nèira.

Madama — Bah, ann neuv... anto loutile 'd mâna.

Monssù — Ma esistensa valida e fonsionanta 'd pì, neh? Dànò a serie tranch inutil gavà... l'inutil.

Madama — S'a veul fesse la prima riada dël '76, ch'a vada a vëdde la ca 'd via Vint dë Stëmber, nùmer 46.

Monssù — Cola 'ndova a l'é mancà Galileo Ferraris, o che na Banca a l'ha sistemà?

Madama — «Con ij fiòch e le frange», sì. A la faciada a l'ha dàje un color, ma un color... Chiel a l'ha già vist un con la «gisunissa»?...

Monssù — Nò. Ma i l'hai capì ch'a l'é mai dë n'ociadà a l'armanach.

Madama — Scartaploma. [illegible] ën piemontèis ch'a l'ha gentilment mandàne [illegible] Gibelli, canalèis a Grassonay Saint Jean. A lo stampa për j'amis, «creand» për tuti ij dì un proverbi modèrn, originàl u «gatìp».

Monssù — Na ricordoma quaicun. «La mòda a fa piasè ancheuj lon ch'a piasia nen jer, e ch'a piasrà pì nen doman».

Madama — «An disio che 'l Pala a l'é an brùa d'un pressipissi. Ma 'l pès a l'é che tanti an prométto 'd fène fé un pass... andura».

Monssù — «Se 'nvece dël pom a fùssa stàit proibì 'l serpent, al pòst dla fruta nòstr pare Adam a l'avria mangià... l'anguila».

Madama — «Tra la pësca sportiva e cola 'd beneficensa a j'é cola da bagn, për artrové e ciapà... la savonëtta».

Monssù — «L'alenador as vadagna 'l pan con ël sudor... ed j'autri».

Madama — «Verdava da l'ann bisëst, chè col d'aprèss a l'é 'ncor pì andigèst».

Monssù — «Ij proverbi a son giust, përchè a son tanti e veri, e përchè a l'han tuti... 'l sò contrari».

Madama — Grassie a monssù Gibelli, e... chiel monssù Ceruti a l'ha già vëdùje ij bjèt neuv da 500 e 2000 lire?

Monssù — I n'hai con mi un da dolmila. Ch'a lo guarda. Ji espèrt a l'han dit che «L'immagine principale è il busto di Galileo Galilei, sullo sfondo della piazza dei miracoli di Pisa».

Madama — Pòver Galileo!... A mè smija 'nrabià, coma s'a ciamèissa «Ma përchè i l'eve butàme 'n cost pastiss?».

Monssù — An resta la speransa che la piazza dei miracoli a fasa ël «miracol» che 'sto 2000 lire a valo 'mpess... 2000 lire.

Madama — Foma na bela còsa?... Domàn sèira, con ël poeta Pietro Depaoli diroma: «Ancheuj veuj ënciochème – për dësmentiè l'averità [illegible] vita».

Monssù — «Veuj versé 'd vin sia sënner dël passà. – [illegible] temp volà sensa costrùt. – 'N ël gëmm e 'n ël sangiùt – ch'a rupia mia ghigna».

Madama e Monssù — Auguri a tuti e cerea, neh.

f. r.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

PROBLEMA DELLA SETTIMANA — Dichiarazione (tutti in seconda). Ovest: 1 Fiori; Nord: passo; Est: 1 Quadri; Sud: 1 Picche; Ovest: 3 Quadri; Nord: passo; Est: 3 S.A.; Sud: passo; Ovest: 5 Quadri.

Ovest:
♠ A 5 3
♥ R
♦ A R D 7 6 4
♣ A 5 2

N
O — E
S

Sud:
♠ D F 10 9 7
♥ A 9 6
♦ F
♣ R 10 7 6

La coppia Est-Ovest dichiara con il Fiori Torino.
Sud attacca con la Dama di picche.
Est vince l'attacco con l'Asso di picche del morto (mentre Nord fornisce il 6) e prosegue con il Re di cuori.
Come deve controgiocare Sud per battere il contratto?
La soluzione nella rubrica di domani.

REBUS (frase 7-1-5)

SOLUZIONE DEL REBUS (7-1-5): S, P (a) R [illegible] av[illegible] STA = SPARARE A VISTA.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRAUDO

Favoriti in particolare i nati in Gemelli, Acquario, Leone e Vergine.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Possedete una personalità indipendente e straordinarie facoltà intuitive. Se volete migliorare la vostra posizione dovrete imparare a dominare il vostro carattere impetuoso e portato all'imprudenza. In giornata potreste sentirvi un po' nervosi per motivi sentimentali. Per taluni è previsto un periodo di insoddisfazioni nel campo del lavoro.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Limitatevi nel vostro altruismo e fate attenzione alla facilità con cui concedete prestiti: potreste trovarvi in imbarazzanti situazioni finanziarie. Per altri la giornata sarà positiva e utile per iniziare una attività che da tempo sognavano. Soddisfazioni ed affiatamento previsti nei rapporti con la persona del cuore.

ACCESSORI E DECORAZIONI PER CAMINI IN FERRO BATTUTO E OTTONE
Officina: Via Lodi 17 a

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Avete un carattere forte ed ambizioso con notevoli capacità mentali. L'influsso della Luna vi sarà particolarmente favorevole soprattutto se svolgete una attività di tipo intellettuale o amministrativo. Attenti però a sempre possibili crisi finanziarie. Viaggi di piacere abbinati ad esigenze di lavoro. La giornata favorirà alcuni incontri privati.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Provate a volte la vostra natura riservata e severa; sarà però necessario vincere la tendenza all'invidia. Benigni influssi lunari per coloro che si dedicano alla letteratura. Potrete magari rimanere vittime di umori alterni, ma sarà tutto positivo per quanto concerne il lavoro. Circa i sentimenti, bisogna invece fare attenzione: vi saranno infatti fastidiosi contrattempi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Possedete una spiccata intelligenza ed una grande sete di sapere. Gli influssi positivi di Marte vi potranno aiutare a raggiungere il successo in campo letterario ed artistico in genere. Nervosismo sul lavoro per alcuni, ma di natura passeggera. Meno bene, invece, andranno le cose in materia sentimentale. Possibili grosse delusioni.

jolie femme
acconciature
corso Vinzaglio 35 Torino
tel. 539933

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Avete una mente geniale ed un carattere espansivo. Avrete le possibilità di diventare noti e popolari nella vostra attività sociale e suscitate un grande fascino in quanti vi circondano. Amate i viaggi e ne farete uno prossimissimo. Dovrete però dare più stabilità alla vostra vita affettiva e Marte da parte sua vi consiglia un periodo di riposo.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso B. Telesio 95

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Siete ambiziosi ed intraprendenti, dotati di una personalità bene equilibrata. Dovrete però saper scegliere con estrema cura i vostri collaboratori, soci ed amici: alcuni di loro potrebbero essere tentati di sfruttarvi. In giornata irritabilità per motivi familiari mentre per le ragazze sono previste entusiasmanti serate in compagnia di nuove amicizie.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Il vostro è un carattere meraviglioso: siete per natura comprensivi e profondamente sensibili, portati ad aiutare il prossimo con altruismo e generosità. Attenti, però: qualche volta siete troppo severi con i familiari e con molte altre persone che invece meritano solo il vostro affetto. La giornata non si preannuncia favorevole per quanto concerne la vita sentimentale.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Possedete uno spirito indipendente ed un prorompente desiderio di libertà: amanti della cultura come siete non avrete alcuna difficoltà nell'ampliare le vostre conoscenze. Siete per natura un po' irrequieti. La giornata potrebbe essere poco positiva per il lavoro: Marte inoltre vi consiglia prudenza.

VALCER
PELLETTERIE - VALIGERIE
VENDITA TOTALE
sconti dal 20 al 50%
Via Duchessa Jolanda 6

CAPRICORNO (22 dic.- 20 genn.) Sensibili e nervosi per natura, avete una comprensibile tendenza all'irritabilità. L'influsso della Luna e di Marte consiglia di non prendere troppi impegni nella giornata a causa del vostro stato d'animo: se li starete comunque in mattinata li porterete a conclusione nel migliore dei modi. In famiglia possibile qualche incomprensione.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Siate comprensivi con chi vi sta vicino ma anche troppo impulsivi. La Luna e Marte vi consigliano una certa prudenza con i familiari ed i parenti in generale. La giornata si presenta interessante sotto tutti gli aspetti: sul lavoro sarete molto apprezzati. Ottimi anche i rapporti privati: per taluni sarà il momento opportuno per parlare di matrimonio.

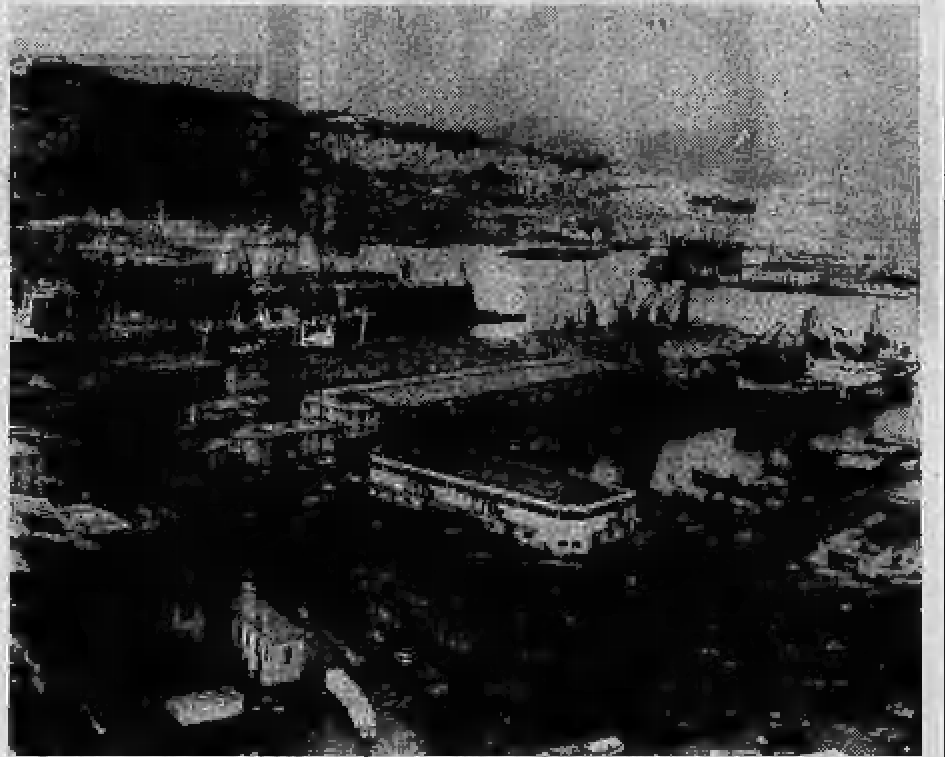
LA TORINESE
Cinese - Coopvalisma Cortesia
Via A. Doria 8 - Tel. 510.838
PROFUMI

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Avete un carattere impressionabile che vi porta facili stati emotivi. La Luna eserciterà un influsso negativo sul vostro lavoro, ma sono previsti a breve scadenza dei cambiamenti in meglio. Soddisfazioni di natura sentimentale. Per coloro che desiderano cambiare casa o città il periodo si preannuncia come particolarmente indicato.

La sfida con Marsiglia e Rotterdam

Genova: il porto rimane indietro

Ha bisogno di 200 miliardi per adeguarsi ai tempi - Fra dieci anni aperti i canali tra Rodano e Reno e tra Reno e Danubio



I nostri porti, Genova e Trieste in particolare, stanno forse perdendo irrimediabilmente la sfida con i centri del Mare del Nord e anche con i concorrenti del Mediterraneo, Marsiglia in testa. E' il risultato di una politica senza mezzi (meno di 200 miliardi basterebbero a risolvere il problema dell'ampliamento del porto di Genova, secondo il presidente del Consorzio, Dagnino), di una strategia priva di fantasia? Nei giorni scorsi, il presidente Giscard d'Estaing ha annunciato il «sì» della Francia alla realizzazione di un canale che collegherà il Rodano e il Reno, il Mare del Nord al Mediterraneo, il porto di Rotterdam a quello di Marsiglia. Un progetto analogo, con un collegamento tra Reno e Danubio, cioè tra i porti olandesi del Mare del Nord e quelli del Mar Nero, è in stato di avanzata costruzione.

Le possibilità future dei porti italiani, nella prospettiva di uno sviluppo legato a una progressiva escalation della navigazione attraverso il Canale di Suez, sono oscure. Restano accantonati i progetti relativi all'ampliamento dei porti di Vado (Savona) e di Voltri (Genova), per creare un «polo» alternativo a Marsiglia, e a un piano, molto «futuribile», legato a un canale che dovrebbe collegare chissà fra quanti anni il Danubio al porto di Monfalcone. Ma uno studio approfondito sul volume dei traffici (e quindi sulla redditività economica) su questo «asse» non è stato ancora compiuto e deve tener conto delle esigenze dei quattro Paesi eventualmente interessati: Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia e Italia.

Di fronte a questa mancanza di progetti in fase di attuazione, resta sconsolante il paragone con quanto si sta facendo in Francia e in Germania. Per portare a compimento il collegamento tra il Reno e il Danubio, ad esempio, manca solo una sezione di canale lunga meno di cento chilometri tra Norimberga e Kelheim. La opera dovrebbe essere realizzata entro il 1985 e collegherà, con un percorso di 3500 km, tredici Stati.

Ambizioso è anche il piano francese dell'asse Reno-Rodano. La via fluviale che collegherà Rotterdam a Marsiglia deve essere ancora completata su un tracciato di 229 chilometri, da Saint-Symphorien a Niffer. E' il tratto più difficile dell'intera serie di canali (per un complesso di 1880 km) perché sarà necessaria la realizzazione di ventiquattro chiuse che consentiranno ai convogli di chiatte gigantesche (oltre tremila tonnellate) di superare il dislivello di 184 metri. La spesa prevista per quest'opera gigantesca si aggira sugli 850 miliardi di lire (cioè tre miliardi per ogni chilometro di canale).

Giscard d'Estaing comunque è affascinato dalla grandiosità di questo asse fluviale: ha già detto che i lavori s'inizieranno, per il balzo finale di congiungimento, fra un paio d'anni al massimo e che dovranno comunque essere terminati entro l'85, cioè nello stesso periodo in cui è prevista l'entrata in funzione del collegamento fra il Reno e il Danubio. E ai critici, il Presidente francese ha ricordato che quest'opera creerà almeno cinquantamila posti di lavoro e assicurerà commesse industriali per almeno una dozzina d'anni.

L'asse Reno-Rodano collegherà, oltre i «terminali» sul Mare del Nord e il Mediterraneo, Colonia, Strasburgo, Mulhouse, Besançon, Digione e Lione e non si presenta affatto, per il suo valore economico, come un'opera ispirata solo allo spirito francese di «grandeur». Questo canale risponde infatti a precise esigenze commerciali e di sviluppo commerciale di un'area come quella attorno a Marsiglia che era considerata un po' come il Mezzogiorno della Francia, prima che il sindaco socialista Defferre, dopo un lungo braccio di ferro con De Gaulle, riuscisse almeno in parte a tradurre in realtà quel comprensorio di Marsiglia-Fos (con impianti portuali, siderurgici e petroliferi) che dovranno costituire un nuovo «polo» di sviluppo.

Dallo sbocco del Canale di Suez al porto di Marsiglia ci sono circa 4 giorni e mezzo di navigazione, la metà di quanto ne occorre per giungere a Rotterdam: il canale che si dipartirà da Marsiglia servirà a irradiare più rapidamente (e comunque più economicamente) le merci di provenienza dal Medio ed Estremo Oriente. E l'Italia resta a guardare.

p. pat.

Illustrato il bilancio della Regione

La Liguria aumenterà gl'investimenti nel '76

Genova, 30 dicembre.

(g. b.) *Spostamento a sinistra del quadro politico (elezioni del 15 giugno) e aggravamento della situazione economica: questi gli elementi che, secondo il presidente della giunta regionale, il comunista Angelo Carossino, hanno caratterizzato il 1975 in Liguria.*

«Il lavoro compiuto dalla nuova giunta regionale negli ultimi cinque mesi di quest'anno — *ha detto Carossino stamane nel corso di un incontro con la stampa* — è stato vasto e intenso, e si è articolato su due elementi di base: la predisposizione di un programma d'azione in quei settori in cui i decreti anticongiunturali hanno demandato alle Regioni le competenze, e l'impegno incessante a favore delle aziende in difficoltà, che ha portato ad alcuni importanti risultati, come è il caso della "Mammut", pur in attesa di una soluzione stabile». *Carossino ha definito questa seconda parte dell'attività della giunta* «un'opera di pronto soccorso in un contesto più generale di politica industriale e dei trasporti, nel quadro di un nuovo metodo di governo incentrato sulla partecipazione democratica e sul decentramento».

Il bilancio regionale 1976 prevede un aumento degli investimenti, che corrispondono al 42 per cento della spesa (il bilancio si chiuderà in pareggio su una cifra attorno ai 50 miliardi). Il documento programmatico prevede la presentazione non più di leggi singole, ma di gruppi di leggi omogenee e tra loro coordinate. Particolarmente importante sarà quella sull'uso e sull'assetto del territorio in Liguria, che servirà da base all'istituzione dei comprensori, alla legge sui parchi naturali, agli approdi turistici, alla nuova disciplina delle serre, ai criteri per la formazione degli strumenti urbanistici. Infine, sarà definito un piano territoriale, utilizzando la parte il progetto già predisposto dalla precedente giunta di centro-sinistra, che verrà sottoposto a dibattito presso tutti gli enti locali della Regione.

VERBANIA — Triste Capodanno per 70 dei 250 dipendenti della Nuova Filatura del Toce di Gravellona. Ieri sono incominciate ad arrivare le lettere di licenziamento. Il Consiglio di fabbrica ha deciso di respingerle ma il gesto di protesta ha valore unicamente simbolico e non potrà arrestare la procedura in atto. Il provvedimento decorre dal primo gennaio.

A mezzo secolo dall'esecuzione

Cuneo vuol riabilitato il suo "figlio" Vanzetti

Votata alla Provincia l'adesione al comitato per l'innocenza dell'anarchico di Villafalletto e del suo compagno Nicola Sacco

GIANNI DE MATTEIS
FIORENZO PANERO

Cuneo, 30 dicembre.

Il Consiglio provinciale nella sua ultima riunione dell'anno ha votato all'unanimità, con la sola astensione liberale, l'adesione della Provincia al comitato nazionale sorto a Roma per la riabilitazione di Bartolomeo Vanzetti e Nicola Sacco, i due anarchici italiani saliti sulla sedia elettrica per un delitto che non hanno commesso il 23 agosto 1927.

La richiesta di aderire al comitato «Pro Sacco e Vanzetti» è stata presentata ufficialmente dal gruppo consiliare socialista. Bartolomeo Vanzetti era nato a Villafalletto (centro agricolo della fertile piana tra Savigliano e Cuneo) nel cui cimitero riposano le ceneri dell'anarchico ucciso. Il Consiglio comunale del paese, benché sollecitato più volte negli anni passati, ha sempre lasciato passare nel silenzio l'istanza di ricordare pubblicamente questo suo figlio sfortunato. Probabilmente ha pesato e pesa per la maggioranze dc che dal dopoguerra sono state prevalentemente all'amministrazione il fatto che Vanzetti fosse un anarchico.

Ma ora che la Provincia, pure amministrata dalla dc, insieme con socialdemocratici e repubblicani, accogliendo la proposta socialista aderisce ufficialmente, primo ente pubblico italiano, al comitato per la riabilitazione, gli amministratori di Villafalletto non potranno che trovarsi in imbarazzo.

Alquanto sconcertante, peraltro, appare la disattenzione, non soltanto ufficiale, ma anche popolare, per Vanzetti nel suo paese natale. Eppure quando, alcuni anni fa, si diffuse la voce di una probabile ripresa a Villafalletto del film «Sacco e Vanzetti» di Giuliano Montaldo, molti degli abitanti, stupiti si interrogavano tra loro sul perché (ed infatti la proiezione non si fece). A distanza di anni quasi nessuno, all'infuori di qualche intellettuale che da tempo aveva lasciato il paese, sapeva spiegarsi la scelta di Villafalletto per quella prima cinematografica.

Bartolomeo Vanzetti è pressoché sconosciuto nel suo luogo natale. Non una targa, non una modesta lapide che lo ricordi. «Era uno di quelli di sinistra — dicono i vecchi — ed era partito per l'America in cerca di fortuna». L'unico vero ricordo di Vanzetti è la casa natale alla quale si può aggiungere una fontana costruita all'inizio del secolo, attorno alla quale, di sera i giovani amici di Vanzetti (alcuni di idee socialiste) si trovavano per discutere con lui. Ma ora anche la fontana è crollata, abbattuta, pare, da un camion in retromarcia. L'amministrazione comunale apolitica scaduta il 15 giugno che s'intitolava «Il Comune al di sopra dei partiti» era propensa addirittura ad eliminarla completamente anziché a disporne la ricostruzione. La nuova giunta dc, vincitrice delle elezioni non ha ancora deliberato finora se rimetterla in sesto.

Villafalletto, in verità, si dimentica il suo concittadino Vanzetti sembra non avere altro interesse che non sia quello dell'agricoltura a carattere intensivo. Il 95 per cento dei suoi 3800 abitanti si dedica a questa attività, chi in proprio, chi alle dipendenze di proprietari terrieri, molti dei quali possessori fino a duecento giornate piemontesi di terra. Il lavoro rende bene a tutti ed il paese è divenuto abbastanza ricco.

Alla seduta del Consiglio provinciale ha presenziato oggi l'ultima superstite della famiglia di Bartolomeo Vanzetti, la sorella Vincenzina, che vive a Cuneo in via Castellani.

Villafalletto. La casa dove nacque Bartolomeo Vanzetti

Val Tiglione: protesta al prefetto

Da 10 anni acquedotto ha il commissario

Asti, 30 dicembre.

(v.m.) *L'acquedotto della Val Tiglione, al quale sono associati 26 Comuni della provincia di Asti, sulla sponda destra del Tanaro da Isola a Momburuzzo, da oltre dieci anni è retto da un commissario prefettizio nella persona dell'ingegnere capo dell'Amministrazione provinciale Borello.*

A tale proposito, la segreteria provinciale del psdi ha inviato al prefetto di Asti dottor Pellegrino una lettera in cui denuncia il fatto come «un record in fatto di regime commissariale, anche se, in verità, l'allora prefetto affermò che la nomina del commissario era per pochi mesi».

La lettera prosegue chiedendo «la convocazione della assemblea generale affinché si possa procedere alle elezioni degli organi che dovranno finalmente amministrare il Consorzio. Dal giorno della nomina del commissario si sono avute ben due elezioni amministrative ed ora che i consigli comunali sono stati per la terza volta rinnovati non si può e non si deve rinviare ulteriormente l'attuazione di quelle norme statutarie per l'amministrazione democratica del Consorzio».

Decide il tribunale per la Mammut

Genova, 30 dicembre.

(g. b.) Stamane il prof. Augusto Pagliani, curatore fallimentare della «Mammut», ha depositato in tribunale il parere con il quale la curatela si pronuncia per l'esercizio provvisorio della società. Si tratta di una delle ultime formalità prima della firma del decreto che permeterà alla società ligure, con stabilimenti ad Arenzano e a Savona, di riprendere l'attività (interrotta da circa un mese) sia pure ad orario ridotto.

Il «parere» sarà ascoltato oggi stesso in camera di consiglio dal tribunale fallimentare, convocato dal giudice delegato al fallimento, dott. Dimundo. Il giudice dovrà stendere il decreto di esercizio provvisorio da sottoporre alla firma del presidente del tribunale fallimentare, dott. Viale.

ALESSANDRIA — Il presidente dell'Automobile Club dott. Amedeo Ruggero, è stato confermato all'unanimità dall'esecutivo, quale vicepresidente nazionale dell'ACI, carica che riveste da 4 anni.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Spettacolo e sullo schermo: L'uomo di Hong Kong.
AMBRA: Piange il telefono.
CORSO: Un genio, due compari, un pollo.
CRISTALLO: Il suo nome è Qualcuno.
GALLERIA: Attenti al buffone!
MODERNO: I tre giorni del Condor.

ACQUI TERME
ARISTON: Son tornate a fiorire le rose.
CRISTALLO: Amore e guerra.
GARIBALDI: Bianco e Nero, un gioco da ragazzi.

CASALE MONFERRATO
VITTORIA: Pinocchio.
MODERNO: Pasqualino Settebellezze.
POLITEAMA: Amici miei.
NUOVO: Big boss.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Sulle orme di Bruce Lee.
IRIS: Un genio, due compari, un pollo.
ITALIA: Il padrone e l'operaio.
MODERNO: Attenti al buffone.
CIRCOLO ITALSIDER: Criminal story.

OVADA
LUX: Son tornate a fiorire le rose.
MODERNO: Di che segno sei?
TORRIELLI: L'isola sul tetto del mondo.

TORTONA
MODERNO: Attenti al buffone!
SOCIALE: Il padrone e l'operaio.
VERDI: L'isola sul tetto del mondo.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Vai gorilla.
TEATRO: Calore in provincia.
POLITEAMA: Godzilla contro i robot.

AOSTA
CORSO: Wanted.
GIACOSA: Cenerentola.
ITALIA: L'anatra all'arancia.
LUX: Lo squalo.
SPLENDOR: Un genio, due compari e un pollo.

VERRES
IDEAL: La giornata privata di un cittadino onesto.

ASTI
VITTORIA: Pasqualino Settebellezze.
SALONE: La polizia interviene.
POLITEAMA: I tre giorni del Condor.
TEATRO: Fratello mare.
LUX: L'anatra all'arancia.
SPLENDOR: Furia di mostri.

CANELLI
BALBO: Il padrino parte II.

MONCALVO
NUOVO: Il grande bluff.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Sequestro di persona.
VERDI: Lo squalo.

LUX: Peccati di gioventù.
SOCIALE: Il padrino parte II.

CUNEO
CORSO: Attenti al buffone.
FIAMMA: La donna della domenica.
ITALIA: Quella provincia maliziosa.
NAZIONALE: Il vento e il leone.

ALBA
CORINO: Son tornate a fiorire le rose.
EDEN: Le due sorelle.

BRA
IMPERO: Lo squalo.
POLITEAMA: Soldato blu.
VITTORIA: L'anatra all'arancia.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: Rollerball, stato d'emergenza.
POLITEAMA: riposo.

LIMONE P.
LUX: Il ramarro.

MONDOVI'
CORSO: Revolver.

RACCONIGI
SOCIALE: E vissero tutti felici e contenti.

SALUZZO
ITALIA: Di che segno sei?
POLITEAMA: Lo squalo.
SPLENDOR: L'isola sul tetto del mondo.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Fantozzi.
RITZ: Quattro caporali e mezzo e un colonnello tutto d'un pezzo.

NOVARA
ASTRA: Il vizio ha le calze nere.
COCCIA: L'anatra all'arancia.
ELDORADO: Lo squalo.
EXCELSIOR: La segretaria.
FARAGGIANA: Un genio, due compari, un pollo.

Monica Vitti

VITTORIA: Pasqualino Settebellezze.
S. CUORE: Tutto a posto niente in ordine.

ARONA
ROMA: Vai gorilla.
MODERNO: Operazione Crossbow.
LUX: Impiccalo più in alto.

BORGOMANERO
MODERNO: Marc il poliziotto.
SOCIALE: Soldato blu.
LUX: Il sergente Romboliotti diventa caporale.

BORGOSESIA
LUX: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
SOCIALE: L'incorreggibile.

GALLIATE
SMERALDO: Marco Polo.
G-72: spettacolo teatrale.

GATTINARA
ITALIA: Sesso in confessionale.

OLEGGIO
COMUNALE: L'uomo di bronzo.
MODERNO: L'uomo della diglia fa giustizia.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Scene da un matrimonio.

STRESA
ITALIA: L'ammucchiata.

VERBANIA
APOLLO: Una romantica donna inglese.
ARISTON: Attenti al buffone.
IMPERO: Kid, il monello del West.
SOCIALE (Intra): Amlodio e Flacilio (Attenti ragazzi, chi rompe paga).
SOCIALE (Pallanza): Un gioco da ragazzi.

VIGEVANO
ASTORIA: Le pistole non sciolgono ancora.
CAGNONI: Il lauredo.
MARCONI: Peccati di gioventù.
COLLI TIBALDI: Attenti al buffone.

MORTARA
RICCI: Circuito chiuso.
ZIGNAGO: Quattro marmittoni alle grandi manovre.

VERCELLI
ASTRA: Lo squalo.
CIVICO: Il mistero delle 12 sedie.
ITALIA: L'anatra all'arancia.
PRINCIPE: Tarzan e i segreti della giungla.
VERDI: Il gatto mammone.
VIOTTI: Pasqualino Settebellezze.

BIELLA
APOLLO: Il vizio di famiglia.
IMPERO: I 3 giorni del Condor.
MAZZINI: Cenerentola.
ODEON: Un genio, due compari, un pollo.
SOCIALE: L'isola sul tetto del mondo.

CIGLIANO
SPLENDOR: Due cuori e una cappella.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Africa express.

GENOVA
ALCIONE: Più forte ragazzi.
AMBASSADOR: Fratello mare.
AMBRA: Il padrone e l'operaio.
ARISTON: Le quattro piume.
ASTOR: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
AUGUSTUS: L'anatra all'arancia.
ELIOS: Cenerentola.
DIOBELLO: La dolce vic.
GRATTACIELO: Marc il poliziotto.
LUX: I tre giorni del Condor.
NUOVO PALAZZO: Cenerentola.
OLIMPIA: Pasqualino Settebellezze.
ORFEO: Il padrone e l'operaio.
RITZ: Il circo di Tati.
RIVOLI: L'anatra all'arancia.
SMERALDO: Emmanuelle nera.
STAR: Il caso Raoul.
UNIVERSALE: Un genio, due compari, un pollo.
VERDI: Attenti al buffone.
ALBA: Good bye Bruce Lee.
ALFA: Il Padrino parte seconda.
AURORA: Stringi i denti e vai.
DIANA: Di che segno sei?
DIONISO: Flic story.
IDEAL: Amici miei.
LIDO: Una sera ci incontrammo.
MIGNON: Di che segno sei?
MANIN: Il Padrino, parte seconda.
SUPERBA: sulla scena: Ammalino Girlo. Sullo schermo: Il doro della giallo e una polle.
POLITEAMA GENOVESE: 31 dic. «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Muller.
STABILE E. DUSE: «Equus» di P. Shaffer.

SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Piange il telefono.
ASTORIA: Africa Express.
MODENA: Divina creatura.

SESTRI PONENTE
DANDEN: riposo.
ROMA: Mandingo.
VERDI: Il prigioniero della seconda strada.

PEGLI
A. DORIA: Pattuglia dello Spazio contro Ufo.

RIVAROLO
LIGURE: 007 operazione tuono.

QUINTO
FLORA: Dieci secondi per fuggire.

NERVI
VERDI: Quattro bassotti per un danese.

RAPALLO
GRIFONE: Per favore non toccate le palline.
ITALIA: Detective Harper: acqua alla gola.
AUGUSTUS: L'isola sul tetto del mondo.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Quarantamila dollari per non morire.
MIGNON: Frankenstein junior.
LUX: La grande ufica.

CAMOGLI
ODEON: Emmanuelle.

RECCO
ANNA: Robin Hood.

SAVONA
DIANA: Un genio, due compari, un pollo.
ELDORADO: L'anatra all'arancia.
ARE: Femmina violenta.
ASTOR: Pasqualino Settebellezze.
OLIMPIA: I tre giorni del Condor.
JOLLY: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
LUX: Francia Terra senza vera.
FILMSTUDIO: Il segno di Zorro.

ALASSIO
RITZ: I tre giorni del Condor.

ALBENGA
ASTOR: Beniamino.
AMBRA: Flic story.
CRISTALLO: Divina creatura.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Delitto in silenzio.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Due cuori, una cappella.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Terremoto.
CRISTALLO: Maliziosamente.

CENGIO
JOLLY: L'urlo di Chen terrorizza tutti i Continenti.

CERIALE
ODEON: C'era una volta Hollywood.

FINALE LIGURE
ONDINA: Il Cucciolo; sabato: Divina creatura.
IDEAL: Il misterioso caso di Peter Proud.

LOANO
PERLA: Fantozzi.
LOANESE: Di che segno sei?

MILLESIMO
ITALIA: Un amore così fragile, così violento.
LUX: Il sindaco di Francesco Maselli.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Io, due figlie e tre valigie.

SPOTORNO
MIGNON: Fratelli coltelli, compare mio e cujore mio.

VADO LIGURE
AMBRA: Là dove non batte il sole.
SABAZIA: Piccolo grande uomo.

VARAZZE
TIRRENO: Il principe Azim.
VERDI: Amici miei.

IMPERIA
ROSSINI: Una sera ci incontrammo.
CENTRALE: Flic story.
AMBRA: Sesso in corsia.
IMPERIA: Stringi i denti e vai.
DANTE: L'amore coniugale e i suoi vari aspetti.
CAVOUR: Ore 24 Don Pasquale.

BORDIGHERA
ZENI: L'incorreggibile.
OLIMPIA: Frankenstein junior.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Luciano Barletta per la scomparsa del papà, signor

Salvatore Barletta

— Torino, 30 dicembre 1975.

Direttore e Colleghi della Sede di Torino dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino partecipano vivamente al dolore del rag. Luciano Barletta per la perdita del caro PAPA'.

Si associano al dolore gli amici Berchialli, Bertaccini, Degia, Davigni, Breschetti, Guglielmino, Molinaro, Rosina, Stellis, Viano.

I Colleghi, agli Amici della Provincia di Torino, del Consorzio provinciale antitubercolare, dell'Istituto provinciale per l'infanzia e la maternità, della Federazione provinciale Opere e degli Istituti scolastici dipendenti dalla Provincia partecipano angosciati al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

cav. Mario Strona

per lunghi anni funzionario dell'Economato provinciale.
— Torino, 29 dicembre 1975.

Aderiscono, commossi, i Dipendenti in pensione della Provincia e degli organismi ad essa collegati.

La Navigazione Alta Italia S.p.A. partecipa al comune dolore dei parenti e degli amici per la perdita del

geom. Bonifacio Reverdito

prezioso collaboratore che aprì le strade della quarta di Prato Nevoso e dalla culla ne seguì lo sviluppo e l'affermazione con costante, capaci e determinanti opere.
— Prato Nevoso, 29 dicembre 1975.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Frola

Premio fedeltà Fiat

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli con rispettive famiglie, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,15 da via Viller 11. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1975.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Dosio ved. Marcon

di anni 73

La piangono i figli Enrico, Sergio, Mariateresa, Angela con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 31 ore 15, dall'abitazione dell'estinta.
— Alpignano, 29 dicembre 1975.

La famiglia Odisseo e Walzel costernata per l'improvvisa scomparsa della cognata e zia

Nina Zandrino ved. Massasso

partecipano al grande dolore della famiglia Massasso e Rolfo.
— Torino, 30 dicembre 1975.

E' mancato

Giuseppe Stoppato (Gino)

Addolorati lo annunciano: la moglie, figli, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 31 dicembre ore 10,15 partendo da piazza Bonghi 6.
— Torino, 29 dicembre 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Gola ved. Zuliani

La piangono i figli, nuore, genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15, parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1975.

Cristianamente è mancata

Anna Di Santo in Bonetti

Ne danno il triste annuncio il marito Luigi, i figli Carlo e Mariuccia, i fratelli Italo ed Ernesto, la cognata Maria, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Crocetta.
— Torino, 30 dicembre 1975.

E' mancato

Vittorio Gaschino

Lo ricordano mamma, fratello, cognata, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 ospedale Molinette.
— Torino, 27 dicembre 1975.

Per volere dell'estinta, Albina, Rodolfo e Valeria annunciano, a funerali avvenuti, la morte di

Ottavia Boella ved. Nabot

— Torino, 30 dicembre 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Carlo Beccuti

Ne danno il triste annuncio la moglie Fernanda Zo, il fratello Mario con la moglie Carla e Italia Giusy, la cognata Carlamaria Zo e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 31 dicembre 1975 ore 9,30 partendo da corso Massimo d'Azeglio 21 (Residence Du Parc). La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Santo di Alfiano Natta (AL).
— Torino, 30 dicembre 1975.

Severo e Marisa Brero con Marzia ed Emanuela piangono la scomparsa di CARLETTO.

Michele Ada Ghiggia, Edera Vaggio e famiglie commosse ricordano l'amico CARLO.

Partecipa Francesco Emanuele.

Olga e Giorgio Bianchi, Mary e Carlo Marano si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Carlo Beccuti

ricordando con struggente affetto e rimpianto l'indimenticabile amico.
— Torino, 29 dicembre 1975.

Ricordano con tanto affetto il fraterno amico

dott. Carlo Beccuti

Vittorio Alemandri
Armando Audoli
Giorgio Biandi
Vittorio Careverne
Dario Marano
Antilio Rinaldi
— Torino, 29 dicembre 1975.

Le famiglie Dario, Celi, Molino, Spandinese prendono parte al grande dolore.

Gli amici con cuore affranto ricordano il caro CARLO
Vittorio Alemandri e famiglia
Walter Antonietta Beccardo
Aldo Giovanna Ritratore
Franco Franca Sarmento
Nino Lara e famiglia
Rinaldo Vera Boggero
Renato Enrica Alberto Ferrari
Lina Chiesa
Carlo Iere
Luciano Celesco

Ricordano con affetto il caro CARLO gli amici
Armando Bessilo
Cesare Bertocchi
Ippolito Chiriaco
Gino Liliana Gollino
Ettore Benigna Manzato
Dario Franca Vinceni
Vittoria Elda Vinceni

Improvvisamente ha chiuso la sua vita di lavoro

Maria Pierina Sandiano in Surbone

mancando per sempre all'affetto del marito Vincenzo, dei figli Walter con la sua famiglia, Mario, e dei parenti tutti che ne danno costernati l'annuncio. I funerali avverranno martedì 30 alle ore 14 in Trevilio Monferrato.
— Torino, 28 dicembre 1975.

La famiglia Leprotti prende parte al grande dolore.

Impiegati ed Operai della Soc. Manfrell partecipano al grande dolore della famiglia Surbone.

I Dipendenti della Soc. Ional partecipano commossi al grande dolore di papà Surbone e figli.

L'Industria Minerale Lingua Piemonte prende parte al lutto del dipendente Walter Surbone e famiglia per la morte della signora

Pierina Sandiano Surbone

— Torino, 30 dicembre 1975.

Lucia Antonella Simone Como partecipano commosse al dolore degli amici Walter e Mario per la perdita della MADRE.

Giuseppe Salsadio e Carla Leprotti sono vicini a Vincenzo, Walter e Mario per il grande dolore della perdita della cara

Pierina Sandiano Surbone

— Torino, 28 dicembre 1975.

La Direzione ed il Personale della Kalemaro si unisce al dolore della famiglia Surbone per la perdita della signora MARIA PIERINA.

Cristianamente è mancato

Domenico Croveri

Lo piangono la moglie Paola Serina col figlio Adriano, Daniela Mombelli e famigliari, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Santa Margherita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1975.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione, ... partecipano al lutto della famiglia, ricordando le doti umane ed i meriti didattici di

Domenico Croveri

da lungo tempo appassionato insegnante della scuola.
— Torino, 29 dicembre 1975.

Gli Ex Allievi dell'Istituto Professionale ... partecipano, con profondo cordoglio, al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Domenico Croveri

— Torino, 29 dicembre 1975.

I Colleghi della Ripartizione VIII dell'Ufficio Tecnico partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Domenico Croveri

— Torino, 29 dicembre 1975.

Cristianamente è mancata

Veneranda Maritano ved. Bergia

anni 69

Addolorati la piangono i figli Antonio, Silvio, Vittorina con le loro famiglie, fratelli, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano mercoledì 31 dicembre ore 15,30 chiesa parrocchiale partendo dall'abitazione via Mameli 19 (frazione Prabrossasco) ore 15,15.
— Rivalta, 29 dicembre 1975.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ostorero

anziano FIAT

Danno il triste annuncio la moglie Marilda, il figlio Pierluigi con la moglie Vittoria e il piccolo Roberto, cognate, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 31/12 ore 15.
— Villarbasse, 30 dicembre 1975.

Mirella e Giovanni Medici partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari a Savona

Paolo Marchisio

Premio fedeltà anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Dalilina Ferraris, la figlia Franca con il marito Renzo, l'adorata nipotina Fulvia, parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di S. Anna di Borgaretto (Torino) martedì 30 dicembre 1975 alle ore 11. Non fiori ma opere di bene.
— Savona, 29 dicembre 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

GEOM. CAV.

Oberdan Mocchegiani

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Tilde, la figlia Ester con il marito Vittorio Barella, e Marina, le sorelle Aurora ed Edera con le rispettive famiglie, cognati, parenti tutti e l'amico fraterno Giacomo Allas e famiglia.
— Aosta, 30 dicembre 1975.

All'età di anni 85 è mancata

Alessandrina Carboni

Lo annunciano con grande dolore il fratello Giulio e i nipoti. Funerali oggi da corso Galileo Ferraris 153, alle ore 15,30.
— Torino, 30 dicembre 1975.

Condominio corso Galileo Ferraris 153 partecipa al dolore del fratello Giulio e nipoti Carboni.

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Mazzucco

Lo piangono la moglie Gina, il figlio Roberto con la moglie Maria Luisa, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 Osp. Molinette.
— Torino, 30 dicembre 1975.

Tullio Mazzucco e famiglia partecipano commossi al grave lutto.

E' improvvisamente mancato

Carlo Viziale

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie, il figlio Riccardo con la moglie e la figlia, le sorelle e i parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1975.

I cugini Matteo e Serafina partecipano affranti al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

GENERALE DEGLI ALPINI

Giuseppe Capelli

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli Franca, Marisa e Aldo, le sorelle Maria, Flavia, Vincenza, Lydia, Adalia ed Emilia, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 27 dicembre 1975.

I funerali del caro

Gabriele Sclopis di Salerano

avranno luogo mercoledì 31, alle ore 10,15, partendo da corso Govone 3 per la parrocchia della Crocetta.
— Torino, 30 dicembre 1975.

Adriana, Adriano, Guido e Maria Cecilia Alemanno partecipano al grande dolore dei cugini Sclopis.

Partecipano al dolore di Giosetta:
Gabriella Gay
Maurizio, Alessandra Riana Musso
Gianluca Anna Panaye
Angela Elisabetta Picrotti
Enrico Elisabetta Scita.

Uniti nel dolore di Giosetta e Alessandro piangono il caro indimenticabile amico

Gabriele Sclopis di Salerano

Carlo Alaini
Stefano ed Elisabetta Consacchi d'Amelia
Gian Paolo e Massimo Ciani
Federico e Alessandra Grignolo
Paolo Grignolo
Gregorio ed Emanuela Gambara
Rainer e Uberto Muhlmann Wrotsk
Clotilde Ricciardi
— Torino, 29 dicembre 1975.

Paolo Polesi
Roberto Sapo
piangono commossi la perdita del carissimo amico GABRIELE.

Partecipano al dolore di Giosetta e Alessandro gli amici:
Anna Giorgio Cesaretti
fratelli Radicati di Brozolo
Lucrezia Carlo Malai D'Eril
Luigi Della Croce
Manfredo Barberis
Bianca Casale
Alessandra Anna Carlo Arborio Mella
Giulia Franco Tola
Camillo Paola Mariconda
Nanda Cesare Maria Ventura
Emma Guglielmo Zavattaro Ardizzi
Fosca Vittorio Viora.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Barberis

Lo annunciano con profondo cristiano dolore la sorella Pina con il marito Ferruccio Gambarini, l'adorata nipote Laura con il marito Luciano Greni e parenti tutti. I funerali martedì 30 corrente alle ore 10,15 nella parrocchia della Crocetta, indi la cara salma proseguirà per Fossano. Messa di trigesima mercoledì 28 gennaio ore 18,30 chiesa della Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1975.

La famiglia Greni e Gamerneli ricordando la cara zia TERESA si uniscono al dolore.

Lidia Greni e figli partecipano commossi al dolore della famiglia Barberis Gamberini per la scomparsa della cara zia TERESA.

Ricordano la cara amica TEA: Adriana, Guido, Emilia con Mirella, Gianni e Andrea, Maria Jeana Sera e Anita Girardo.

Ada Cortando, Giorgio, Mariella, Anselma, Rudi partecipano al dolore della famiglia.

Gli amici di sempre
Pina Mussa
Giuseppe Enrico Borghi e famiglia
Felice Gullino
Maria Manassi
famiglia Zardini.

Paolo e Anna Assalto si uniscono al dolore di Laura e dei suoi cari per la scomparsa di zia TEA.
— Biella, 30 dicembre 1975.

E' improvvisamente mancato

Giuseppe Di Rosa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Maria, il figlio Calogero con la moglie Nilka e nipotina Donatella e Cristiano, la figlia Loredana, la cognata e nipote Roberto. I funerali avranno luogo oggi 30 dicembre alle 10,15 partendo dall'abitazione corso Re Umberto 125. La messa di Trigesima il giorno 29 gennaio ore 9 parrocchia S. Giorgio.
— Torino, 30 dicembre 1975.

La famiglia Gallesi partecipa al lutto.

Dirigenti e Dipendenti della Ely-Shi Officine di Villar Perosa S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che colpisce il dirigente dott. Calogero Di Rosa per la scomparsa del suo amatissimo padre

rag. Giuseppe Di Rosa

— Torino, 29 dicembre 1975.

La famiglia Schiralli partecipano commossi al grave lutto della famiglia per la perdita del

rag. Giuseppe Di Rosa

— Bari, 30 dicembre 1975.

La famiglia Tommaselli, Brugnolo, Palamenghi, prendono parte al lutto della famiglia Di Rosa.

Cognata Cristina
famiglia Gonella
partecipano.

Cristianamente è mancato

Michele Cantamessa

anziano FIAT - Premio Fedeltà

Lo annunciano la moglie Maria, i figli Rosanna, Aldo con la moglie Franca, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici, infermiere, dell'Osp. Evangelico per le cure prestate. I funerali oggi ore 10,15 Parrocchia San Pietro Paolo.
— Torino, 30 dicembre 1975.

Pina e Antonia Pronsedda partecipano al dolore di Aldo e famiglia per la perdita del caro

Michele Cantamessa

— Torino, 30 dicembre 1975.

Partecipano al dolore le famiglie Antona, Mascolo, Corbani, Perfumo, Dalfara.

Partecipano al dolore di Aldo:
Giuseppe Capuano
Pietro Russo
Luigi Bertelli
Luciano Bianchi
famiglia Bighinzoli
Ernesto Gavino
Emilio Graziano
Piero Patrosi

Ha raggiunto i suoi cari

Francesco Ellena

di anni 87

Lo piangono i figli Carlo con la moglie Clelia e figli Piero, Armando con la moglie Mariuccia e piccola Francesca, Rinalda col marito Armando Stefanoni, cognata, Irma Gallo ved. Ellena con figlia Carla; la nipote Yanna Casalino ved. Pettolo con figli Irma, Dona Sara e consorte. Funerali oggi 30 corrente ore 11 in Penango, partenza da Torino corso Vassallo ore 9,15.
— Torino, 27 dicembre 1975.

Con infinito rimpianto ricordano il loro amato padrino Yanna Casalino ved. Pajolo e Carla Ellena.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato ai suoi cari

Giuseppe Borgnino

cav. di Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano: la moglie Rosa, il figlio Franco con la moglie Ida Boria e Gabriella, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La benedizione della salma mercoledì 31 alle 14 in via Foggia 25 e funerali in Bolotano alle ore 15. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1975.

La famiglia Boria con profondo cordoglio partecipa al dolore.

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Falabrino

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Maria Pugliese, i figli Mario, Carla ved. Sampietro con i figli Lino, Gabriella col marito Giorgio, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo mercoledì 31 dicembre alle ore 10,15 cattedrale provenienti dall'abitazione via Cellini 15. Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che prenderanno parte alla mesta funzione.
— Casale Monf., 29 dicembre 1975.

Ha cessato di battere il cuore forte e generoso di

Francesco Dante Scarpellini

cav. di Vittorio Veneto
classe 1897

Ne danno il triste annuncio i suoi cari. Funerali 30 dicembre 1975, ore 14, Gran Madre di Dio.
— Torino, 29 dicembre 1975.

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Rocco Di Francesco

Ne danno il triste annuncio la moglie Antonietta, le figlie Tina ed Emma, le care nipoti, i generi e familiari tutti.
— S. Sanremo al Mare, 29 dicembre 1975.

Gli amici Bergi, Galassetti, Moretti, Frolieri partecipano al dolore.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Vota

Lo annunciano il figlio Renato, la moglie Maria, i fratelli Michele e Domenico, la nipote Adriana.
— Torino, 30 dicembre 1975.

In regione Maddalene di Chieri

ASSEGNATI NOVANTASEI NUOVI ALLOGGI POPOLARI

La zona è però isolata dal centro e del tutto priva di servizi

Novantasei famiglie hanno scelto in questi giorni a Chieri, in base al numero dei componenti, gli alloggi delle case popolari da poco terminate nel quartiere delle Maddalene. A febbraio gli assegnatari potranno insediarsi definitivamente nelle case che aspettano da anni. Abbandoneranno i piccoli alloggi malsani, spesso privi di servizi igienici, le stanze fredde ed umide, le case superaffollate in cui hanno vissuto finora. Abbandoneranno i vicoli che si inerpicano per i colli sui quali si adagia il centro storico, gli antichi cortili che hanno nascosto la miseria, l'emarginazione ed il dramma degli immigrati dietro i muri secolari. Andranno ad abitare in un borgo nuovo, dove le case sono moderne, ben rifinite e riscaldate.

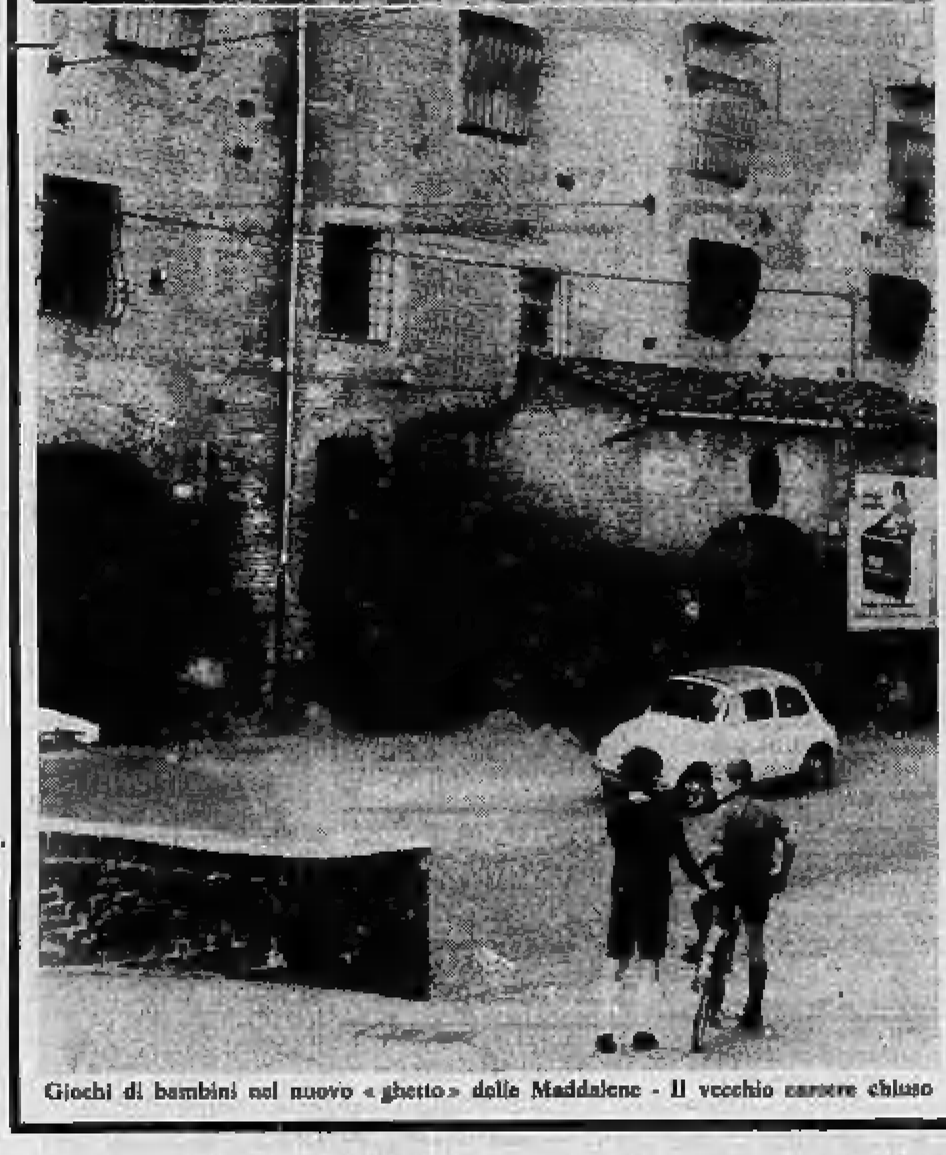
La condizione abitativa migliorerà ma l'emarginazione continuerà a perseguitarli. La Maddalena, alla periferia della città, un borgo costituito da palazzine moderne, sorte sulla direttrice di traffico che va a Cambiano, è nato per far fronte alla sempre più crescente domanda di alloggi. Si sono relegati qui gli immigrati, i cittadini scomodi, che da tempo aspettano una sistemazione. Quasi in aperta campagna, senza un minimo di programmazione si vuole creare un nuovo esempio delle «Vallette» di Torino. Gli alloggi popolari sono a buon prezzo, gli affitti variano dalle 20 alle 35 mila lire, altri ne verranno costruiti nei prossimi mesi, un tetto forse non verrà a mancare ma nel nuovo quartiere non c'è vita.

Non esistono negozi, soltanto un supermercato verrà impiantato chissà quando, un autobus viene ad intervalli di un'ora, a prelevare le massaie che si devono recare nel centro di Chieri per fare la spesa. Due baracche in lamiera sono state installate per gli incontri di quartiere e per le attività scolastiche pomeridiane. Le strade interne non sono ancora asfaltate in attesa che il fondo si consolidi. «Sarà un nuovo ghetto» hanno commentato in molti.

Resta anche il problema delle abitazioni abbandonate, c'è il rischio che vengano nuovamente occupate e che si ripropongano i vecchi problemi. L'ufficiale sanitario ed un addetto dell'ufficio tecnico stanno svolgendo un'indagine per stabilire quali delle case private non potranno più essere affittate. Per alcune case comunali si provvederà alla chiusura definitiva. E' il caso delle ex carceri mandamentali di via San Giorgio che da tre anni sono state trasformate in abitazioni.

Intanto cresce sempre più la fame di alloggi. Nei primi undici mesi del '75 la commissione edilizia ha concesso licenze per 235 stanze, 300 sono i vani «licenziati» nel 1974. Se la crisi edilizia ha avuto il suo peso, non è certo da attribuire tutto ad essa il peso della grave situazione. Gli strumenti urbanistici impongono limiti e regole che non sono ancora stati acquisiti. I piani particolareggiati, le opere di urbanizzazione a carico dei costruttori, le lottizzazioni, hanno certamente rallentato la crescita edilizia.

Anche gli interventi per la 167 (edilizia economico-popolare) hanno avuto pochi spunti e non riescono a soddisfare la domanda. La città è cresciuta male, dietro la noncuranza e l'indifferenza di chi l'ha amministrata ed ora i cittadini vecchi e nuovi pagano il prezzo di questi errori.



Giochi di bambini nel nuovo «ghetto» delle Maddalene - Il vecchio carcere chiuso

AVIGLIANA

Approvato il bilancio

E' stato approvato, con i voti favorevoli della maggioranza socialcomunista, dopo un lungo dibattito il bilancio preventivo 1976 del comune di Avigliana. Il documento programmatico finanziario, che per la prima volta nella storia di Avigliana si chiude con un deficit di 231 milioni di lire, ha avuto i voti contrari dei gruppi democristiano e liberale, mentre si è astenuto il consigliere socialdemocratico.

Per l'esercizio finanziario '76 sono previste uscite per un totale di oltre 2 miliardi e 300 milioni di cui un miliardo e mezzo da coprire mediante l'assunzione di mutui con la Cassa depositi e prestiti e banche private. Anche per coprire il disavanzo economico è previsto un mutuo.

I punti qualificanti del bilancio illustrato dal sindaco comunista Carlo Suriani, riguardano interventi per le fognature (mezzo miliardo), l'istruzione (200 milioni per la nuova scuola elementare nella frazione Trubiaglio, 350 milioni per una materna nel capoluogo), 190 milioni per ampliamento della rete idrica, 250 milioni per acquisizione di aree per la costruzione di case economiche popolari e 60 milioni per impianti sportivi.

Nata ad Avigliana l'associazione biliardistica

Su iniziativa di un gruppo di appassionati, si è costituita recentemente ad Avigliana l'associazione biliardistica aviglianese. Il sodalizio, unico in Val di Susa, ha sede in corso Torino 58 e ha raggiunto, in brevissimo tempo, circa cento soci.

RIVAROLO

Clinica privata? Il comune dice sì

A Rivarolo alcuni imprenditori hanno discusso a lungo con l'amministrazione comunale il progetto di una clinica privata che dovrebbe sorgere in frazione Vesignano, su un'area di oltre trecentomila metri quadri; la clinica occuperebbe solo tremila metri. La restante parte è destinata dal piano regolatore a zona ospedaliera e potrebbe ospitare in un futuro più o meno prossimo, un ospedale zonale o un gerontocomio che servirebbe tutto il circondario del basso Canavese.

Tra le cose da fare è anche prevista — o almeno se ne è parlato — una scuola per infermieri che fornirebbe un'alternativa interessante a molti giovani. Favorevole il sindaco dc Domenico Rostagno: «Si tratta di una struttura che rimarrà comunque alla città». *Più cauti comunisti e socialisti che, pur esprimendo un parere positivo in linea di massima, sostengono che l'iniziativa venga esaminata nell'ambito del piano regionale sanitario attualmente allo studio.*

«L'opera — *spiega il prof. Renato Panieri direttore dell'ospedale civico S. Giuseppe* — pur essendo privata, avrebbe anche una funzione sociale; sono previsti infatti 50 posti letto di cui venti convenzionali con gli istituti mutualistici. Il progetto prevede camere a quattro letti con spogliatoi separati e servizi singoli, come nelle migliori cliniche. E' chiaro — *prosegue Panieri* — che non si chiede niente a nessuno in termini economici, ma solo la collaborazione dell'amministrazione, tenendo presente che verrà rilasciata un'opzione al comune di Rivarolo che in un eventuale caso di vendita verrà privilegiato».

RISSA A IVREA

L'allenatore e il tifoso in tribunale

Ridotta la pena al trainer che aggredì uno spettatore

(r. a.) Il tribunale di Ivrea ha ridotto stamane da 5 a 4 mesi di reclusione la condanna a Sergio Vatta, 38 anni, allenatore dell'Ivrea, giudicato in appello per aver cagionato lesioni guarite in un mese ad un tifoso che l'aveva criticato per gli scarsi risultati della squadra a lui affidata. Il tifoso, Erminio Crifò, 37 anni, venne affrontato in un bar e colpito con un violento pugno all'arcata sopracciliare.

All'udienza di stamane, Vatta non si è presentato, producendo attraverso il proprio difensore, avv. Musumeci, un certificato medico. I giudici hanno tuttavia proceduto dichiarandolo contumace. Il Crifò si era costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Pizzotti, il quale ha sostenuto la colpevolezza dell'allenatore chiedendone una condanna esemplare.

Il p. m. dott. Cerasoli ha chiesto la conferma integrale della precedente sentenza del pretore, mentre l'avvocato Musumeci ha sostenuto che il Vatta picchiò il Crifò in stato di legittima difesa. Il tifoso infatti, a suo dire, lo aggredì e l'allenatore difendendosi ebbe la meglio.

Sul banco degli imputati avrebbe dovuto anche sedere l'ex calciatore dell'Ivrea, Italo Ferrari, 32 anni, accusato con lo stesso Vatta di un altro episodio di violenza. Secondo il capo d'imputazione, i due — sette mesi dopo che Vatta aveva avuto la lite con il Crifò — affrontarono al campo sportivo un gruppetto di tifosi che, a conclusione di una partita, contestavano il comportamento della squadra. Uno dei presenti, Mario Celleghin, 35 anni, venne colpito con un paio di diretti al naso.

Per questo episodio Vatta e Ferrari, vennero condannati a due mesi di reclusione. Stamane l'ex calciatore arancione non si è fatto vedere. Nel frattempo però i due imputati avevano trovato un accordo con Mario Celleghin per il risarcimento dei danni.

Il difensore del Ferrari, avv. Coda, ha sostenuto che il suo cliente andava assolto quanto meno per insufficienza di prove in quanto il Celleghin venne colpito durante una mischia cui presero parte diverse persone e non c'è la prova della responsabilità materiale, sia del Ferrari sia del Vatta. I giudici hanno però confermato la precedente sentenza.

L'allenatore dell'Ivrea Sergio Vatta

Stamane sulla statale 25 del Monginevro

Scontro frontale a Vaie un morto e un ferito

(g. d.) Un grave incidente stradale è accaduto stamane sulla statale 25 del Moncenisio. Un giovane è morto e uno è gravissimo. La disgrazia è avvenuta presso Vaie e nell'incidente sono state coinvolte quattro vetture.

Una «126» condotta da Angelo Vair, di 28 anni, abitante a San Didero di Susa, via Frassinere 12, viaggiava da Condove verso S. Antonino, quando, per cause imprecisate tamponava un'altra «126» che la precedeva, guidata da Giovanni Bramante abitante a Coazze, borgata Brietto 8. Il Vair, in seguito all'urto, sbandava nella corsia opposta proprio mentre sopraggiungeva in senso inverso una «A 112» condotta dall'operaio Giuliano Fazi, di 26 anni, abitante a Roma, via Inventori 60. Le due vetture si scontravano così frontalmente sfasciandosi.

Dalle indagini svolte dalla polizia stradale di Susa, sembra che il Fazi stesse a sua volta rientrando nella propria corsia dopo aver sorpassato una «500» condotta da Luigi Verzino, abitante a Villarfocchiardo, via Giaconera 18. Il Vair ed il Fazi, gravemente feriti, venivano subito trasportati all'ospedale di Avigliana: il Fazi vi giungeva cadavere mentre il Vair veniva fatto proseguire per le Molinette di Torino. Il Bramante ed il Verzino, coinvolti nell'incidente, lamentano danni alle sole autovetture.

Capodanno 1955

Sono passati solo vent'anni eppure sembrano immagini ormai lontanissime. Nella foto tre sartine, ad un veglione delle Caterinette del 1955, con abiti ispirati ai giornali cittadini. La foto è stata scattata in una sala da ballo

Nasce in Piemonte l'Istituto per l'ambiente

Si è costituito a Torino Piemonte Ambiente, istituto regionale per l'assetto del territorio e la tutela dell'ambiente. In particolare l'istituto intende approfondire l'analisi organica dei problemi del territorio nella prospettiva della pianificazione urbanistica, della salvaguardia degli ecosistemi, dello sviluppo ordinato del turismo e dell'igiene ambientale, anche in connessione con la crisi dell'energia.

Le cariche sociali sono state così attribuite: presidente Silvano Alessio, vice presidente ing. Gabriele Manfredi, consigliere delegato prof. Luciano Vernetti, direttore del laboratorio di ricerca arch. Sergio Nicola. E' stato istituito un comitato scientifico composto da esperti di tutta la regione per i vari settori di interesse dell'istituto. Il comitato è composto da: Filippo Barbano, Carlo Castagnoli, Ruggero Cominotti, Ezio Gribaudo, Franco Levi, Gabriele Manfredi, Giuseppe Maspoli, Gianni Rubino, Luigi Mumo.

Ubriaco a Susa "comizio" sul balcone

Un operaio di Susa, Donato Agretto, 45 anni, abitante in via Montello, è stato arrestato ieri sera dai carabinieri per ubriachezza molesta e disturbo della quiete pubblica.

Verso le 22,30 l'operaio è salito sul balcone della sua abitazione e ha tenuto un vivacissimo «comizio», che ovviamente non è stato affatto gradito dai vicini di casa, i quali hanno chiesto l'intervento dei carabinieri.

SUPERMERCATI ARREDAMENTO
EURO CASA
TORINO
V. delle Rosine, 4 - T. 879.096 (Via Po)
Corso Dante, 73 C - T. 657.319 (Madama Cristina)
GENOVA
V. Rimassa, 187 r - T. 587.857 (Foce)
V. Dondero, 22 r - T. 465.063 (P.zza Vittorio Veneto)
IMPERIA (Oneglia)
V. Repubblica, 33 - Tel. 23.504

Centri di vendita in Italia:
BARI ● BERGAMO ● BOLOGNA ● BREMBATE ● BRESCIA ● CREMA ● FOGGIA ● GENOVA ● IMPERIA ● MILANO ● MONZA ● NAPOLI ● NOVARA ● PAVIA ● ROMA ● SALERNO ● TARANTO ● TORINO

I sindacati chiedono garanzie

Arriva per la Caesar un padrone canadese

Dopo l'intervento della Gepi - Chiuso lo stabilimento di Parella, ristrutturato quello di via Bazzi - La fabbrica (ora Generalmoda) ha attualmente 324 dipendenti, ne aveva più di 600

Nuovo passaggio di proprietà per la ex Caesar ora Generalmoda. La giusta conclusione dell'operazione risanamento compiuta dalla Gepi o una manovra per giungere allo smantellamento? si chiedono i sindacati. Rilevata nel '72 dalla finanziaria pubblica da un gruppo privato che l'aveva portata sull'orlo del fallimento, viene ora ceduta ad una multinazionale controllata da una società canadese.

L'operazione rientra perfettamente nei compiti istitutivi della Gepi: intervenire in aziende in difficoltà, rimetterle in sesto e quindi cederle a nuovi imprenditori privati. Ma è sulla concretezza di questo risanamento che non sono tutti d'accordo. «*Non ci sembra che possa chiamarsi sana un'azienda che ogni anno accumula un passivo di un miliardo*», dicono i rappresentanti sindacali. «*Quando arrivò la Gepi, si prese l'impegno di riassumere 430 dei 680 lavoratori Caesar: ora in fabbrica ce ne sono solo 324 e una ventina sono ancora in cassa integrazione a zero ore. Quando abbiamo chiesto ai dirigenti di mantenere i propri impegni ci hanno detto che potevano al massimo farne rientrare nove, per gli altri hanno proposto il pensionamento anticipato. Ancora nella primavera scorsa i lavoratori sono stati lasciati tutti a casa per quaranta giorni*».

La Caesar attraversò in passato momenti di successo: negli Anni 60, la sua produzione di abiti di qualità medio-alta raccolse grosse fette di mercato. Le difficoltà incominciarono verso il 1970. Secondo gli attuali dirigenti le cause sono da ricercarsi nello sviluppo commerciale disordinato e, soprattutto, nel non aver adeguato le tecniche produttive alla nuova espansione. Proprio in questo senso avrebbe indirizzato il suo intervento la Gepi: lo stabilimento di Parella è stato chiuso, quello di via Bazzi ristrutturato riducendo il numero degli impiegati e dei dirigenti e rimodernato certi macchinari. «*Con i nuovi sistemi di lavorazione siamo riusciti a dimezzare i tempi di cucitura: in quattro ore siamo in grado di produrre un abito completo*», dicono i dirigenti. «*Lavoriamo ad un ritmo di circa 380 capi al giorno*».

I dirigenti della Generalmoda respingono anche l'accusa di non aver mantenuto i patti per quanto riguarda l'assunzione di tutti i lavoratori promessi. «*Ci serviva manodopera specializzata e addestrata in casa ci sarebbe venuto a costare troppo. Abbiamo chiesto persino l'intervento del fondo sociale europeo, ma non abbiamo ancora avuto risposta*».

Oltre alle perplessità sul reale risanamento dell'industria, un altro problema ben più grave preoccupa i sindacati. «*Abbiamo sperimentato a nostre spese quanto sia pericoloso mettere in casa il capitale straniero*», dicono i delegati. «*Non appena le cose incominciano a non andare più troppo bene se ne vanno lasciando migliaia di disoccupati. Ora, anche per la Generalmoda, accettiamo un nuovo intervento dall'estero. Canadese, questa volta*».

Nonostante queste perplessità, comunque, le organizzazioni sindacali non intendono opporsi alla soluzione prospettata. «*Rientra nelle facoltà concesse alla Gepi dalla stessa legge istitutiva*», dicono. «*Non abbiamo il diritto di opporci ad un compratore piuttosto che ad un altro. Vogliamo però alcune precise garanzie senza di cui non possiamo accettare nessun passaggio di proprietà. Prima di tutto la garanzia degli attuali posti di lavoro, in secondo luogo, anche il rientro in fabbrica dei venti attualmente in cassa integrazione. Su questo punto verterà l'incontro di oggi pomeriggio con la direzione*».

Fabbriche occupate assemblee aperte

Assemblee aperte stamane in alcune fabbriche presidiate dalle maestranze per difendere il posto di lavoro anche durante questo periodo di feste. Alle 10 si sono riuniti nello stabilimento di Settimo i dipendenti della Monoservizio, l'industria di cartotecnica plastificata i cui lavoratori sono in assemblea permanente per opporsi a 130 licenziamenti.

L'azienda appartiene al gruppo multinazionale svedese Bonnier che è titolare anche di altre fabbriche in Italia. Un comunicato del Consiglio di fabbrica accusa la direzione di aver respinto tutte le proposte formulate dai sindacati e i tentativi di mediazione compiuti dalla Regione Piemonte e dal Comune di Settimo.

CIMAT LA SALLE — Regione, Provincia, Comune, partiti politici e parlamentari piemontesi sono intervenuti stamane all'assemblea aperta nello stabilimento di corso Trapani.

Anche la fabbrica di macchine utensili appartiene ad una società straniera, l'Acme di Cleveland. Nel giugno scorso circa un terzo delle maestranze era stato convinto in vari modi a lasciare l'azienda. Ora è stato chiesto il licenziamento di altri 77 lavoratori.

VALLESUSA — Assemblee dei lavoratori si sono svolte stamane negli stabilimenti di Lanzo e Perosa. Le iniziative di mobilitazione proseguiranno fino al 10 gennaio, data in cui è stato convocato un nuovo incontro a Roma fra sindacati, direzione Montedison e rappresentanti del governo.

SIMPEL — I lavoratori della società minacciata di smantellamento hanno invitato con un volantino i cittadini della zona a recarsi in fabbrica per discutere la situazione e «partecipare alla loro lotta».

❶ Le "terribili" difficoltà dell'assistenza sanitaria

Si delinea un 'racket' anche per infermieri

Articolo 32 della Repubblica italiana: «La Repubblica tutela la salute, come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite».

E' un articolo rimasto inattuato. Nella maggior parte dei casi l'infermo o l'anziano vengono curati o assistiti in modo inadeguato ed in condizioni di emergenza. A volte sono del tutto abbandonati a se stessi. In Italia vi sono due milioni di anziani non mutuati. Se uno di essi, ad esempio un commerciante che ha cessato l'attività prima dell'istituzione della cassa mutua, ha bisogno di cure deve pagarsi dottore e medicine. Se è solo e non autosufficiente deve ricorrere, per avere un minimo di assistenza, ad un'infermiera privata. Mese per mese verrà spogliato di ogni risparmio. Prima ancora della morte fisica giunge quella finanziaria.

Nel settore sanitario vengono violate tutte le regole approfittando del fatto che lo Stato e gli enti preposti non sono in grado di offrire garanzie di decente funzionamento. A Torino e in altre grandi città italiane, prosperano associazioni, veri «racket degli infermieri», che approfittando delle carenze del sistema e delle carenze strutturali dell'edificio sanitario sfruttano il malato. Proprio nella nostra città denunce del medico provinciale e di privati hanno messo in moto la macchina giudiziaria. Dai documenti, dalle testimonianze, dalle indagini svolte dalla questura, dai carabinieri e dall'ispettorato del lavoro possono essere messi sotto accusa associazioni ed enti morali dal nome prestigioso.

MARCO VAGLIETTI

Sul sistema sanitario italiano le stesse relazioni ufficiali concordano che ci stiamo avviando verso il caos ed il tracollo. Il deterioramento del meccanismo sanitario è ormai così avanzato da consentire, da parecchi anni, la crescita di un fenomeno parassitario dalle caratteristiche mafiose: l'ammalato o l'anziano per ottenere l'assistenza devono pagare molto più del giusto e del lecito. Sulla salute degli italiani si specula da ogni parte.

Chi viene ricoverato ed ha bisogno di cure assidue ed ininterrotte scopre immediatamente che una delle maggiori carenze riguarda il personale. Di giorno pochi infermieri in corsie di 50 ricoverati, di notte in genere gli infermieri ce n'è uno solo. Al malato grave, dunque, non resta che farsi accudire e soprattutto vegliare da un familiare. E se non ne ha o non sono disponibili? Allora è giocoforza ricorrere ad un infermiere privato, ovviamente a pagamento.

Il problema, a questo punto, è: come trovarne uno? Parlandone in ospedale con la caposala o con un semplice infermiere (quando addirittura non siano già stati costoro a suggerire la necessità di assumere una persona per la notte o per tutto il giorno). Ci si informa delle tariffe — in genere mille lire l'ora per dieci ore nel periodo che va dalle 22 alle 7, ma ci sono maggiorazioni per i festivi — si allarga le braccia e si finisce per accettare: «Quando si tratta della salute non si deve badare a spese». Arriva l'infermiera (o l'infermiere). Il paziente non immagina che la persona sorridente che gli siede al capezzale fa parte, in molti casi, di un «racket» e meno che meno sospetta se «l'infermiera», spesso, non è nemmeno infermiera.

Vi è anche un altro modo per reperire un infermiere: cercandolo sulle «pagine gialle». Vi ricorre per lo più chi ha in casa un ammalato immobilizzato nel letto o un anziano non autosufficiente. Non sa, in questo caso, che componendo il numero di certe associazioni finisce in braccio ad un racket. La categoria degli infermieri ha una netta suddivisione: i professionali ed i generici. Professionale è un infermiere che ha frequentato un corso di tre anni conseguendo un diploma; generico è chi ha ottenuto, dopo un anno, l'abilitazione. Sostanziale è la differenza: i primi, diplomati, hanno compiti vasti e delicati, i secondi sono abilitati a mansioni meno importanti e possono provenire dalle scuole più disparate (a Torino sono tenuti corsi oltreché da alcuni ospedali, dal Comune e da enti morali, quali la Croce Rossa, Verde e Bianca). Conseguito il diploma o l'abilitazione agli infermieri si aprono due strade: l'impiego in ospedale, in clinica privata, in fabbrica, all'Inam oppure la libera professione. La maggior parte sceglie la via dell'impiego, specie i professionali, ma vi è anche chi preferisce esercitare in proprio.

Secondo il casellario sanitario dell'Ufficio d'Igiene e Sanità torinese (il testo unico delle leggi sanitarie prevede la registrazione del diploma o dell'abilitazione) i professionali sono quasi 1600, i generici poco meno di 5 mila. Sono proprio questi ultimi ad alimentare in gran numero gli organici di alcune associazioni di infermieri. Ma non solo loro. Esistono alcune categorie di «infermieri» non ammessi dalla legge sanitaria ed infatti in realtà non sono infermieri. Provengono da scuole (non riconosciuti dallo Stato) tenuti dall'Ufficio d'Igiene e dalla Croce Bianca (un ente morale riconosciuto tre anni fa).

Dice il professor Giuseppe Turletti, ufficiale sanitario di Torino: «I corsi sono due. Il primo, di nove mesi, effettuato il sabato dalle 16 alle 18, è frequentato nella quasi totalità da maestri d'asilo ed elementari. Esiste da una decina d'anni ed è detto "corso d'igiene". Consente ai maestri che partecipano ai concorsi di avere, grazie ad un attestato, il punteggio elevato dello 0,25 per cento. Il secondo, 4 ore settimanali per un anno, è organizzato dall'assessorato all'Assistenza e da quello all'Igiene e Sanità (unificati dalla nuova amministrazione di sinistra). Quando è nato, 6 anni fa, lo frequentava il personale degli istituti per anziani. Le amministrazioni riconoscevano gli attestati agli effetti di una migliore retribuzione. Da questi corsi sono nati i termini di "vegliatori" e "vegliatrici", proprio perché specializzavano nel vegliare anziani handicappati. Da alcuni anni il corso è stato ampliato, ed è stato definito "di assistenza al minore, alla famiglia ed all'anziano". Vi partecipano in special modo dipendenti comunali, perché sono in fase di istituzione centri sociali di base gestiti dal Comune».

Sugli «attestati», da un lato lo stemma del comune di Torino, dall'altro quello del corpo volontari infermieri. In centro la scritta attestato di frequenza e profitto. Sotto un nome, la valutazione e bolli vari. L'attestato legalmente non vale nulla, è un pezzo di carta che può contare 0,25 centesimi di punto in un concorso magistrale. Ma quanti lo sanno? Quanti non si fanno fuorviare dagli stemmi e dai timbri e comprendono l'equivoco su cui può giocare un maestro mancato od un qualunque allievo dei corsi che si sente autorizzato a spacciarsi per infermiere?

Il presidente della Croce Bianca è il ragionier Antonio Germundo. Lavora in un ufficio amministrativo delle Molinette. «La Croce Bianca da qualche tempo è autorizzata a svolgere corsi per generici, tenete anche altri corsi?».

«Il nostro ente morale è nato nel '49, anche se è stato riconosciuto solo nel '73. Sino a tre anni fa tenevamo corsi propedeutici informativi con tanto di attestato di frequenza e profitto per la preparazione all'arte di infermiere generico. Ora la situazione è cambiata. A fianco del corso per infermieri generici ve n'è un altro, cosiddetto familiare, in tutto e per tutto però uguale al primo per contenuto. La differenza sta nell'età dei partecipanti. Chi ha più di 30 anni, e quindi non può più essere assunto come infermiere per via dell'età, deve frequentare il secondo che non ha valore legale anche se ai promossi diamo un attestato».

«Quanti frequentano quest'ultima scuola?».

«Molti, 180-200 all'anno».

«Perché, se non serve nulla?».

«Per cultura personale e per, eventualmente, poter assistere un famigliare vecchio o malato con le necessarie nozioni».

«Se qualcuno vi telefona richiedendo un infermiere in ospedale o a casa, lo procurate?».

«Sì, abbiamo un elenco con 120-130 nomi, ed il segretario avvisa chi è di turno».

«Tutti infermieri generici o anche professionali?».

«No, solo una parte sono generici. Gli altri sono quelli che hanno frequentato il corso "familiare"».

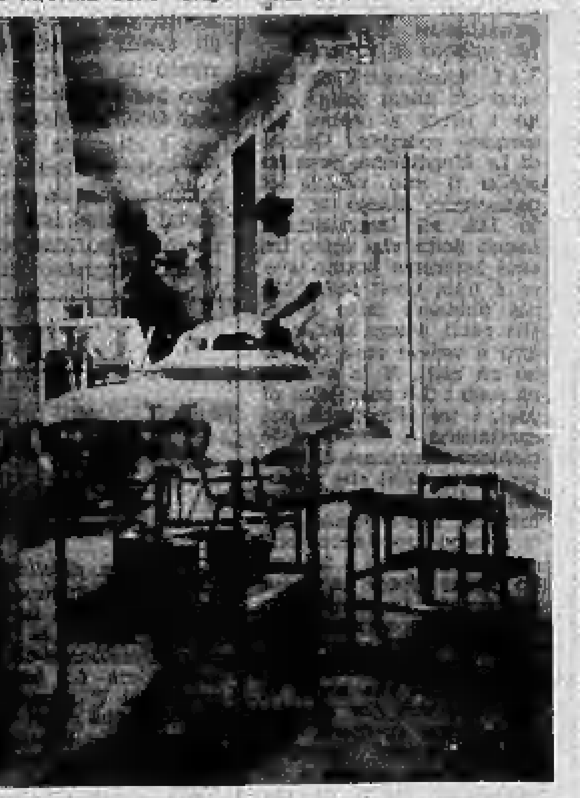
«Vi possono essere degli abusi e degli illeciti in questa confusa situazione di infermieri e quasi infermieri?».

«Quando riceviamo una richiesta decidiamo, a seconda del caso e delle necessità, se inviare un infermiere o no. Se, ad esempio, devono essere fatte delle iniezioni la scelta cade su un infermiere perché è autorizzato a tale prestazione, ma se non è richiesto alcun intervento particolare il prescelto è un "familiare"».

«Vi giungono più richieste dalle case private o dagli ospedali?».

«Dagli ospedali, soprattutto per la notte».

Quanti dei frequentatori «per cultura personale» dei corsi di «serie B» della Croce Bianca (migliaia nei 26 anni di attività) non si sono messi a girare nelle abitazioni, ed in special modo nelle case di cura, come veri infermieri? Nelle cliniche avvengono i maggiori abusi ed anche vere e proprie truffe perpetrate sulla pelle degli infermi. Si va ben oltre il problema dei veri o falsi infermieri.



MARIE CLAIRE
pellicceria
Corso Trapani, 116 - Torino - Tel. 310.525
FAVOLOSI SCONTI NATALE
Giacconi Sportivi Volpe, Marmotta, Lamb; da L. 168.000
Giacche Visone da L. 690.000
Persiani Neri Grigi — Marrone L. 490.000
CERTIFICATO DI GARANZIA
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

FORTINO dancing
VALLE PO - PAESANA
Mercoledì 31
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Si danza tutte le sere
Prenotazioni tel. (0175) 94.120 - 94.265

echi di cronaca

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile

E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Non sono i rimasugli di magazzino o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle: la scelta è ampia, il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 — Torino.

Centro droga

Un appoggio concreto a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 873.270 - 873.371.

Splendide pellicce con favolosi "sconti", dove?

Da Marie Claire - C.so Trapani 116 - tel. 310.525. Mantelli visone canadese o scandinavo da L. 980.000, Persiano nero, marrone, grigio da L. 490.000, Castoro - Foca - Castorino da lire 480.000. Giacconi sportivi Volpe - Marmotta - Lamb da L. 180.000. Lince - Opossum, Leopardo - Ocelot. Facilitazioni pagamento.

Pulizia cuoio capelluto
Vipa: uomo donna

Si riceve per appuntamento ore 9-19. Telefonare 747.361.

Tv da riparare?
Teletecnica 728.891-763.168

Servizio rapido a domicilio, lavoro garantito. Torino e dintorni, 8-21.

SPECIALITA' COSMETICHE UNICA SEDE
A. M. Musso

La città di Torino non è più polo di richiamo?

In un anno sono partiti oltre 37 mila abitanti

Anno	Immigrati	Emigrati	Differenza	Nati	Morti	Differenza	Saldo
1972	43.857	47.164	— 3.307	18.507	11.198	+ 7.309	+ 4.002
1973	39.409	42.075	— 2.666	18.181	11.396	+ 6.785	+ 4.119
1974	35.341	43.409	— 8.068	17.643	10.929	+ 6.714	— 1.354
1975	28.908	37.644	— 8.736	16.356	11.139	+ 5.217	— 3.519

Piano piano Torino perde il suo magnetismo, non è più un richiamo per quanti affidano alla grande città industriale le speranze di un lavoro più remunerato e di una vita più civile. Così almeno parrebbe dai mutamenti della popolazione indicati dall'Ufficio statistica di Torino: nonostante che i nati superino i morti, la popolazione è scesa nel '75 di 3519 unità a causa della forte emigrazione dalla città. Poca cosa su 1.202.846 abitanti, ma significativa perché rivela una tendenza costante degli ultimi anni, e la tabella che pubblichiamo la fotografa efficacemente.

Il dato va tuttavia subito corretto da due osservazioni: la prima è che in città continuano ad arrivare migliaia di persone (quasi 29 mila nel '75) anche se quelle che se ne vanno sono in numero maggiore (circa 38 mila nello stesso anno); la seconda riguarda la destinazione di coloro che se ne vanno: il 38 per cento si è trasferito semplicemente nei comuni della provincia torinese, ma la grande massa è tornata ai paesi d'origine o ha continuato il viaggio della speranza in altre zone d'Italia alla ricerca di ciò che Torino non aveva saputo o potuto dare loro.

La crisi economica, la drastica riduzione dei posti di lavoro, la difficoltà di trovare una casa a costi accessibili sono certamente fra le cause di queste «fughe», che sociologi ed economisti potrebbero interpretare. Ma non va dimenticata la «saturazione» di Torino, tante volte denunciata da urbanisti e amministratori, la congestione dell'area metropolitana cui ora si vorrebbe rimediare. Il momento di relativa decrescenza può favorire un intervento riequilibratore anche da parte dei pubblici poteri, che più hanno espresso questa intenzione. Decongestionare l'area urbana può voler dire non favorire nuovi insediamenti industriali (anche se nell'attuale momento di crisi gli incentivi non ci sarebbero comunque) e trasferire quelli che lo sopportano in altre aree della provincia e del Piemonte che abbisognano invece di essere riattivate.

Lo stesso fenomeno di spostamenti interni all'area metropolitana, dalla città ai paesi della cintura, potrebbe essere guidato, ad esempio, da una politica della casa che faccia sorgere abitazioni popolari nelle zone prescelte per essere sviluppate, conciliando esigenze delle persone e indirizzi di politica territoriale. Nessuno si illude che le scelte degli amministratori possano essere indipendenti dal movimento spontaneo economico-sociale: la capacità «direttiva» si esprime proprio nel contemperare vitalità e «guida», nel cogliere i fenomeni in atto e nel precedere i successivi, nel correggere il tiro in caso di storture più o meno spontanee. E' un compito difficile, ma se si vuol tentare di assolverlo questo è forse il momento più adatto: ai primi accenni di ripresa Torino ritornerà ad essere un miraggio per molti e saremo di nuovo da capo.

Rapina stanotte in strada Magra

Tassista aggredito a colpi di martello

E' ricoverato in osservazione al Martini
Il rapinatore ha portato via 18 mila lire

Un tassista è stato ferito a martellate in testa da un rapinatore che gli ha portato via il portafoglio con 18 mila lire. L'episodio è accaduto stanotte alle 0,45. La vittima è Francesco Cibrario, 53 anni, abitante in via Nossca 5.

Il tassista è in piazza San Carlo. Un signore distinto lo chiama: «Devo andare in Strada Magra. E' in periferia, piuttosto lontano dal centro, ma a quest'ora non so proprio come arrivarci». Non è un tipo sospetto, ha la borsa sotto il braccio, un aspetto elegante.

Francesco Cibrario si avvia verso l'indirizzo richiesto, la conversazione lungo il percorso è amichevole, la solita che si può avere su un taxi. Improvvisamente però, nei pressi di Strada Magra, in un tratto molto buio e poco frequentato, il passeggero chiede di fermarsi. Appena l'auto si accosta al marciapiede l'aggressione.

Una martellata in testa, il tassista si accascia. Quando si riavvia si accorge di avere il volto sanguinante. Riesce a muoversi a fatica, non ha più il portafoglio: dentro c'erano i documenti e 18 mila lire.

Francesco Cibrario riesce a chiedere aiuto: interviene una pattuglia dei carabinieri. Lo portano al pronto soccorso del Martini di via Gallardo dove viene ricoverato in osservazione.

● Ieri alle 20,15, due giovani scesi da un'auto hanno aggredito alle spalle una studentessa di 18 anni, Rosanna Rossotto, via Passalacqua 4, che tornava a casa percorrendo via Beriola. Con un colpo di coltello le hanno tagliato il manico della borsetta a tracolla e gliel'hanno portata via senza che potesse reagire. Dentro c'erano 20 mila lire.

● Lidia Tracchi, 45 anni, via Piria 15, è stata avvicinata ieri pomeriggio da una «vespa» con due giovani. Quello sul sellino posteriore si è sporto e le ha strappato la borsetta contenente i documenti e 35 mila lire.

"Il Sellaio"
Tutti i capi elencati sono esistenti, escluso la renna che da 20 anni non è più in commercio!
GIACCONI IN VERA PELLE CON PELLICCIA STACCABILE L. 70.000
SOPRABITI IN PELLE DI VITELLO L. 70.000
GIACCONI IN PELLE SPECIALE CON PELLICCIA STACCABILE L. 100.000
GIACCHE IN PELLE UOMO-DONNA L. 60.000
MONTONE ROVESCIATO AUTENTICO SHEARLING INGLESE idrorepellente (non assorbe acqua) da L. 135.000 a L. 160.000
Via Bene Vagienna 21
(a 200 metri da piazza Santa Rita verso corso Sebastopoli a 20 metri dall'Inam) tel. — TORINO

STAMPA SERA
TORINO

STASERA SEGNALIAMO

- Al Carignano stasera alle ore 21: "Che vada piano signor sindaco" con Carlo Campanini, Sylva Koscina e Franco Barbero (nella foto)
- Tv svizzera: alle 21 il film di Ettore Scola "Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?" con Sordi e Manfredi
- Al "Cabaret Voltaire", in via Cavour 7, dalle 16,30 proiezioni di "Dimensione super 8"
- Jazz tradizionale allo "Swing club" con il pianista Jerome Jones

Il contro-sci del capitano Lamberti

"Il boom di chi sa soltanto che la neve è bianca,,

LUISELLA RE

Quelli « a posto » li vediamo in questi giorni sui giornali. Sembrano l'incrocio di un robot con un dentifricio a strisce, si stagliano su sfondi da studio domenicale, hanno un'aria compiaciuta che non lascia dubbi. Sono i fortunati che si preparano a passare un « capodanno bianco »: l'avanguardia di quei due milioni di sciatori italiani che negli ultimi anni hanno scoperto, tutti insieme, la [illegible] bellezza dei 2 mila metri. E per questo impagabile piacere sborsano ormai, ad ogni rinnovo di stagione, più di duecento miliardi.

« Gente insomma che della neve sa soltanto che è bianca — *riassume brusco il capitano Giuseppe Lamberti, ex direttore sportivo del Sestriere e di Cervinia e attuale consulente di 80 stazioni montane di tutt'Italia* —. E che considera una specie di offesa personale la minima lastra di ghiaccio o la più piccola traccia di pietrisco. Perché [illegible] una pista, se non è imbottita di plastica come un materasso, e possibilmente vicina allo skilift in maniera che "tutti vedano", non va più ».

Vero, ma fino a un certo punto. C'è un numero sempre più grande di sciatori che diserta le funivie optando verso il fondo, che cerca la baita o il paesaggio intatto, che tra un vecchio paese di montagna e una nuova « città della neve » sceglie il primo senza la minima indecisione...

« Per questo, conosco anche molti negozianti torinesi di articoli sportivi che rifiutano di tenere sci di prezzo superiore alle 100 mila lire. E che ricusano di vendere al primo venuto quei mostruosi scarponi "tecnologicamente avanzati" che, se assecondano lo stile di un professionista, calzati da un "domenicale" migliorano soltanto la possibilità di far deflagrare, invece del solito perone, tutte le ossa e gli ossicini del ginocchio. In più, cosa impensabile fino a qualche anno fa, è anche vero che i giornali del settore ricominciano ad essere pieni di annunci economici. Chi offre una giacca a vento, chi vuol scambiare un paio di attacchi, chi svende racchette... Un ridimensionamento che a mio parere è decisamente positivo. Anche se resta da dimostrare per quanti questo rinnovato buon senso sia una conquista o invece una necessità legata alla crisi economica generale ».

Dicono che siamo arrivati alla squadra generazione dello sci. Dicono che tutto sta per tornare com'era una volta. Come quando la montagna non aveva ancora conosciuto l'oltraggio dei grattacieli alla [illegible] rivestiti di legno importato dalla Jugoslavia. E neppure il « peccato d'orgoglio » delle stazioni « "alla francese", tanto efficienti quanto aggressive nella loro esasperata autosufficienza... ».

« La spiegazione è molto semplice: siamo arrivati al punto in cui la gente comincia ad averne abbastanza di fuggire dal fallimento della città per ritrovare lo stesso fallimento in montagna. Di qui l'immediata esigenza di un ridimensionamento totale, che forse può ancora essere spontaneo ma che tra non molto dovremo subire come una costrizione da cui non si può sfuggire. Ricordo gli Anni 70 a Cervinia: oltre il 80 per cento delle macchine arrivava sul posto con una sola persona a bordo, i self-service e le tavole calde funzionavano a pieno ritmo, gli alloggi destinati a « seconda casa » andavano a ruba. Poi qui, come altrove, è arrivata la congestione: altissime le spese dei Comuni per i servizi essenziali, alle stelle gli oneri privati per la manutenzione di queste case tirate su alla meno peggio, stravolte le comunità montanare delle origini, costrette a mansioni che hanno portato a pochi un previsto vantaggio economico e a pochissimi il benessere. In questo contesto, la crisi attuale. Ufficialmente tutto continua ad andar bene. Intanto però i grandi alberghi chiudono o si trasformano per sopravvivere, gli alloggi dei condomini sono offerti in vendita ad un ritmo sempre più vertiginoso, i self-service non hanno mai lavorato così poco come in questo inizio di stagione. Se si vuol salvare qualcosa, decisamente non c'è più tempo da perdere ».

Lamberti ex direttore a Sestriere e Cervinia, consulente

Un discorso difficile, forse controproducente. Possibile che i turisti, e con loro anche i montanari che nello sci vedono oggi l'unica possibilità di sopravvivenza, riescano a rinunciare proprio adesso, quando le vacanze sulla neve sembrano essere diventate un'abitudine irrinunciabile per milioni di persone?

« I "montanari", se trovano chi glielo spiega, sono i primi a capire. Un esempio concreto? Quello di La Magdeleine, dove ho scelto il mio rifugio di pensionato. Siamo in tutto 119, gli impresari ci hanno detto che entro tre anni avremmo potuto avere 4 mila posti letto. Ma noi abbiamo fatto i nostri conti, siamo andati in giro a vedere cosa facevano gli altri. E la soluzione sono i 230 posti letto di oggi, i tre alberghetti che continuano a preparare le pietanze montanare di sempre, i tre skilift che rimarranno tali finché i nostri bambini, che studiano tutti almeno tre lingue, non saranno cresciuti e in grado di far vivere un paese più grande. In piena autonomia, senza vendersi alle esigenze dei consumi di massa, senza tradire quella montagna che senza di loro non può che allarmarsi e forse rovinarsi per sempre. Pronti insomma a un turismo sociale a disposizione anche di chi non ha soldi da buttare. Risultato: in questo paesino che è l'unico in Europa ad avere un piano di risanamento non c'è mai un posto libero. Proprio come in tutte le altre stazioni affollatissime di questi giorni. Con la sola differenza che qui di essere in un paese "pieno" non si accorge nessuno ».

"Direttissima,, stamane

Cappotto rapinato Condanna: 2 anni

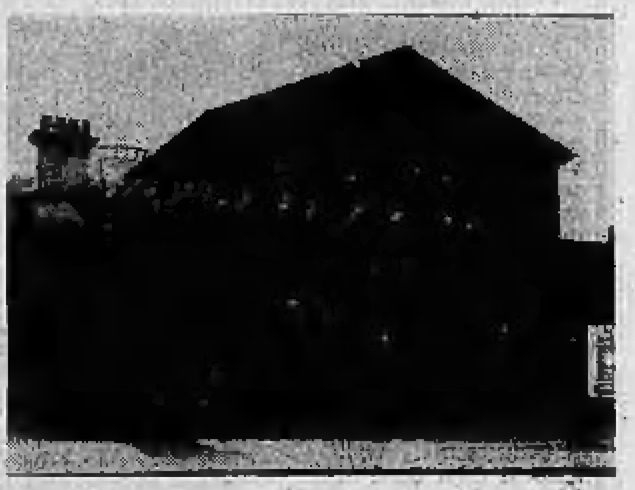
Sono stati processati stamane con rito « direttissimo » dalla terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Grasso, canc. Sacco) i due giovani che, il 23 scorso, hanno rapinato del cappotto Ferdinando Giacomelli, 43 anni, via Prali 8. Sono Alberto Fasciana, 18 anni, via Salerno 5 ed Angelo Spigego, 17 anni. I due sono stati arrestati dai vigili urbani che li hanno condotti al vicino commissariato di polizia.

Il p.m. ha rilevato che gli imputati sono stati costretti ad accontentarsi del cappotto perché il Giacomelli non aveva denari con sé, e che i giudici dovevano tenere conto della pericolosità. Ha concluso la sua requisitoria proponendo 4 anni e mezzo per il Fasciana e 3 anni e 3 mesi per lo Spigego.

Il Tribunale, sentito il difensore avv. Mittone, ha condannato il primo a 2 anni di reclusione ed il minore ad un anno e 6 mesi con benefici della condizionale e della non iscrizione.

NUOVE - Da quattro giorni tre in fuga

La "porta,, ignota potrà favorire ancora evasioni



L'inchiesta ordinata dalla magistratura non è ancora arrivata a un risultato positivo - Indagini molto difficili per la stretta omertà che esiste fra i carcerati

I tre detenuti evasi la notte di Natale dalle « Nuove » sono ancora latitanti. L'inchiesta ordinata dalla Procura della Repubblica non è ancora arrivata ad un risultato positivo. E' necessario stabilire se vi è stata qualche negligenza da parte del personale di custodia, e soprattutto chi siano i complici che hanno agevolato la fuga, procurando le lime o altri attrezzi da scasso e portando nei pressi del carcere l'auto di cui si saranno certamente serviti i tre per allontanarsi velocemente.

L'unica traccia dalla quale hanno preso l'avvio le indagini è una finestrella che guarda verso via Pier Carlo Boggio e le cui sbarre sono state segate. Ma saranno passati veramente da quell'apertura gli evasi? Oppure hanno creato un elemento diversivo per confondere le piste? Quell'ala delle « Nuove » è riservata in massima parte al « braccio femminile », ma da un paio d'anni su quel lato è stato aperto un portone per agevolare l'ingresso dei parenti che ottengono il permesso di colloquio con i familiari in prigione. Di conseguenza non è difficile ai detenuti maschi raggiungere quel settore.

Se i fuggitivi hanno seguito quella via, hanno dovuto calarsi in un cortiletto per poi scavalcare l'alto muro di cinta controllato costantemente dalle guardie di ronda. Ma le carceri presentano anche altre possibilità d'evasione: una è quella attraverso l'orto che costeggia la linea ferroviaria. E' un percorso già effettuato da altri detenuti che hanno conquistato in quel modo la libertà. C'è anche chi è riuscito a scappare dall'infermeria e chi è salito sul tetto della Cappella seguendo la « strada dei gatti » per oltrepassare la cinta.

Fino a questo momento non ci risulta che sia stata accertata quale via abbiano seguito gli evasi, il che comporta un certo pericolo. Se non si provvede a chiudere quella « falla », altri detenuti possono seguire gli stessi passaggi ed avere quella libertà alla quale non hanno diritto. In questi casi le indagini sono sempre difficili soprattutto per l'omertà che vige fra carcerati.

I tre evasi, Carlo Grua, 23 anni, Pasquale Montemurno, 22 anni, e Giuseppe Nerbo, 23 anni, sono ritenuti « pericolosi ». Il primo è stato arrestato dalla squadra mobile. Nell'auto gli sono stati trovati 30 milioni di lire, bottino di una rapina nella banca di Scafati (Palermo). Al momento dell'arresto ha sparato alcuni colpi di pistola ad un sottufficiale di polizia. Contro il Montemurno è stato spiccato un mandato di cattura in cui lo si accusa di avere partecipato alla rapina dell'anno scorso nella Banca dell'Agricoltura. In quanto al Nerbo è in attesa di giudizio per favoreggiamento della prostituzione, rapina e furti. In particolare gli ultimi due avrebbero preso parte all'assalto della « Stars » di Villastellone.

I tre evasi: Carlo Grua, Giuseppe Nerbo e Pasquale Montemurno

Che nelle carceri giudiziarie sia entrata una lima per segare le sbarre, non è eccezionale, se si tiene conto che, nelle carceri di Viterbo, Giorgio Panizzari, colpevole d'avere ucciso l'orafo Baudino, ha ricevuto pistole, dinamite, radio ed altro materiale per oltre un quintale. Alle « Nuove » esiste anche un'attrezzata officina dove lavorano i detenuti con condanna definitiva ed è facile un errore sul controllo delle attrezzature. In quanto alle evasioni, il '75 ne ha registrate non poche. Ricordiamo quella del complice di Panizzari, Sebastiano Di Luciano, scappato il 22 agosto scorso dal penitenziario di Augusta con un motoscafo, e da quel momento uccel di bosco.

La pericolosità degli evasi è rappresentata anche dal fatto che, trovandosi in libertà senza denari, sono decisi a tentare le imprese più criminose e pericolose pur di non essere di nuovo catturati. Per questo motivo la legge prevede un'aggravante per i reati compiuti durante la latitanza.

LETTERA AL DIRETTORE

Neurochirurgia alle Molinette e la nuova legge sanitaria

Egregio sig. direttore,

leggo su « Stampa Sera » l'intervista fatta ad alcuni illustri medici in merito all'applicazione della legge ospedaliera in base alla quale dal 1° gennaio venturo i medici stessi dovranno optare tra l'esercizio in ospedale o l'attività privata.

Personalmente posso attestare che quanto detto dal prof. Fasano corrisponde a verità e l'ho potuto constatare da quando un mio congiunto è stato ricoverato nel reparto neuro-chirurgia delle Molinette: poche stanze con letti stretti uno all'altro, con appena la possibilità di potersi muovere attorno all'ammalato, una trentina di posti letto all'incirca, alcuni box in cui vengono trasferiti i più gravi in fin di vita, un salottino usato come area di parcheggio per i ricoverati urgenti, circa cinque infermieri tra professionali e non per ogni turno per assistere ammalati bisognosi di essere seguiti talvolta minuto per minuto, metà del reparto in demolizione per la costruzione di una sala chirurgica attualmente inesistente, con conseguenze immaginabili (calcinacci, rumori di cantiere, correnti d'aria poco gradevoli vista la stagione in cui siamo, altro che silenzio, temperatura costante ed ambiente sterile!), attualmente gli interventi chirurgici al cervello vengono eseguiti nella sala operatoria del reparto « otorino-laringoiatria » in un'ala del labirinto delle Molinette lontana cinque minuti dal « neurochirurgia », se a tutto questo si aggiunge il tempo limitatissimo concesso ad un solo famigliare per assistere ciascun ammalato, si giunge alla conclusione che se si vuol assicurare l'assistenza ad un famigliare degente in quel reparto, l'unico rimedio è ricorrere ad un'infermiera privata con la speranza che sia una persona coscienziosa; ad essa è consentita la permanenza ininterrotta giorno e notte al capezzale degli ammalati (forse perché è anche l'unico rimedio per superare l'ostacolo burocratico dell'assunzione da parte dell'ospedale di altri infermieri): in tal modo la carenza dei medesimi è sopperita parzialmente ed inconsapevolmente da chi è in grado di pagare ogni giorno dalle 25 alle 30 mila lire.

Ma chi non è in grado di sostenere una spesa simile cosa può fare? Non certo far trasferire il congiunto in una clinica privata: l'unica cosa che gli rimane è affidarsi a una buona stella sperando che il personale presente (che già si prodiga notevolmente) sia sempre vigilante e che le infermiere private diano un'occhiata anche agli altri ammalati!

E se il prof. Fasano (tanto per fare un nome) e i suoi colleghi di pari o inferiore grado opteranno per l'esercizio privato (ne sono nel pieno diritto), che ne sarà di questa situazione ospedaliera già semicaotica? Che ne sarà del poliziotto ferito nella sparatoria del centro residenziale Europa, oppure della ragazza gravemente ferita nell'incidente del 15 dicembre u.s., oppure di quell'operaio antennista precipitato ieri dal secondo piano o di tanti altri degenti gravi per i quali una buona assistenza e un'équipe di medici efficienti sono la sola garanzia di sopravvivenza?

Non vorrei che rimanesse la sola alternativa di prepararsi per un funerale!

Sono fiducioso e mi auguro che da parte dell'autorità preposta, in questo caso l'Assessorato regionale alla Sanità (?), vi sia quel tanto di buon senso da capire che veramente l'applicazione di quella disposizione di legge in questo momento e nelle attuali condizioni ospedaliere, non taglierebbe le unghie ai medici, ma quel filo sottile che lega tanti ammalati alla vita!

P. S. In caso di pubblicazione la prego di ometterne la mia firma, grazie!

Segue la firma

I convogli straordinari

Treni per il Sud

LINEA TORINO - ROMA - PALERMO - CATANIA: 3 e 5 gennaio, P. N. 22,10 (fino a Roma T., a. 7,27).

6 e 7 gennaio, da Roma T., p. 23,10 del giorno precedente: P. N. a. 7,30. *Dal 5 all'11 gennaio*, da Catania e Palermo, p. 11,17 e 9,15 del giorno precedente, P. N. a. 9,32. *Giorni 1, 4 e 5 gennaio*, da Livorno, p. 15,18, P. N. a. 21,45. *Giorni 3, 4 gennaio*, da Catania e Palermo, p. 13,40 e 9,15 del giorno precedente, P. N. a. 10,20. *3 e 6 gennaio*, da Pisa, p. 15,51, P. N. a. 20,01.

LINEA TORINO - BARI - LECCE: *1 gennaio*, P. N. 20,35 (fino a Lecce, a. 11,44). *Giorno 2 gennaio*, da Bari, p. 18,55 del giorno precedente, P. N. a. 6,40. *Giorni 3, 4, 6, 10 e 11 gennaio*, da Foggia, p. 21,18 del giorno precedente, P. N. arr. 6,46. *Giorni 3, 4, 5, 6 e 7 gennaio*, da Pescara, p. 23,10 del giorno precedente, P. N. a. 6,25.

LIBERA OPINIONE

Università "liceizzata,,

ROLANDO RIGAMONTI
Rettore del Politecnico di Torino

In occasione di incontri con amici e conoscenti mi sento spesso rivolgere la domanda: « Come va l'Università? Gli studenti sono ora più tranquilli? ». Alla mia risposta: « Sì, gli studenti sono ora più tranquilli, ma l'Università va male », i più restano meravigliati. La maggior parte pensa infatti che, se gli studenti non si agitano, l'Università vada bene. Ma purtroppo non è così.

Fra i vari mali dell'Università, il maggiore, per ora solo diagnosticato ma per il quale non si è ancora fatto nulla, anzi, se mai si sono presi provvedimenti che portano ad acuirlo, è la « liceizzazione » dell'Università, brutta parola con la quale si vuol indicare, senza offesa ai licei, la trasformazione in un grosso, mastodontico liceo superiore, che per di più funziona male e manca delle strutture necessarie.

Per comprendere tale fatto occorre tener presente che compito dell'Università è quello di preparare dei professionisti, cioè uomini capaci non solo di applicare meccanicamente quanto hanno studiato, ma di ragionare su un caso e trarne conseguenze, innovazioni, applicazioni. Per fare ciò, però, occorrono due cose: che presso l'Università si sviluppi la ricerca scientifica, allo scopo di formare i docenti, e che gli allievi possano avere incontri frequenti con i docenti, direi al limite vivere continuamente accanto ad essi, per poter da loro apprendere la metodologia del ragionamento e della ricerca. In fondo in fondo, era proprio questo che gli allievi chiedevano con le loro agitazioni e che solo in modesta parte (spesso e male) è stato ottenuto con i « seminari ».

Di fronte a tali richieste, quale è la situazione? Bastano poche cifre: al Politecnico (ma penso che presso le altre Università le cose non siano molto diverse) nei corsi si ha un rapporto medio di 130 studenti ogni professore, e nelle esercitazioni, ove l'incontro studente-docente diventa più « spicciolo », il rapporto è di 161 studenti ogni assistente; quest'ultimo rapporto migliora portandosi a 112 se agli assistenti si aggiungono anche i borsisti, gli assegnisti ed i contrattisti, cioè quelle categorie che hanno un rapporto precario di impiego con l'Università. Se si considera che nella scuola media le classi hanno al massimo circa 30 allievi, il contrasto appare stridente e l'insufficienza di docenti nell'Università si manifesta in modo impressionante.

A questo punto, all'Università si aprono due alternative: chiedere ai docenti di rinunciare alla già poca ricerca che i mezzi a disposizione consentono di fare, per dedicare più tempo alla didattica e seguire meglio gli allievi nella loro formazione professionale; ma così facendo non si formano i docenti nuovi e presto non si avranno più assistenti preparati per i compiti didattici universitari sopra rammentati; oppure consentire che trascurino la didattica per dedicarsi alla ricerca, lasciando eventualmente la didattica a personale precario, che viene qualche ora in Università per fare delle esercitazioni agli allievi; ma anche in questo caso si verrebbe meno ai compiti di insegnamento sopra detti. Né l'una né l'altra delle due alternative, quindi, consente all'Università di mantenere il suo ruolo e la sua fisionomia: entrambe portano alla sua « liceizzazione ».

LE
PELLICCE
DI ALTA QUALITA',
AL GIUSTO PREZZO,
LA GARANZIA
DI UN MARCHIO
LA FIDUCIA
DI UN NOME:
MARCHISIO
s.r.l.
UNICA SEDE A TORINO
via GARIBALDI 4
angolo via XX Settembre - Tel. 546.373
VISITATECI SENZA IMPEGNO
DA NOI TROVERETE:
- Accurate confezioni su misura uomo-donna
- Facilitazioni pagamento-permuta
- Garanzie di origine e qualità.
ED IN PIU'... I NOSTRI PREZZI
(IVA compresa)

Visone selvaggio	L. [illegible]
Lince canadese	» 600.000
Castoro lontrato	» 480.000
Giacche 3/4 volpe	» 450.000
Persiano Swakara	» [illegible]
Marmotta canadese	» 320.000
Opossum Tasmania	» 320.000
Rat-mousqué	» 280.000
Lapin	» [illegible]

Inoltre vasto assortimento colli, cappelli visone, marmotta, volpi ecc.

PELLICCERIE
MARCHISIO
s.r.l.
VIA GARIBALDI 4
...dove c'è la vostra pelliccia!